IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Telef.: Direzione 90321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì 28 febbraio 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2897 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

Scambi con l'estero

La bilancia commerciale relativa ai nostri scambi con l'estero si è chiusa alla fine del 1955 registrando un lieve peggioramento nel disavanzo cronico del saldo annuale, salito a 531,5 miliardi di lire contro i 500,5 miliardi del 1954, secondo un tasso negativo di poco più del 6,2 per cento.

A titolo di esemplificazione statistica rileviamo che dal 1952 in poi non siamo più riusciti a fare scendere detto disavanzo al di sotto dei 500 miliardi: livello significativamente elevato, quando si pensi che basta risalire solo al 1950 per trovare un deficit di appena 173 miliardi di lire. E si era allora nel pieno delle importazioni per la ricostruzione e riconversione del nostro apparato produttivo.

Tuttavia, più che la maggiore o minore entità dello sbilancio annuo assoluto, ciò che interessa è la continua costante espansione delle correnti di scambio, e che si concretizzano in 1.691,2 miliardi di lire all'importazione (con un aumento di circa l'11 per cento rispetto all'anno precedente) ed in 1.159,7 miliardi all'esportazione (aumento del 13,26 per cento). Ma poichè in quantità le migliaia di tonnellate importate sono di un buon 10,6 per cento superiori a quelle del 1954, mentre le esportazioni hanno quantitativamente marcato un aumento minimo dell'1,14 per cento, se ne deduce che le nostre esportazioni hanno beneficiato di una più elevata ragione di scambio, cioè hanno spuntato sui mercati internazionali prezzi più alti di quelli delle merci che abbiamo importate.

Questo particolare sviluppo della situazione ci ha pertanto permesso di giungere a pagare con le stesse nostre esportazioni circa il 70 per cento dell'ammontare delle importazioni (nel 1952 detta percentuale si aggirava sul 59 per cento). Il residuo viene, come è noto, più o meno equilibrato, attraverso la bilancia dei pagamenti, dal saldo attivo delle partite invisibili che comprendono i noli marittimi, l'apporto del turismo, le rimesse degli italiani all'estero e varie altre voci minori; e, inoltre, dal saldo aiuti e commesse militari nonchè dall'afflusso di capitali esteri impiegati in Italia.

Certo che non è facile mantenere in una media elevata il rapporto fra le nostre importazioni e le nostre esportazioni: le prime sono in grande parte formate da beni e prodotti per noi indispensabili e basilari per gli stessi nostri sviluppi avvenire; le esportazioni, invece, presentano caratteri di marginalità e sono soggette, per la parte dei beni non essenziali, a decurtazioni in periodi di minori disponibilità valutarie da parte dei paesi esteri acquirenti e, per la parte delle attrezzature, suscettibili di aumento solo in periodi di *boom*.

Comunque, per il 1955, i nostri operatori commerciali hanno evidentemente lucrato del beneficio della favorevole congiuntura ciclica internazionale, generalmente orientata verso una spinta di dinamica positiva dominata da una accentuata propensione ai consumi assecondati dall'incremento medio dei redditi. Vi hanno contribuito: l'elevato livello di occupazione che ha permesso maggiori guadagni e quindi maggiori possibilità di spesa; il buon andamento dei raccolti agricoli in quasi tutto il mondo; lo sviluppo imprevisto ma non per questo meno efficiente delle vendite a rate; il timore di una larvata inflazione conseguente alla tensione dei prezzi e determinante della costituzione di scorte; la minore propensione al risparmio individuale il cui incentivo sembra essere inciso dal risparmio obbligatorio delle assicurazioni sociali.

In siffatto ordine di considerazioni sarà pertanto opportuno che i nostri operatori non considerino, nelle loro previsioni, a priori acquisita anche per il futuro la favorevole congiuntura dello scorso anno; e nemmeno contino troppo sui premi e sugli incentivi vari che lo Stato sarà per accordare a favore degli esportatori: i nostri mezzi pubblici sono assai modesti.

Piuttosto, come è stato raccomandato anche in sede ufficiosa, occorre potenziare al massimo le iniziative consortili e gli organismi sociali a carattere privatistico intesi al progresso della specializzazione, al miglioramento della produzione e specialmente alla costituzione di fronti unitari per la penetrazione sui mercati stranieri.

D'altra parte si rileva che, in sostanza, le nostre correnti di commerci internazionali hanno subito nel tempo una evoluzione che ha esattamente ricalcato lo stesso processo di trasformazione verificatosi nella stessa struttura economico-produttiva del paese, il quale è passato, nel corso dell'ultimo cinquantennio, dalla preminenza di fattori elementari di carattere agricolo alla preponderanza di quelli più completi e complessi dell'industrializzazione. Difatti, oggi le nostre esportazioni sono composte, grosso modo, da un 50 per cento di prodotti finiti, un 25 per cento di prodotti semilavorati, un 15 per cento di materie prime e da solo un 10 per cento di prodotti agricoli.

Scendendo a più minuta analisi troviamo in fase di aumento delle esportazioni grande parte delle industrie manifatturiere e metallurgiche, dell'industria meccanica e della chimica; modesti gli incrementi delle industrie minerarie ed estrattive; più sensibili quelle dei legumi, degli ortaggi e delle frutta fresche. Praticamente, l'impulso viene proprio dal settore industriale meglio organizzato, dove la produttività è più elevata, la specializzazione è massima, la concentrazione aziendale notevole e le fluttuazioni del mercato meno avvertite.

Al contrario, nelle importazioni il gruppo dei prodotti agricoli ed affini costituisce il componente di maggiore valore e al quale si deve una buona parte dell'aliquota relativa al passivo della nostra bilancia commerciale. Altre voci pesanti sulle importazioni sono i rottami metallici, il carbone fossile e la carne.

Quanto alla persistente crisi dell'industria tessile e dei cuoi, la contratta esportazione di prodotti finiti del settore è stata compensata dalla ridotta richiesta di importazione delle rispettive materie prime.

Appare pertanto evidente che vi sono ancora non pochi settori sui quali deve concentrarsi lo sforzo organizzativo, al fine di mettere anch'essi in condizione di produrre a costi e qualità concorrenziali non solo sui mercati esteri, ma anche su quello interno al quale i prodotti stranieri spesso si affacciano con possibilità di collocamento altamente positive.

In tale ordine di considerazioni il primo rilievo da fare è che occorre spingere ed ampliare il nostro commercio verso l'area del dollaro: dobbiamo affermarci maggiormente sul mercato americano, senza però commettere l'errore di trascurare nè l'area dell'U.E.P. nè le altre aree della sterlina e, perchè no? del rublo.

Alfio Titta

LA PRIMA VISITA DI UN CAPO DI STATO ITALIANO NEGLI S.U.

WASHINGTON ACCOGLIE GRONCHI CON SOLENNI MANIFESTAZIONI

Incontro cordialissimo con il Presidente Eisenhower alla Casa Bianca Nixon e Foster Dulles all'aeroporto - Il corteo attraverso la Capitale

DAL NOSTRO INVIATO

Washington, 27

L'apparecchio con il quale Gronchi ha compiuto la trasvolata atlantica è giunto con una ora di ritardo sul previsto, ma in compenso ha portato con sè il bel tempo. Il quadrimotore ha toccato la pista centrale dello aerodromo nazionale di Washington tre minuti dopo le tredici (19 italiane) e cinque minuti più tardi veniva a fermarsi davanti allo spiazzo sul quale si erano radunate le autorità ed erano schierate le truppe d'onore.

Stamane il cielo era tutt'altro che promettente: grigio con minaccia continua di pioggia e forte vento. quello stesso vento che, soffiando violentissimo sull'Atlantico, ha fatto ritardare di un'ora l'arrivo del quadrimotore della «LAI» dipinto di fresco, con le insegne ben chiare e la cui sigla «I-LIKE» corrispondeva stranamente, e forse non a caso, allo slogan «I like Ike» che i repubblicani adottarono durante la campagna del 1952 e che sperano di rimettere in circolazione fra due giorni.

Il vento, tuttavia, ha finito per scacciare le nubi e mezz'ora prima dell'arrivo di Gronchi il cielo si era fatto azzurro. Sull'ampia distesa dell'aerodromo c'era tuttavia ancora una brezza tesa, ma non disturbava. Ad attendere i visitatori si erano radunati il Vicepresidente degli Stati Uniti e la signora Nixon, il Segretario di Stato Dulles, lo ammiraglio Radford capo di Stato Maggiore generale e la signora Radford, il capo del protocollo Ambasciatore Simmons, e l'Ambasciatore Luce. Da parte italiana erano presenti l'Ambasciatore e la signora Brosio con molti funzionari e tutti gli Addetti militari, oltre ad uno stuolo di una trentina fra giornalisti fotografi e cineasti.

21 colpi di cannone

Appena il quadrimotore della «LAI» ha spento i motori e un gruppo di avieri americani ha avvicinato la scala, è apparso allo sportello Giovanni Gronchi seguito dalla signora Gronchi, e quindi dal Ministro Martino e la signora. Ai piedi della passerella, il capo del protocollo ha fatto le prime presentazioni: Nixon e Gronchi si sono scambiati una lunga stretta di mano (ripetuta poi più volte a beneficio dei fotografi e cineasti) e hanno scambiato brevi parole. Altra stretta di mano con gli altri dignitari poi Gronchi e Nixon sono avanzati soli verso il comandante della formazione di onore le cui truppe erano sul presentat'arm. Una batteria appostata a lato dello spiazzo ha cominciato a scandire la salve: dopo il ventunesimo colpo di cannone, la banda dell'Esercito ha lanciato i quattro «ruffles» e quattro «flourishes» (corrispondente alla «marcia al campo») prima di attaccare l'Inno di Mameli che è stato seguito dalla «Star Spangled Banner». Il comandante della formazione ha ordinato il pied'arm, si è portato a due passi da Gronchi e lo ha invitato a passare in rivista le truppe: primo il plotone dell'Esercito nella nuova uniforme da parata (pantaloni azzurri con banda gialla), poi quello dei marines, terzo quello della Marina, quarto quello dell'Aviazione, truppe certo meno decorative dei corazzieri del Quirinale o dell'Eliseo o di Buckingham Palace, ma che non sono apparse seconde ad alcuna per precisione di manovra, per sincronia nell'esecuzione dei comandi, per immobilità totale ed assoluta durante i lunghi periodi di attenti.

Omaggio all'Italia

Passate in rivista due volte le truppe, Gronchi e Nixon sono tornati al centro della formazione che ha reso un'altra volta gli onori delle armi. Così la parte militare della cerimonia era finita. Subito dopo Nixon e Gronchi si sono avvicinati alla fila dei microfoni e il Vicepresidente degli Stati Uniti ha rivolto all'ospite il discorso ufficiale di benvenuto.

«Signor Presidente — ha detto Nixon — è per me un grande onore porgere il saluto a lei e ai membri del suo seguito e a darle il benvenuto a Washington nella sua visita agli Stati Uniti. Questa visita è particolarmente significativa non solo perchè è il suo primo viaggio negli Stati Uniti, ma perchè è la prima visita in questo Paese di un Capo di Stato italiano: essa segna la fine di un'era e il principio di un'altra. Essa segna il completamento di 10 anni di democrazia e di progresso in Italia e segna, noi crediamo, un'altra grande era sotto la sua guida negli anni a venire. Desideriamo assicurarle che lei troverà una calorosa accoglienza dovunque ella si recherà negli Stati Uniti. I figli e le figlie d'Italia hanno non solo contribuito tanto alla vita e alla cultura americana ma hanno anche contribuito a cementare l'amicizia tra i nostri due Paesi. E ciò tanto più oggi poichè noi siamo alleati tra le Nazioni libere e perchè gli Stati Uniti e l'Italia sono ora insieme nelle Nazioni Unite di cui l'Italia è divenuta recentemente membro».

Gronchi ha così risposto: «Nell'arrivare negli Stati Uniti desidero innanzi tutto esprimere la mia gratitudine al Presidente Eisenhower per aver con tanta cordialità espresso il desiderio che il Capo dello Stato italiano, per la prima volta dopo l'unificazione d'Italia, visitasse in qualità di ospite il vostro grande paese.

«I rapporti di sincera amicizia che esistono da molti anni tra gli Stati Uniti e l'Italia sono stati ora rafforzati da legami ben precisi di alleanza per la difesa della libertà e della democrazia. Gli italiani nutrono per il popolo nordamericano simpatia e ammirazione: due sentimenti che ben di rado si presentano insieme e che i nostri comuni ideali e i nostri comuni scopi rendono sempre più spontanei e profondi.

«Nella mia qualità di Capo dello Stato italiano reco al vostro paese la più sentita espressione di questi sentimenti che, sono sicuro, continueranno ad informare i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia. Il largo afflusso di italiani negli Stati Uniti, fin da quando il prodigioso progresso del vostro paese era all'inizio, ha dimostrato quanto naturale sia la collaborazione fra i nostri due popoli e quanto costruttiva essa possa essere in ogni campo.

«Noi intendiamo non solo approfondire ed estendere tale collaborazione, nel nostro reciproco interesse, ma porla al servizio della pace, della libertà e del progresso umano e sociale. Sono queste le basi incrollabili della civiltà alla cui difesa si sono impegnati gli Stati Uniti e l'Italia».

Si è poi formata la colonna delle macchine: nella prima, la Lincoln speciale di Eisenhower con il tetto di plexiglas, hanno preso posto Gronchi e Nixon, che è partita subito preceduta da una ventina di sidecars della polizia nonchè da due autocarri scoperti dell'Aeronautica che servivano come piattaforme mobili per i fotografi e cineasti.

Il corteo, composto complessivamente di quattordici vetture ha raggiunto rapidamente il Memorial Bridge all'ingresso del quale sono sistemate le quattro statue di bronzo dorato fuse in Italia a spese del Governo italiano e consegnate nel settembre 1951 da De Gasperi all'allora Presidente Truman. Al di là del Memorial Bridge si stendeva per circa quattro chilometri lo schieramento di soldati di tutte le armi che rendevano gli onori al Presidente italiano. Cordoni di soldati in alta uniforme erano intramezzati da venti bande di cui alcune militari e altre di scuole secondarie con i suonatori in pittoreschi costumi variopinti e fanciulle in gonnellino corto multicolore che eseguivano passi di danza.

La cittadinanza di Washington faceva ala al passaggio di Gronchi applaudendo cordialmente.

Il corteo ha sostato al Municipio della città dove i Commissari preposti all'amministrazione comunale hanno consegnato a Gronchi le chiavi della città. La cerimonia è stata imponente e si è svolta nel cuore della città, in una piazza non lontana dalla Casa Bianca. Su di una piattaforma di vaste dimensioni ornata di grandi orifiamma dai colori italiani e americani che incorniciavano il ritratto di Gronchi, avevano preso posto il Presidente della Repubblica italiana e la consorte insieme all'Ambasciatore Brosio e alla signora Clara Luce, alti funzionari del Dipartimento di Stato e i Commissari del distretto di Columbia. Il Sindaco Spencer ha pronunciato un cordiale caloroso discorso cui Gronchi ha risposto con pari cordialità.

Il corteo ha quindi proseguito fino alla vicina Casa Bianca: in cima alla breve scalinata Eisenhower era ad attendere Gronchi. L'incontro fra i due Presidenti è stato cordialissimo. Ike ha esclamato: «Benvenuto. Non vi so dire quanto piacere mi faccia avere l'onore di ricevere il primo Capo dello Stato italiano che abbia mai fatto visita negli Stati Uniti».

Dopo le presentazioni e gli scambi di convenevoli Gronchi ed Eisenhower hanno risalito la gradinata del portico e hanno sostato davanti alle porte della Casa Bianca prestandosi quindi alle esigenze dei fotografi, infaticabili nel loro tumultuoso affaccendarsi attorno ai due Presidenti. Il tramestio non ha consentito di afferrare le frasi scambiate tra Gronchi ed Eisenhower nella loro breve conversazione.

Il Presidente Gronchi e il suo seguito si sono trattenuti alla Casa Bianca circa un quarto d'ora, dopo di che hanno raggiunto la Blair House riservata agli ospiti ufficiali dove risiederanno durante la loro visita.

Il programma odierno

Nel pomeriggio Gronchi si è recato alla sede dell'Ambasciata d'Italia, ove, dopo la presentazione di tutti i dipendenti dell'Ambasciata ha ricevuto lo omaggio di una larga rappresentanza della collettività italo-americana e di italiani non appartenenti ad uffici governativi.

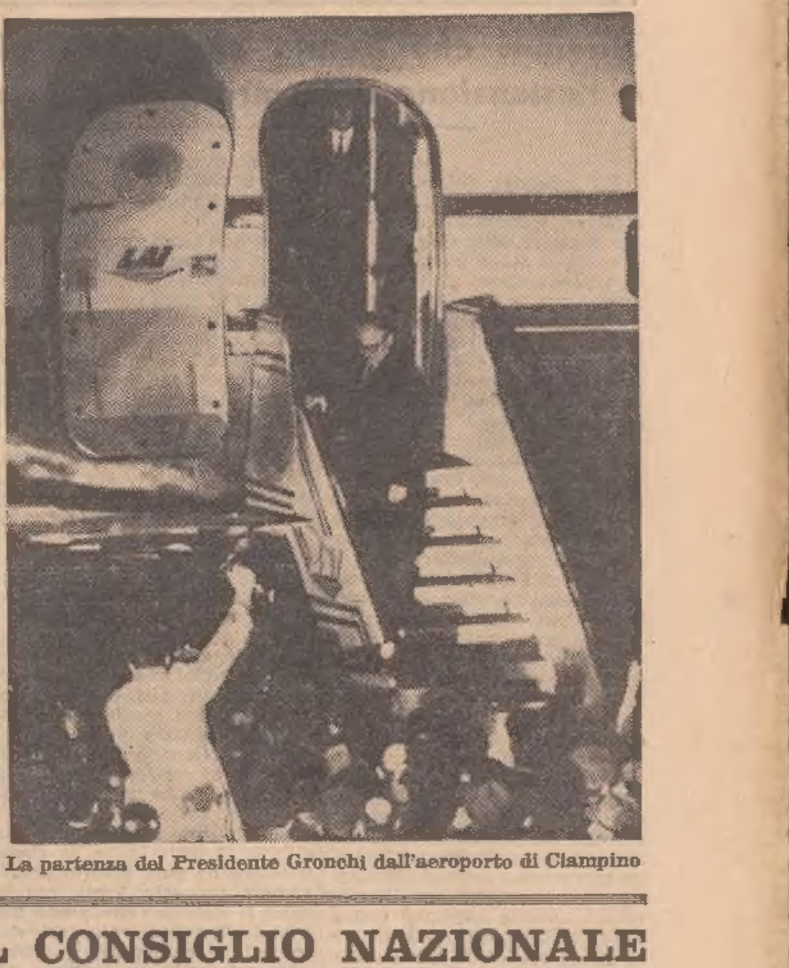
Il primo colloquio fra Gronchi e Eisenhower avverrà domattina alle ore dieci e trenta. Seguirà una colazione offerta da Eisenhower.

Gronchi ha viaggiato su un aereo «Super DC-6B» della LAI, iscritto — come detto — al registro aeronautico con la sigla «I-Like». L'aereo è uno dei più moderni attualmente in servizio su tutte le rotte mondiali, sviluppa una potenza di 10 mila cavalli al decollo e può volare, a un'altezza di crociera di ottomila metri, ad una velocità fra i 400 e i 500 chilometri orari di media. L'apparecchio era al comando di uno dei più esperti navigatori della LAI, il comandante Max Campagnano il quale aveva ai suoi ordini il primo ufficiale Franco Pellizzari, il secondo pilota Dino Gonzadi, il secondo pilota navigatore Giorgio Volpe, il marconista Giovanni Gilberti, il motorista Elio Poletti, i due «steward» Emo Di Lena e Giovanni Ronzetti e la «hostess» Virginia Lozzi.

Speciali trasformazioni sono state apportate nelle officine della LAI alla fusoliera dello apparecchio per il volo presidenziale: è stata allestita infatti una cabina-salottino per il Presidente e altri locali per ospitare le autorità e il seguito; un'apparecchiatura radiotelefonica ha consentito all'on. Gronchi di essere in comunicazione con Roma in qualsiasi momento del suo viaggio.

Anche per quanto riguarda il servizio a bordo non è stato trascurato alcun particolare: la cucina dell'apparecchio, adattata per servire settanta pasti, ha preparato per il Presidente Gronchi e per il suo seguito due raffinati «menu» (la cena del 26 comprendeva: antipasto misto all'italiana, medaglioni di aragosta con mayonnaise, ristretto in tazza, vitello arrosto, formaggio, frutta, torta millefoglie, caffè e champagne; il pranzo: tartine di caviale e di «foie gras», crema di legumi, petto di tacchino arrosto, piselli al prosciutto, insalata, formaggi, dessert). La cena e il pranzo sono stati serviti su piatti di porcellana finissima e in cristallerie di Boemia dai due «steward» in divisa di gala e dalla «hostess».

Leo Rea



La partenza del Presidente Gronchi dall'aeroporto di Ciampino

CONCLUSI I LAVORI DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Nei Comuni più importanti la D. C. presenterà liste autonome

Dove non si voterà con la proporzionale è stato deciso di seguire il sistema del «caso per caso» - Vigoroso intervento dell'on. Togni

Roma, 27

Il tema centrale della settimana in fatto di politica interna (la politica estera è dominata dal viaggio del Presidente della Repubblica) è costituito dal problema delle elezioni e in particolare delle elezioni amministrative, che sembra potersi dar ormai per certo, avranno luogo nell'ultima domenica di maggio o nella prima di giugno.

Il Consiglio nazionale della D.C., in riunione di ieri, ha approvato questa notte, a conclusione dei suoi lavori, le direttive per la battaglia elettorale amministrativa, dopo una ampia discussione nella quale sono intervenuti tutti i grossi calibri del partito. Si trattava soprattutto di stabilire quale debba essere la tattica da seguire in periferia.

Fermo il principio della presentazione di liste autonome nei Comuni con popolazione al di sopra dei diecimila abitanti (dove si voterà con la proporzionale), nei centri con popolazione inferiore ai diecimila la DC si comporterà secondo il sistema del «caso per caso», cioè presenterà liste autonome senza contraddizioni con la politica di alleanze parlamentari e governative, laddove sarà certa di conquistare da sola la maggioranza e dove non prevede di arrivare alla maggioranza neanche con accordi fra partiti di centro; si farà promotrice di un blocco centrista dove un raggruppamento del genere può assicurare la maggioranza o, quanto meno, l'ingresso nella minoranza; e, infine, parteciperà a liste civiche le quali non impegnino nè il partito nè il suo emblema dove nessuna delle soluzioni prospettate si rivelasse possibile.

Intorno alla tattica decisa si intrecciano numerosi commenti anche all'interno stesso della DC. Per esempio, l'on. Andreotti sembra essere preoccupato del fatto che troppo drastiche disposizioni agli organi periferici ostacolino nel Mezzogiorno quelle alleanze con la destra che rappresentano la premessa per la conquista della maggioranza in molti Comuni. Egli nel suo intervento di ieri aveva criticato i partiti minori del centro, e, implicitamente, anche la direzione del suo partito per la abolizione degli apparentamenti che è prova, secondo il suo giudizio, di un cattivo funzionamento del quadripartito alla periferia.

Le sinistre, intanto, tentano apertamente di speculare sugli orientamenti del Consiglio nazionale della Democrazia per metter zizzania all'interno della coalizione, e per questo pongono l'accento sul preteso disdegno verso i partiti minori rivelato dagli indirizzi del Consiglio, e additano loro lo scadimento di prestigio che rappresenterà per essi la tattica del «caso per caso» che la D. C. si prepara ad attuare.

Ma il fatto è, si fa notare stasera negli ambienti della maggioranza, che sono stati proprio i partiti minori della coalizione a sollecitare con insistenza l'adozione più estesa possibile del sistema proporzionale, con il proposito di andare ciascuno per proprio conto alle elezioni, in piena libertà di propaganda anche contro la D. C.

La conclusione dei lavori è stata preceduta da discorsi di indubbia importanza, come quelli di Segni, di Fanfani, e di altri tra gli esponenti più in vista.

Togni, nel suo intervento, ha affermato che «c'è un equivoco in atto che è dipeso dalla DC solo in parte, ma che le sinistre hanno accortamente trasformato nello slogan del giorno. Questo equivoco si chiama «apertura a sinistra». L'astensione dal voto sulla fiducia al Governo, apertamente proclamata ed attuata non solo dai socialisti ma anche dai comunisti, non può che essere per la pubblica opinione un campanello d'allarme».

«Di fronte a questo equivoco, a questa preoccupazione ormai diffusa degli ambienti più diversi della nostra Penisola — ha aggiunto l'oratore — pensate di fare qualcosa per demolire attivamente questa insidiosa manovra, o preferite che essa venga alimentata dalla stessa nostra forza di inerzia? Fanfani, parlando a tempo debito di una necessaria verifica della maggioranza, si era reso conto della complessità della situazione. Questa maggioranza la abbiamo verificata, e sta bene, se pure di strettissima misura. Ma possiamo contentarci di questo fatto aritmetico, quando le posizione della sinistra si spostano verso di noi rifacendo all'incontrario il famoso «iter» inclinato che piaceva a De Gasperi e togliendoci anche in questo, oltre che l'iniziativa politica, la ragione polemica di una nostra differenziazione e di un nostro indirizzo?».

«Non è l'apertura sociale — ha detto ancora l'on. Togni — che dovrebbe tenerci a rimorchio nella paura e lo sbigottimento. In fatto di socialità, quando essa non si confonda con la demagogia non abbiamo nulla da imparare, ma molto da insegnare. Abbiamo i mezzi per dimostrare di essere noi e non loro a volere uno Stato giusto progredito e trasformato. Sappiamoli usare. Se «apertura a sinistra» vuol dire collusione politica e morale, sia pure tattica, sia pure provvisoria, ebbene a questo punto dobbiamo guardarci negli occhi. Su una strada simile le responsabilità diverrebbero ogni giorno di più assorbenti e decisive. La nostra coscienza di cattolici e di democratici potrebbe subire un contraccolpo pericoloso. Stiamo attenti dunque a non confondere sempre e dovunque la fiducia del Parlamento in certe condizioni ed in certi limiti con la fiducia del paese».

Accennando al problema essenziale di una attiva attrazione elettorale dei ceti medi, che oggi provano un senso di scoramento verso la classe dirigente politica, Togni ha concluso: «Troppe incertezze e troppe interferenze esistono ancora nel nostro mondo parlamentare. Dal congresso di Napoli ad oggi molta acqua è passata sotto i ponti. Occorre realizzare e garantire uno spirito nuovo. Ci troviamo davanti ad un bivio: o noi sapremo fermamente impostare sul nostro simbolo e sul nostro programma la fervida attesa dell'elettorato italiano, composto in gran parte da alcuni milioni di piccoli industriali, piccoli commercianti, piccoli agricoltori, dirigenti tecnici, artigiani, ecc. o rischieremo di vederci superare da chi da tempo accusa la DC di indecisione e di scarsa sensibilità nazionale. Il pericolo è fuori delle regole del gioco democratico: è meglio non sottovalutarlo se vogliamo davvero scongiurarlo. Mai come ora occorre essere noi stessi e dimostrarlo coi fatti, una volta per sempre».

La Pira, nel suo intervento, ha parlato della missione dei sindaci cristiani, che devono ispirarsi, egli ha detto, alla «visione comunitaria» della città. «Se nella casa comune — egli ha detto — c'è una persona senza alloggio o senza lavoro, si provvede: così farà il sindaco cristiano, che sente la responsabilità della vita comune. Quando un'industria si chiude, l'industriale deve essere chiamato a rendersi conto che essa non è un elemento che può astrarsi dal corpo della città. Così per un proprietario di casa nell'atto di procedere ad uno sfratto. Comune è la corresponsabilità nella vita e nel destino degli abitanti di una città».

Fanfani ha ammonito i consiglieri a «non cedere a deteriori furberie locali». Non si deve invocare il commissario nei Comuni e, perchè ciò non avvenga, bisogna chiedere voti agli elettori. Ma nemmeno si deve lasciar credere che la paura del commissario giungerà al punto da auspicare incontri tra il diavolo e l'acqua santa.

Il Presidente del Consiglio, on. Segni, circa la data delle elezioni, ritiene sia da fare il massimo sforzo perchè esse abbiano luogo prima dell'estate in un unico turno. Sarebbe pericoloso, a suo avviso, rinviarle all'autunno, per gli esempi che ne abbiamo avuto in passato. E' essenziale comunque che si facciano in un'unica data: l'esempio del frazionamento, anche negli anni passati, non è stato molto incoraggiante. Ciò impone ai parlamentari democristiani e degli altri partiti della maggioranza l'impegno di una costante presenza in Parlamento affinchè la legge elettorale sia approvata entro i termini necessari, e sia approvata anche la legge elettorale politica.

Accennando alla posizione di fronte agli elettori, Segni dichiara che occorre riaffermare decisamente che non sussistono preoccupazioni per la situazione economica del paese e per la stabilità della moneta.

IL DIBATTITO ALLA CAMERA DEI COMUNI

Una risposta di Eden ai dirigenti sovietici

«FANTASTICA ILLUSIONE» SULLA BOMBA H

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Durante la visita di Bulganin e di Kruscev a Londra, la Granbretagna farà un altro tentativo di convincere i sovietici a condurre una politica che porti alla pace — ha annunciato stasera ai Comuni il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd — e comincerà col presentare il prossimo mese, al sottocomitato delle Nazioni Unite, nuove proposte sul disarmo che, se accettate, ridurranno la tensione.

Le dichiarazioni di Selwyn Lloyd sono state fatte nel corso del dibattito sulla politica estera del Governo, al quale assisteva Churchill, che, spesso, portava la mano all'orecchio per sentire meglio. Parlando in nome dell'opposizione, il Ministro degli Esteri del «Governo ombra», il laburista Alfred Robens, ha spronato il Governo a ricominciare da Ginevra.

In conclusione, il Primo Ministro Eden, ha dichiarato che una guerra atomica potrebbe cancellare dalla faccia della terra tanto i paesi comunisti quanto quelli capitalisti. Eden ha respinto, definendoli «fantastiche illusioni», i suggerimenti formulati dai capi del Cremlino in occasione del recente congresso del P.C.U.S. secondo cui l'impiego della bomba allo idrogeno significherebbe la fine del capitalismo ma non del comunismo.

«I discorsi dei capi sovietici — ha detto il Premier britannico — hanno dimostrato molte cose, e quanto meno che dobbiamo discutere insieme». Questa frase di Eden è stata interpretata immediatamente negli ambienti parlamentari come un accenno a particolari discussioni politiche con Bulganin e Kruscev allorquando visiteranno Londra in aprile.

Durante il dibattito, pochi sono stati gli accenni a Cipro. Si sa che l'opposizione ha l'intenzione di forzare il Governo ad una pronta azione per risolvere il problema dell'isola, ma il momento non è il più adatto. Oggi, infatti, Lennox Boyd, Ministro per le Colonie, è partito per Cipro, dove i colloqui con l'arcivescovo Makarios sembrano giunti al punto decisivo. E' probabile che notizie sui risultati del viaggio di Lennox Boyd a Cipro vengano date in settimana.

La Camera dei Lords, che si proponeva di discutere il problema nella seduta di mercoledì, lo ha rimandato infatti ad una seduta posteriore.

Alfredo Pieroni

Karamanlis incaricato di formare il Governo

Atene, 27

Il Primo Ministro greco Constantine Karamanlis ha rassegnato oggi le dimissioni del proprio Gabinetto nelle mani di Re Paolo e nello stesso tempo è stato incaricato di formare il nuovo Governo.

A PARIGI SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Lacoste chiede l'invio di 200 mila uomini in Algeria

16 CIVILI FRANCESI MASSACRATI DAI RIBELLI NELLE ULTIME 24 ORE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

In un clima di viva apprensione e sotto il peso delle gravi e incombenti responsabilità, si è riunito oggi all'Eliseo, sotto la presidenza di Coty, un Consiglio straordinario di Ministri per ascoltare la relazione che Robert Lacoste ha fatto sulla situazione algerina e sulle misure che egli propone per far fronte ad essa. Poichè in una sola seduta non si è potuto esaurire il complesso esame dell'intero problema, un altro Consiglio dei Ministri è stato fissato per mercoledì nel quale, dopo il parere del Consiglio della Difesa, dovrà essere definito il piano dei provvedimenti governativi. Questi si annunciano eccezionali, e non potrebbe essere altrimenti.

Il dramma dell'Algeria ha toccato la sua più alta nota di tensione, tanto nel campo dei rivoltosi, quanto fra il milione e più di francesi. Nelle ultime ventiquattro ore i ribelli hanno massacrato sedici civili, di cui due autisti, presso La Calle.

A Costantina la collettività francese, in fermento per il feroce crimine dell'altro giorno, in cui trovarono la morte i componenti di un'inerme famiglia francese, hanno preso di assalto il Municipio, gridando: «Vendichiamo i nostri morti, prendiamo le armi e difendiamoci da noi contro i fellaghas assassini».

A Orano un folto gruppo di fuorilegge ha tentato di attaccare un deposito d'armi per impossessarsi delle munizioni dei mitra che vi si trovavano. Il tentativo non è riuscito: un arabo è rimasto sul terreno.

Questi ultimi avvenimenti riflettono appena la gravità dell'intera situazione che si è creata in Algeria e che tiene in continuo stato d'ansietà tre popolose zone, quella limitrofa della Tunisia di Costantina, la altra centrale di Algeri e la terza al confine con il Marocco di Orano.

Il Ministro Lacoste non ha avuto veli e reticenze nella sua relazione al Consiglio dei Ministri. Egli ha fatto ben capire che lo stato di cose era disperato e che necessitava di misure estreme. Ha chiesto, di conseguenza, poteri eccezionali e l'arrivo immediato di grandi rinforzi militari: rinforzi massicci e non alla spicciolata, come avvenne in Indocina con il risultato che tutti sanno.

Giorni fa si parlò dell'invio di ventimila soldati. La cifra salì anche a sessantamila. Si trattava di mobilitare i primi contingenti della classe del 1954. Il Ministro Lacoste ha fatto una richiesta che a tutta prima ha impressionato il Consiglio dei Ministri: ha chiesto duecentomila uomini e tutti e duecentomila subito.

Mendes France, che era presente alla seduta, ha espresso, d'accordo con Mitterand, il parere che l'invio dei rinforzi doveva aver luogo nella portata precisata da Lacoste, ma che nello stesso tempo si dovevano intavolare i negoziati con gli algerini.

La posizione di Guy Mollet è diversa sia da quella di Mendes France, sia dall'altra di Lacoste. Egli giudica opportuno rafforzare limitatamente gli effettivi esistenti in Algeria, dotarli di armi moderne e di mezzi di fuoco superiori a quelli di cui dispongono. Ma la mobilitazione di duecentomila uomini gli pare «controproducente», sia nelle ripercussioni che il provvedimento potrebbe avere in Algeria fra le popolazioni musulmane, sia in patria. Anche il Maresciallo Juin riterrebbe «eccessiva» la richiesta.

Soltanto mercoledì si saprà quali misure militari il Governo deciderà di adottare insieme alle annunciate riforme economiche e sociali. E' però fuori luogo che Guy Mollet è oramai guadagnato dall'idea del ricorso alla forza. Ed è ingrata ironia della sorte che sia propro lui, il capo del socialismo francese, il meno preparato a tale bisogna e il più riluttante a prenderla, a dover assoggettarvisi, facendo suo un programma che nemmeno Edgar Faure aveva osato proporre e di cui la stessa destra parlava con timidezza.

Si comprende quale sia il damma di coscienza che un convinto socialista come Guy Mollet sente agitarsi nel proprio petto e con quale animo si prepari a giustificare dinanzi alla nazione una decisione che sino a un mese fa sarebbe stato assurdo sentirla esprimere da bocca socialista.

Ma, come dicono questa sera i giornali tra cui «Le Monde», il fatto algerino non è un fatto coloniale, ma un «fatto nazionale». «La drammatica situazione in Algeria mette in gioco il destino stesso del paese», scrive questa sera a grandi caratteri «France-Soir».

Settimana decisiva dunque per la sorte dell'Algeria non solo, ma anche per il prestigio stesso della Francia che dopo il dramma indocinese non si è più risollevato.

Un gesto di fermezza più che di reazione, quale è da attendersi nei prossimi giorni da parte del Governo: sarebbe anche salutato con soddisfazione per l'influenza che esso potrebbe esercitare sugli altri due negoziati che si svolgono a Parigi e che concernono il futuro del Marocco e della Tunisia. Nei confronti del primo, le trattative segnano il passo. Nessuna delle due parti intende muoversi dalle posizioni. La formula dell'indipendenza nell'interdipendenza non sembra suscettibile di successo. Stamane è giunto il Presidente del Consiglio tunisino, Tahar Ben Amar, il quale sin dall'inizio della ripresa dei negoziati ha domandato che i termini per il riconoscimento della indipendenza siano abbreviati e che la Tunisia abbia presto il suo esercito e la sua diplomazia.

Domani nel pomeriggio l'Assemblea è chiamata a votare sulla questione di fiducia posta dal Governo. Come abbiamo già detto nelle corrispondenze precedenti, le previsioni sono favorevoli al Governo.

Bonaventura Caloro

ALLA CAMERA E' STATA DISTRIBUITA LA RELAZIONE DELL'ON. BUBBIO

I CRITERI INNOVATORI ADOTTATI PER LA LEGGE SULLE «AMMINISTRATIVE»

Ragioni che hanno suggerito l'abolizione dei collegamenti di lista e l'estensione della proporzionale ai Comuni con oltre 10 mila abitanti

Roma, 27

La relazione sul disegno di legge per le elezioni amministrative, elaborata dall'on. Bubbio a nome della Commissione Interni, è stata distribuita alla Camera. Dopo un breve raffronto tra la legge in vigore e quella ora proposta, al fine di precisare i punti essenziali delle innovazioni e di meglio valutarne la portata tecnica e politica, la relazione dice che la Commissione — che ha esaminato le diverse proposte (Coggiola, Almirante, Nenni) — si è trovata concorde sui punti essenziali del mantenimento del sistema maggioritario finora vigente per i Comuni con popolazione fino a 10 mila abitanti e della abolizione della facoltà di collegamento per tutti i Comuni; invece a maggioranza si è dichiarata contraria alla proposta introduzione della categoria intermedia dei Comuni tra i 10.001 e i 25 mila abitanti, stabilendo anche per essi l'applicazione del sistema proporzionale.

In base a queste determinazioni ed ai conseguenti proposti emendamenti, due sole sarebbero le categorie dei Comuni e due soli i sistemi elettorali: Comuni minori (quelli cioè fino a 10 mila abitanti) con il sistema maggioritario, e Comuni maggiori (tutti quelli oltre i 10 mila abitanti) con il sistema dello scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale.

La Commissione non poteva non trovarsi d'accordo anzitutto — prosegue la relazione — sull'abolizione dei collegamenti di lista, in conformità alla prima proposta governativa. Invero, la nuova situazione politica sorta in questo periodo ha fatto rilevare l'opportunità di attuare un sistema che meglio si avvicini al principio della proporzionale e assicuri una migliore valorizzazione delle correnti politiche, contro commistioni ed ibridismi che rendono impossibile la netta demarcazione delle diverse tendenze; e così pure si è notata la necessità di impedire la violazione della libertà e della volontà degli elettori che di fatto, con il sistema del collegamento, solo per effetto di una intesa tra i capigruppo vedono il loro voto tornare anche a svantaggio di altre liste e di altre persone, indipendentemente e anche contro le loro intenzioni. Inoltre è stata posta in evidenza la menomazione dell'autonomia e della stessa personalità dei partiti minori, nonchè l'impedimento alla formazione di una eventuale terza forza di mediazione o di alternativa. Gli stessi motivi hanno portato la Commissione anche ad estendere a tutti i Comuni oltre i 10 mila abitanti la proporzionale.

Secondo i dati rilevati dal Governo, i comuni compresi nelle tre categorie contemplate dal disegno di legge governativo sarebbero i seguenti, esclusa la Sicilia e la provincia di Bolzano: 6147 fino a 10 mila abitanti, con una popolazione complessiva di 18.408.075 abitanti; 446 oltre 10 mila abitanti e fino a 25 mila abitanti non capoluogo, con una popolazione complessiva di 6.530.104 abitanti; 172 oltre 25 mila abitanti e capoluogo, con una popolazione complessiva di 15.068.360 abitanti.

La Commissione ha necessariamente proposto diversi emendamenti al testo governativo ed anche agli allegati, in conseguenza della soppressione della sottocategoria di comuni da esso contemplata; ed ha pure formulato alcuni altri emendamenti, tra i quali quello che stabilisce l'immediata entrata in vigore della emananda legge, allo scopo di rendere possibile la sua applicazione nelle imminenti elezioni primaverili.

Sotto forma di emendamento all'art. 73 della legge, la Commissione ha pure accolto la originaria proposta Preti, per la quale si stabilisce che, anche nel caso di dimissioni volontarie del consigliere comunale, si debba addivenire alla sua sostituzione con il candidato che nella medesima lista segue dopo l'ultimo eletto, laddove il predetto articolo ammette nel quadriennio la sostituzione soltanto quando il seggio rimanga vacante per qualsiasi sopravvenuta causa, escludendo però il caso delle dimissioni volontarie.

La relazione conclude dicendo che la Commissione ha rinnovato il voto, già formulato in occasione dell'esame della legge elettorale politica, perchè sia tempestivamente approvato il disegno di legge pendente avanti il Senato e diretto a disciplinare le affissioni relative alla propaganda elettorale, non potendosi disconoscere l'urgenza e il buon fondamento di tale proposta, sulla quale ogni tendenza dovrebbe trovarsi concorde.

Colpita da una benna

Fine raccapricciante di una baronessa a Milano

Milano, 27

In un grave incidente stradale è deceduta oggi la baronessa Bianca Monghisoni, di 45 anni, consorte dell'avv. Giuliano Salvadori Del Prato.

La raccapricciante disgrazia è avvenuta nel pomeriggio in via Conservatorio, all'altezza dello stabile numero 9. Mentre la signora stava transitando per la via, veniva colpita dalla benna di un'escavatrice tipo «Ruspa», guidata dal giovane Angelo Baraterio, di 28 anni, residente a Santo Stefano Ticino. Soccorsa dai militi della Croce Bianca, la signora veniva trasportata al policlinico, dove giungeva cadavere.

La salma è stata quindi trasportata all'obitorio a disposizione della Procura. L'investitore si è dato alla fuga.

Inaugurato a Roma il Congresso della CGIL

Roma, 27

Il IV congresso della CGIL ha iniziato oggi pomeriggio i suoi lavori. 1300 delegati, in rappresentanza di tutte le camere del lavoro e delle federazioni e sindacati di categoria aderenti, numerosi invitati ed i rappresentanti delle varie delegazioni estere sono presenti nel salone dei ricevimenti del palazzo dei congressi all'EUR.

Per la prima giornata ha assunto la presidenza di turno lo on. Novella. Subito dopo ha fatto l'ingresso nell'aula l'on. Di Vittorio, accolto dagli applausi dei congressisti. L'on. Novella a nome del congresso ha rivolto un affettuoso saluto al «leader» della Confederazione, esprimendogli «la riconoscenza dei lavoratori per ciò che egli ha fatto e quello che ancora farà per la classe lavoratrice italiana».

Ha preso quindi la parola il segretario confederale on. Lizzadri per il discorso di apertura sul tema: «Dalla fondazione della confederazione del lavoro al 4.o Congresso della CGIL».

UCCIDE LA SORELLA maneggiando la pistola

Palermo, 27

Il giovane Giuseppe Costa, di 18 anni, da Villabate, si è costituito oggi ai carabinieri, dichiarando di aver ucciso accidentalmente con un colpo di pistola la sorella.

Secondo la versione data dal giovane, egli si trovava stamane in casa intento a maneggiare una pistola. Sicuro che l'arma fosse scarica, il Costa ne premeva imprudentemente il grilletto, e dalla pistola partiva un proiettile che raggiungeva la sorella, Pierina, di 22 anni, che si trovava nella stanza. La donna, colpita in pieno petto, si abbatteva al suolo fulminata.

Dopo aver tentato invano di recare soccorso alla sorella, il Costa si recava dai carabinieri.

Il giovane ha affermato di avere trovato la pistola ieri sera al cinematografo. Questa mattina, spinto dalla curiosità di esaminarla, aveva cominciato a smontarla. Estratto il caricatore e ritenendosi sicuro di avere ormai in mano un'arma scarica, premette il grilletto, provocando la percussione di un proiettile e con ciò la morte della sorella.

La donna si era recata ieri sera al cinematografo assieme al marito, il commerciante Filippo Bruno, e alle due figlie, Giuseppina di 4 anni e Rosina di due. Essendo poi il marito dovuto partire per Mezzoiuso, per condurre a termine alcuni affari, aveva pernottato con le due bambine in casa dei genitori dove stamani, alzatasi di buona ora, aveva cominciato ad accudire alle faccende di casa. Poco dopo si era alzato anche il fratello Giuseppe, che aveva cominciato ad armeggiare con la pistola, provocando il mortale incidente.

Ortona: il deragliamento in mare della locomotiva di un convoglio ferroviario provocato dal franamento sulla litoranea

LA QUERELA AL DIRETTORE DI «ASSO DI BASTONI»

TESTI INTERNAZIONALI PER IL PROCESSO GALBIATI

Saranno ascoltati «per rogatoria» Churchill Alexander, Butcher, Kesselring e Dollmann

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 27

E' ripreso stamane alla seconda sezione del Tribunale penale, dopo un rinvio di sei giorni, concesso lunedì scorso dai giudici per dar modo alla difesa di preparare una lista di testimoni a discarico, il processo intentato da Enzo Galbiati contro Vanni Teodorani, direttore del settimanale «Asso di bastoni», che deve rispondere di diffamazione continuata e aggravata commessa per mezzo della stampa. Enzo Galbiati, ex comandante generale della Milizia fascista reputa lesa la sua onorabilità da una serie di articoli pubblicati nel periodico diretto dal nipote di Mussolini.

Il processo era già stato chiamato a Roma, ma venne poi deferito al nostro Tribunale in seguito ad una querela presentata da Enzo Galbiati contro il giornale milanese «La Notte» che all'epoca del processo aveva riportato una intervista all'imputato, Vanni Teodorani, in quella intervista che portava la firma del corrispondente romano Giorgio Capuano, ripeteva le accuse già mosse a Galbiati, il quale presentava querela anche contro «La Notte», contro l'estensore dell'articolo e contro il direttore Nino Nutrizio

Nell'udienza di stamane sono stati chiamati i numerosi testi a discarico, si è discusso sulle date delle prossime udienze e sono state presentate nuove istanze. Il Tribunale ha accettato soltanto quella della difesa di Teodorani perchè vengano sentiti «per rogatoria» — senza cioè muoversi dal luogo nel quale si trovano — l'ex Feldmaresciallo Kesselring, il colonnello Eugenio Dollmann, Lord Alexander, il generale Butcher, aiutante di campo del gen. Eisenhower, e perfino Churchill.

L'udienza pomeridiana ha avuto un andamento assai più veloce. Vengono, infatti, interrogati gli imputati e il primo a parlare è Giorgio Capuano, il quale ha affermato che l'intervista da lui pubblicata sul giornale «La Notte» il 3 giugno 1955, con Vanni Teodorani, fu del tutto spontanea e trovò la sua orgine nel fatto che gli era noto l'incidente «storico» tra il direttore di «Asso di bastoni» e il gen. Galbiati. «Io ho esercitato il mio diritto di cronaca», ha concluso il Capuano.

A questo punto l'avv. De Caro, difensore di Nino Nutrizio e di Capuano, ha esibito due giornali di Torino che pure si occuparono della vertenza.

Subito dopo ha preso la parola Nino Nutrizio che ha detto: «Io ero a Cortina d'Ampezzo al seguito del Giro d'Italia, quando venne pubblicato l'articolo per il quale siamo stati querelati da Galbiati. Non c'è stata da parte nostra alcuna presa di posizione nella vertenza e la querela mi è giunta del tutto inattesa».

Per terzo viene sentito il principale imputato, Vanni Teodorani, il quale porta con sè un voluminoso fascio di documenti, libri e pubblicazioni.

Il Presidente, dopo alcune domande riguardanti il suo passato militare chiede a Teodorani perchè abbia voluto attaccare il generale Galbiati. L'imputato afferma che le indagini sul contegno del gen. Galbiati prescindono dalla persona: non sono altro che un giudizio storico su fatti storici avvenuti in un dato momento in Italia. Afferma che non voleva offendere la persona del Galbiati ma soltanto criticare l'operato dell'ex capo di stato maggiore della milizia nel giorno del 25 luglio 1943. Suffraga le sue affermazioni citando vari testi di personalità politiche e militari che esprimono lo stesso parere e aggiunge che personalità di tendenza varia come Togliatti, Pacciardi, De Gasperi e Churchill hanno criticato l'inerzia del Galbiati.

Dopo una breve sospensione di udienza l'avv. De Caro, difensore del giornale «La Notte» chiede che il Tribunale valuti quali sono i limiti del diritto di cronaca. Le dichiarazioni fatte al giornalista Capuano sono state tutte riportate tra virgolette, per cui il quotidiano milanese si è solo limitato alla pura cronaca. La legge in tal caso non prevede alcun reato. L'avv. De Caro chiede pertanto che i suoi patrocinati vengano senz'altro assolti e che gli atti relativi alla causa riguardanti la responsabilità di Nino Nutrizio e di Giorgio Capuano vengano stralciati dal processo. Anche l'avv. Nencioni si associa a questa richiesta.

Si oppone però l'avv. Giovanni Bovio, patrono di Galbiati, sostenendo che ciò è inammissibile perchè «La Notte» ha fatto apprezzamenti che sono andati molto più in là della semplice cronaca ed in tal caso, ribadendo e dando maggiore risalto alle accuse mosse da Vanni Teodorani a Galbiati, ha fatto sì che il reato di diffamazione venisse reso maggiormente di dominio pubblico, aumentando di conseguenza l'attività diffamatoria stessa. Chiede pertanto non vengano accolte le istanze degli avvocati Nencioni e De Caro anche per il fatto che se il tribunale dovesse accoglierle si ritornerebbe alle origini della causa e il dibattimento dovrebbe essere nuovamente trasferito a Roma.

Anche il P. M. chiede che i giudici non accolgano le nuove istanze.

Il tribunale quindi si ritira per deliberare e alle 19 il presidente dà lettura del dispositivo che accogliendo la tesi dell'avv. Bovio respinge le istanze avanzate dai patrocinatori di Teodorani, Capuano e Nutrizio. Il dibattimento riprenderà mercoledì mattina.

G. T.

222 cittadini tedeschi restituiti dalla Polonia

Bonn, 27

E' giunto la scorsa notte nella Germania Occidentale, alla stazione di frontiera di Buechen, un gruppo di 222 cittadini tedeschi delle regioni della Prussia Orientale e dell'Alta Slesia, restituiti dalla Polonia. Con loro sono arrivati sei ex soldati condannati per crimini di guerra.

NUOVI DANNI NELL'ITALIA CENTRALE PER IL MALTEMPO

La pioggia flagella le zone già duramente colpite dalla neve

Ovunque si segnalano crolli di edifici e frane - L'Ofanto in piena ha invaso l'Adriatica - Salvate numerose persone in pericolo

Roma, 27

Nell'Abruzzo e nel Molise, la violenta e ininterrotta pioggia, che flagella particolarmente il versante orientale adriatico, sta provocando in numerose località caduta di frane, allagamenti e crolli. Nelle zone più alte nevica ancora. Restano tuttora chiuse al traffico diverse strade statali. Numerosi smottamenti di terreno si sono verificati sulla statale adriatica, a sud di Pescara, tra Francavilla e Ortona. Dopo l'incidente ferroviario verificatosi l'altra notte nei pressi di Ortona, il servizio dei treni sulla Milano-Lecce, ripreso ieri per poche ore, è stato sospeso di nuovo alle 20 per misure di sicurezza. Poichè la frana non può dirsi ancora assestata, il traffico sarà ripreso, se le condizioni lo permetteranno domani alle 7. I viaggiatori diretti verso il Sud, vengono dirottati sulla Sulmona-Roma, per i treni locali, si effettua il trasbordo a mezzo di autoservizi delle FF.SS. e di privati.

Nel Molise una frana si è abbattuta in contrada Sfrondasino, deviando in parte il corso del Trigno. Ad Agnone, per la rottura delle condutture idriche, sono rimaste allagate una decina di case e una scuola.

Nella zona di Isernia, pioggia e vento di eccezionale violenza. Nella parte alta della provincia di Chieti, nevica. Una quarantina di frane si sono verificate sulle diverse strade della provincia. Nella provincia di Teramo, piove con violenza da tre giorni. Le zone basse di Pineto, Roseto e Tortoreto, sono allagate. I vigili del fuoco operano nei punti dove la furia del mare ha invaso l'entroterra per alcune centinaia di metri. In alcuni tratti della statale adriatica, si transita a senso unico.

Le piogge abbondanti ed il disgelo hanno provocato le piene di tutti i fiumi che interessano la provincia di Matera. Il Bradano in piena ha allagato, ad una decina di chilometri da Matera, la statale n. 7 per un tratto di circa due chilometri raggiungendo le arcate del ponte «San Giuliano».

Il fiume Ofanto, in Puglia, è straripato nell'agro di Canosa investendo terreni coltivati ad ortaglie nei pressi di Canne e Barletta. Le coltivazioni hanno subito ovunque notevoli danni.

Numerose altre contrade negli agri di Trinitapoli, San Ferdinando di Puglia e Margherita di Savoia, risultano allagate in seguito al continuo aumentare dello straripamento dello Ofanto. La precedente interruzione stradale sulla statale n. 16 si è estesa per circa quattro chilometri dal ponte dell'Ofanto verso San Ferdinando di Puglia. L'improvvisa ondata di piena ha sorpreso sulla nazionale numerosi automezzi che, impossibilitati a proseguire, sono rimasti bloccati con grave pericolo per i passeggeri. L'intervento di squadre di carabinieri, con il concorso dei vigili del fuoco, è servito a mettere in salvo circa 45 persone. Inoltre nelle case coloniche sparse nell'agro di Margherita di Savoia, con l'ausilio di barche sono state tratte in salvo altre venti persone, in maggioranza donne e bambini.

Secondo le previsioni dei tecnici, la città di Avellino rimarrà senza acqua fino a dopodomani a causa della frana verificatasi ieri sera sulla condotta principale dell'acquedotto Sorbo-Serpico-Avellino, in contrada Ramiera, a 8 chilometri dal capoluogo. Da oltre 10 ore sono all'opera squadre di operai e tecnici per le riparazioni. Su tutta la zona piove ininterrottamente da questa notte, mentre su Montevergine nevica. Anche la città di Ascoli è senza acqua a causa di una frana.

Nella frazione Montesicuro di Ancona, una casa è parzialmente crollata. Gli abitanti del fabbricato composto di due piani, stavano ancora dormendo quando uno dei muri perimetrali dell'edificio è stato inghiottito da una voragine, apertasi nel terreno a causa del cedimento di una grotta sottostante, i componenti delle quattro famiglie sono rimasti incolumi. Nel centro di Cupramontana sono crollati due vecchi edifici, già occupati da tre famiglie. Altre case di vecchia costruzione sono pericolanti.

A tarda ora si apprende che, colto da un attacco di «angina pectoris», è deceduto stasera il Prefetto di Pescara dott. Darvin Criscuoli. Durante un sopralluogo in una zona allagata nel Comune di Montesilvano è stato colpito da improvviso malore. Trasportato alla clinica Batocchi vi è giunto cadavere.

PRECISAZIONI UFFICIALI sui danni all'agricoltura

Roma, 27

A seguito dell'eccezionale maltempo, che ha colpito nelle scorse settimane l'Italia, da qualche giorno — si rileva negli ambienti competenti — l'attenzione della stampa è polarizzata sulla entità dei danni provocati dall'ondata di gelo all'agricoltura, e da più parti si tentano statistiche, o se ne sollecitano dagli organismi responsabili. Sono state anche avanzate delle cifre a carattere complessivo: si è parlato e scritto di danni sofferti dall'agricoltura per un importo oscillante dagli 80 ai 200 miliardi di lire. Tali cifre, non sempre politicamente disinteressate, sono state avanzate a sostegno di richieste di provvidenze più o meno urgenti in favore dei settori maggiormente colpiti dell'agricoltura.

Fin dal primo insorgere del fenomeno il Ministero ebbe ad avvertire — attraverso la stampa — che il Ministro per l'Agricoltura on. Colombo aveva dato immediate disposizioni agli ispettorati agrari di operare, là dove possibile, immediate ed attente rilevazioni sui danni sofferti dalle varie colture, e di predisporre tutte quelle provvidenze atte a diminuirne le conseguenze. In successive informazioni lo stesso Ministero non ebbe a nascondere la gravità dei danni sofferti dalle colture arboree ed orticole, in special modo l'olivo, il mandorlo, gli agrumi eccetera, precisando tra l'altro, che per la vite, i danni, seppur sensibili, non avrebbero compromesso la futura produzione. Per le colture cerealicole e foraggere il Ministero ebbe ad avvertire che non era — e non è a tutt'oggi — possibile ogni e qualsiasi stima o previsione, considerato che la maggior parte dei terreni era ancora ricoperta dallo strato nevoso.

Affrettate interpretazioni di stampa travisarono il punto di vista ministeriale, nel senso che ad esso si mosse l'appunto di voler minimizzare l'entità dei danni. Più meditate considerazioni hanno, però, pienamente convalidato la tesi del Ministero: è di questi ultimi giorni infatti l'affermazione del presidente della Confagricoltura secondo la quale non è possibile per ora fare un calcolo esatto dei danni provocati dal maltempo nel settore agricolo, pur se certamente essi risulteranno, soprattutto per alcune produzioni, molto rilevanti. Del tutto prematuro appare, quindi, ogni e qualsiasi consuntivo finanziario — e le stesse cifre addotte ne forniscono la riprova oscillando, come si è visto, dagli 80 ai 200 miliardi.

MINATO DA UNA MALATTIA INESORABILE

Don Gnocchi è morente in una clinica di Milano

Ha disposto che prima di spirare gli sia prelevata una cornea per trapiantarla a un mutilatino cieco

Milano, 27

Don Carlo Gnocchi, il «papà dei mutilatini» è in fin di vita: ieri sera ha ricevuto gli ultimi Sacramenti che gli sono stati amministrati dal Vescovo ausiliare mons. Pignedoli, recatosi alla clinica di via Buonarroti, dove don Gnocchi, ammalato di cancro, è ricoverato da circa un mese. Dopo una notte tranquilla, l'infermo ha subito nel corso della giornata un ulteriore peggioramento, che ha messo in apprensione quanti gli stanno vicino. Don Gnocchi, che è continuamente assistito da un sacerdote suo amico, sopporta le sofferenze con rara forza d'animo e serenità.

Una commovente notizia è trapelata intanto dalla clinica: don Gnocchi ha chiamato ieri al suo capezzale il prof. Cesare Galeazzi e lo ha incaricato di scegliere un mutilatino cieco; a questo bimbo sarà trapiantata — nel caso don Gnocchi dovesse mancare — una cornea del morente. Il prof. Galeazzi, che è partito per Roma, ha confermato, pur conservando un comprensibile riserbo, l'intenzione di don Gnocchi. Nella capitale egli studierà i casi più gravi dei mutilatini colà raccolti e le cartelle cliniche saranno poi confrontate con quelle dei mutilatini ospitati nella casa di Inverigo: al bimbo in condizioni più gravi andrà lo ultimo supremo dono di don Gnocchi.

La notizia dell'aggravamento delle condizioni di don Gnocchi ha suscitato profonda emozione in tutta la nostra città. Don Carlo è lombardo; è nato nel 1902. Cominciò la sua attività pastorale quale assistente spirituale nel collegio «Gongaza» di Milano. Nell'ultima guerra fu cappellano degli alpini, prima in Jugoslavia, poi con la Divisione «Tridentina» in Russia. Ebbe la medaglia d'argento al Valor militare. Dopo l'8 settembre si ritirò a Inverigo. Da quel momento la sua vita ebbe un solo scopo: ricuperare alla vita la gioventù che la guerra aveva straziato, mutilato, orbato. Costituì la «Pro Juventute», la prima delle sue opere di carità. Raccolse a Inverigo i «mutilatini di don Gnocchi», li consolò, provvide a loro, ebbe dal grande cuore dei milanesi tutto l'appoggio — morale e finanziario — necessario per ridare ai poveri innocenti una ragione e un mezzo di vivere. E da Inverigo l'azione si allargò: nacquero così il centro di Pessano e quello di Roma, e il numero dei ragazzi assistiti salì a duemila.

In questo lavoro di bene molte persone, ignote e note, lo hanno assistito e tuttora lo coadiuvano. In prima fila i medici e i sacerdoti, che curano i fanciulli mutilati, operano, e con don Carlo lavorano per rendere vita alle misere membra tormentate e per «reinserire» i giovani nel consorzio civile.

Ora che don Carlo sente avvicinarsi il supremo momento, il suo pensiero non sa staccarsi da tutte le sofferenze che ancora egli lascia dietro a sè. E, non avendo più nulla da dare, poichè ha dato la sua stessa vita, ora cede ciò che ancora di lui può essere utile, per lenire una sofferenza: dà i suoi occhi.

Nonostante la gravità del suo stato, le speranze per don Carlo Gnocchi non sono ancora perdute. Quattro mutilatini sono partiti per Lourdes, per implorare dalla Vergine il miracolo di non togliere loro il buon sacerdote. Il Pontefice ha telegrafato in termini commoventi. Dalle 15 di oggi in tutta Italia, in tutti gli istituti per i mutilatini di guerra, si levano sincere e commosse preghiere, affinchè don Carlo non lasci i suoi molti e infelici bimbi, che ancora hanno tanto bisogno di lui.

Don Carlo Gnocchi

STEPINAC SOTTOPOSTO a particolare sorveglianza?

Vienna, 27

L'Agenzia Cattolica di notizie austriaca afferma oggi che la sorveglianza della polizia nei confronti del Cardinale Alois Stepinac, Primate di Jugoslavia ed Arcivescovo di Zagabria, è stata recentemente intensificata.

L'Agenzia, riportando notizie provenienti da Zagabria, precisa che alla canonica del villaggio di Krasic, nella quale risiede il Cardinale, sono stati posti di guardia otto uomini armati di fucile automatico e che quanti si recano in visita dal Primate devono essere muniti di uno speciale permesso rilasciato dal Ministero degli Interni di Belgrado.

L'Agenzia afferma poi che le condizioni di salute del Card. Stepinac sono definite «soddisfacenti» nonostante che il porporato soffra tuttora di disturbi alle gambe, alle quali subì due anni fa un'operazione.

A Belgrado si asserisce che «autorevoli fonti della Chiesa cattolica» hanno smentito tali notizie.

Come è noto, Stepinac venne rilasciato quattro anni fa dalla prigione, dopo aver scontata una parte della condanna a 16 anni. Quale condizione per il rilascio, egli si impegnò a «non aggravare la situazione disobbendendo alle disposcizioni della polizia».

NESSUNA LUCE ANCORA SU UN MISTERIOSO DECESSO

Trovato morto nel suo letto uno studente triestino a Padova

La salma del giovane sottoposta a perizia

Padova, 27

Un'improvvisa inspiegabile morte ha fatto lo studente Mario Valentini, di 24 anni, abitante a Trieste al secondo piano di via Campo San Giacomo 2, e che frequentava il quinto anno di medicina all'Università di Padova. Il Valentini doveva questa mattina affrontare l'esame di patologia medica, uno dei più difficili del corso, e con il quale lo studente si sarebbe messo in regola con le votazioni nel libretto. Egli abitava presso la famiglia Mazzarotto, in via Belzoni 23. La signora Mazzarotto sapeva che il Valentini questa mattina doveva alzarsi di buon mattino e si era preoccupata quando, passate un paio d'ore, il giovanotto non si decideva ad uscire dalla stanza. La Mazzarotto pensava bene di bussare alla porta e chiamare per nome lo studente; ma nonostante i suoi reiterati tentativi non aveva alcuna risposta dall'interno della stanza. Così decideva con l'aiuto di alcuni familiari di abbattere la porta. Il Valentini era a letto sotto le coltri: pareva dormisse, invece si doveva subito constatare che il giovane era già cadavere.

Informata la polizia e nello stesso tempo il sostituto Procuratore della Repubblica ed il perito legale, l'autorità si portava sul posto e veniva iniziata in stretta collaborazione l'indagine per scoprire le cause della morte. In un primo momento si supponeva che lo studente si fosse tolta la vita, ma per il momento non ci sono elementi per stabilirlo. Si è pensato pure a un avvelenamento da gas, giacchè nella stanza vi era una stufetta con bombola a gas propano, ma la stufetta è stata trovata spenta e d'altronde il propano non è un elemento molto tossico, sicchè anche questa ipotesi sembra da doversi escludere. Bisognerà vedere se il giovane abbia ingerito qualche cosa di venefico. Comunque la salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale dove vengono continuati gli esami di accertamento.

Alcuni studenti che erano colleghi del corso del Valentini hanno affermato che questa mattina non vedendolo giungere all'istituto di patologia medica per gli esami si portavano in via Belzoni per vedere cosa fosse successo, lungi dal pensare di avere la funesta notizia. Anche ieri sera alcuni studenti lo aspettavano per una cena in una trattoria di via Belzoni, ma il Valentini non vi è andato: essi hanno pensato che fosse rimasto a casa per ripassare un'ultima volta la materia di esame e quindi non sono neppure andati a disturbarlo. Forse la morte risale a ieri sera.

La tragica notizia è stata comunicata durante il mattino alla famiglia Valentini, a Trieste, e a mezzogiorno, il padre dello studente, il signor Paolo Enrico, che è commissario di bordo presso la Società «Adriatica» di navigazione, è partito per Padova assieme alla moglie. I Valentini sono stati già duramente provati dalla sorte: nel bombardamento del 2 giugno 1944, una bomba distrusse la loro casa, nei pressi della via Settefontane, e tra le macerie perirono una loro figliola e una sorella della signora. Dopo la sciagura, ai due sfortunati genitori rimasero soltanto Mario e Frida, una ragazza che ha frequentato i corsi per l'assistenza sanitaria e sociale.

Mario Valentini era stato a Trieste la scorsa settimana e, dopo avere trascorso qualche giorno in famiglia, era ritornato a Padova per sostenere lo impegnativo esame.

PREVISIONI DEL TEMPO

L'Italia è ancora interessata da una debole depressione con minimo sullo Jonio, in graduale attenuazione. Pertanto sulle regioni meridionali, su quelle del medio versante adriatico e sulle isole persisteranno annuvolamenti intensi accompagnati da precipitazioni intermittenti che al di sopra degli 800-1000 metri assumeranno carattere nevoso. Sulle restanti regioni si avranno annuvolamenti intervallati da schiarite, più frequenti su Lazio e Toscana. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari: Adriatico, Jonio, mari di Sicilia e di Sardegna agitati; i restanti mari da mossi a molto mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —3, 11; Trento —0.6, 11.6; Trieste 1.2, 5.8; Venezia 1.6, 8.8; Milano 0, 8; Torino —1.2, 7.5; Genova 4, 10; Bologna 0.4, 7.4; Firenze 2.5, 10.8; Pisa 1.7, 14.7; Ancona 1.3, 4; Perugia 0.8, 7; Pescara 3.6, 5.2; L'Aquila —2, 3.9; Roma 3.7, 14; Campobasso —0.8, 4; Bari 5.6, 7; Napoli 8.2, 11.6; Potenza 1, 2.6; Reggio Calabria 8.3, 15.1; Messina 9.5, 13.7; Palermo 9, 12.5; Catania 7.2, 17.5; Cagliari 7.7, 12.8; Alghero 7, 11.6.

Approfittate in tempo della grande "Quindicina del Lino"!

Ancora per pochi giorni, questo nobile tessuto in un assortimento mai visto, ai prezzi migliori

Fra pochi giorni sarà troppo tardi! Fra pochi giorni avrà termine la «Quindicina del Lino», eccezionale offerta di tessuti in puro lino ed in misto lino, in pezza e in capi confezionati, alle condizioni più favorevoli.

Non dimenticate che il lino possiede in sommo grado le virtù della durata e della resistenza: ecco quindi che non è solo il tessuto «elegante» per eccellenza, ma risulta inoltre un tessuto particolarmente conveniente.

Tutti i diversi articoli di lino rappresentano per voi il «meglio» che possiate desiderare: le benefiche lenzuola sono un vero e proprio «sonnifero sano»; le tovaglie rallegrano ogni tavola; gli asciugamani assorbono presto e bene fino all'ultima goccia d'acqua. E che dire di quelle tele per bimbi in purissimo lino, che i più insigni pediatri unanimemente consigliano per la sensibile epidermide infantile?

Come acquistare il lino con piena fiducia

Non lasciatevi trarre in inganno da diciture mistificatrici. Ricordate che non si tratta mai di vero lino quando vedete stampate, ad esempio, le diciture: «uso lino», «prep lino», «tipo lino». (Attenzione! Qualche volta la parola «lino» è scritta molto in grande, mentre l'altra è quasi invisibile).

Ma anche altre diciture, tipo «Fiandra», «Olanda», «Courtrai», non vi offrono, da sole, nessuna garanzia. Per avere quindi la piena fiducia di acquistare il vero lino, esigete i Marchi Ufficiali di Garanzia qui riprodotti!

LENZUOLA DI *Lino* *sonno divino!*

MOZART CLASSICO E ROMANTICO

SINO a qualche decennio addietro — e non è detto che la constatazione non possa ancor oggi essere valida — dire Mozart significava riferirsi ad un clima estetico ben definito, pacifico, al di fuori di qualsiasi discussione. Mozart era l'esatto equivalente musicale del rococò, della galanteria settecentesca, delle specchiere dorate; era una fragile e delicata porcellana di Sassonia magicamente trasferita sul pentagramma; era la espressione dell'imperturbabile vita di corte, indifferente a problemi e ad incognite; era la tipica incarnazione del *sans-souci* incipriato e aggraziato.

La prospettiva non appariva del tutto infondata, poi che Mozart — specie nelle musiche dell'infanzia e dell'adolescenza, scaturite da una miracolosa precocità — non aveva potuto sottrarsi allo stile galante del tempo. Ma era fallace prospettiva, ove con essa si fosse voluto esaurire tutto Mozart: che fu anche musicista galante e cortigiano e minuettistico, ma che valicò poi i termini di quel mondo, e riecheggiò i segni precorritori della rivolta contro di esso. Pochi mesi dopo la morte di Mozart, Maria Antonietta — che con il musicista fanciullo s'era trastullata nei saloni di Schönbrunn — doveva salire il palco della ghigliottina: nel singolare ricordo è racchiuso il segreto di un secolo, solo in apparenza sereno, ed è racchiuso il segreto di Mozart, che di quel secolo fu fedele e profondo interprete musicale.

La critica moderna si è prodigata, e giustamente, nel distruggere l'annosa ed errata prospettiva; ma — preoccupata di dire ciò che non era stato detto — si è spinta assai oltre sulla via di una nuova definizione dell'arte mozartiana, cadendo nell'eccesso opposto. Più che cent'anni addietro fu Sören Kierkegaard — il filosofo dell'angoscia e precursore dell'esistenzialismo — ad aprire l'offensiva, a voler scorgere nel *Don Giovanni* una accesa trasposizione musicale della sensualità e dell'erotismo; sì che il lettore di quel famoso saggio non può non chiedersi, incuriosito, che cosa avrebbe scritto il Kierkegaard nei riguardi, ad esempio, della *Morte d'Isotta* o della straussiana *Salomè*.

In tempi più recenti un manipolo di animosi, tesi al raggiungimento dell'originalità, ha gareggiato in bravura, ricorrendo al sussidio della psicanalisi o addirittura della psicopatia; sino al caso estremo del francese Pierre Jean Jouve, che individua elementi di masochismo nella povera Zerlina invocante le percosse di Masetto, o intenzioni inconfessabili e irrepetibili nella sottimissione di Leporello a Don Giovanni e nel travestimento — nulla più che un comune espediente dell'opera buffa settecentesca — fra padrone e servitore. In realtà gli eccessi del Kierkegaard, del Jouve, e di altri saggisti hanno agito, per quanto inaccettabili, quale salutare termine dialettico: la stereotipa prospettiva del Mozart galante n'è uscita definitivamente sbrecciata e malconcia, ha ceduto il passo ad una più esatta formulazione del problema mozartiano.

Nei molteplici settori del teatro e della musica strumentale, l'arte mozartiana non rappresenta se non un chiaro itinerario — si pensi alle ultime *Sinfonie*, agli ultimi *Quartetti*, agli ultimi *Concerti* per pianoforte — verso l'aurora del Romanticismo, verso il superamento degli spiriti del Settecento. Ed è un cammino che si compie con una linearità superba, senza alcuno sforzo apparente e nel pieno rispetto dei valori formali della tradizione; un cammino di cui forse nemmeno Mozart stesso ebbe piena nozione, quasi che il mutare dei tempi lo avesse automaticamente suggerito alla recettività inconsapevole del genio.

Mozart trapassò dall'arte apollinea all'arte dionisiaca, così come ai giorni nostri Stravinski — quasi sospinto dalle inquietudini dell'epoca verso il miraggio di un porto sereno — compì il cammino opposto: ma fu il suo un cammino previsto e calcolato, sostenuto da dichiarazioni, da scritti, da interviste. Ignaro della moderna mentalità pubblicitaria, Mozart compì il trapasso inavvertitamente, per gradi, sospinto dal corso della storia. Così che l'eventuale domanda: Mozart classico o romantico? resterebbe senza risposta. Poi che Mozart fu classico e romantico insieme; o, meglio, fu più che l'uno e l'altro.

Il dottor Albert Schweitzer, eminente scienziato e filantropo, insignito del Premio Nobel, ma insieme organista e musicologo, pubblicò nel 1905 una monografia su Giovanni Sebastiano Bach, che qui si ricorda per una singolare accusa mossa al grande di Eisenach. Come tutti sanno, Bach fu ammiratore e studioso di Frescobaldi, di Vivaldi, di Legrenzi, di Bonporti e di altri maestri italiani, le cui forme non disdegnò di accogliere e di ripetere. Ebbene, ciò non incontra il plauso di Albert Schweitzer: «Bach — egli scrive nella citata monografia — si è reso colpevole di tradimento di fronte al genio della musica tedesca. Accettare le forme straniere significa arrestare nei suoi possibili sviluppi la musica tedesca».

Non ci risulta che il dottor Schweitzer abbia dedicato uno studio a Mozart; nel qual caso anche il salisburghese sarebbe ovviamente stato giudicato colpevole di tradimento, quale ammiratore di quell'opera buffa italiana che egli — dalla goldoniana *Finta semplice*, scritta a dodici anni, al capolavoro del *Don Giovanni*, su libretto del bassanese Lorenzo Da Ponte — seguì e imitò formalmente, aggiungendovi il sigillo della sua altissima, inconfondibile personalità. Ma al tempo stesso Mozart adottò e rinverdì la forma tutta tedesca del *singspiel*: non a caso, nello stesso anno della *Finta semplice*, scriveva *Bastiano e Bastiana*, aderente appunto al *singspiel*.

Mentre, ove dalle opere infantili si passi ai capilavori, *Le nozze di Figaro* e il *Don Giovanni* hanno a contrapposto, nel campo tedesco, *Il ratto dal serraglio* e *Il flauto magico*, tappa decisiva verso l'affermazione dell'opera nazionale tedesca. Tedesco, insomma, o italiano, fu in arte Mozart? Anche questa è una domanda senza risposta: egli fu tedesco insieme e italiano; o, meglio, fu più che l'uno e l'altro. Sì che le onoranze rese a Mozart, in questo bicentenario, da tutti i paesi civili implicano un auspicio di significato europeo e mondiale: la riduzione dei superstiti nazionalismi a dimensioni di semplice campanilismo paesano.

Guido Piamonte

INDUSTRIALI BELGI visiteranno il Meridione

Roma, 27

Una missione di 15 industriali ed uomini d'affari belgi visiterà l'Italia meridionale nel prossimo aprile, su iniziativa del Ministero del Commercio Estero del Belgio. Della missione fanno parte rappresentanti dell'industria chimica, meccanica ed edilizia, di una grossa ditta di importazioni ed esportazioni di Anversa ed un esponente della Associazione bancaria belga, incaricato di studiare in particolare le facilitazioni creditizie e fiscali previste dalla legislazione italiana in favore della industrializzazione del Mezzogiorno. La missione, oltre allo sviluppo degli scambi, ha infatti anche lo scopo di esaminare sul posto eventuali possibilità di investimenti industriali.

Nel corso del viaggio, che avrà una durata di tre settimane, la missione si incontrerà con gli esponenti economici delle regioni meridionali e della Sicilia, visiterà le principali realizzazioni della «Cassa del Mezzogiorno», istituti bancari e diverse aziende industriali sorte in questi ultimi anni

Nell'Olanda settentrionale il corso del Reno è quasi completamente gelato. Nei pressi di Arnhem lo spessore della crosta di ghiaccio è tale da consentire il sicuro passaggio dei veicoli

LA PIU' GIOVANE LINGUA DEL MONDO

CONTRASTATA VITA DELL'«AFRIKAANS»

Meritata l'attuale fortuna dopo i duri e difficili inizi
Sentito interesse nel Sud Africa per la cultura italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Durban, febbraio

Ho conosciuto persone qualificate nel Sud Africa: a Durban, il direttore della Radio, Fuchs, col quale mi sono intrattenuto in una lunga, cordialissima conversazione, presente il fiduciario della «Snia-Viscosa», Carlo Crespi; a Johannesburg, lo scrittore van der Merwe, il quale fu in Italia a godersi una borsa di studio. Ammiratori entrambi della nostra arte e della nostra cultura. Il secondo, traduttore di scrittori italiani moderni, ha il merito di aver fatto conoscere, per la prima volta nel suo paese facile campo all'influenza inglese, la nostra letteratura del '900, sia in riviste che al microfono; il primo desidera (e passo il desiderio per competenza alla Radiotelevisione italiana) di farci meglio conoscere con altre traduzioni destinate ai radioascoltatori sudafricani. Si tratta di traduzioni in lingua «Afrikaans», in una delle due lingue ufficiali dell'Unione. Olandese? Tedesca? Nelle radicali, sì: appartiene, comunque, alla storia del paese in cui è cresciuta per germinazione spontanea.

Crescente diffusione

Voce della patria antica, dovette lottare per affermarsi, per sopravvivere, per metter fiori e frutti. Finalmente, usata in parità con la inglese nel Parlamento a Capetown nel Governo a Pretoria, nella Corte suprema a Bloemfontein, nelle università di Johannesburg, Stellenbosch, Pietermaritzburg, di Durban, oltre che nelle città citate, ha giornali propri (fra i più importanti «Der Burger» e «Der Transvaaler»), viene usata da scrittori validi, diffusa dalle radio in crescente misura. Penso che sarà inevitabilmente la lingua di domani del «Suid Afrika».

Appartiene — ripeto — alla storia del paese scoperto dal portoghese Bartolomeo Diaz nel 1486. Fu costui a chiamare delle Tempeste il Capo che divide i due oceani in cozzo perenne; Capo che, più tardi, Enrico il Navigatore ribattezzò di Buona Speranza, a titolo di buon auspicio per quella via delle Indie che Vasco de Gama doveva solcare, per primo, nel 1497, ritornandosene carico di ricchezze favolose.

Sulla rotta del Capo troviamo gli olandesi, marinai intrepidi; i quali, giudicando troppo lungo il viaggio di circumnavigazione, decisero di istituire una stazione di rifornimento a metà strada. Fu così che la «Dutch East India Company» affidava tale compito nel 1651 al capitano Johan van Riebeech che subito dava mano alla costruzione di un forte, per rifornire le navi di acqua e di viveri freschi — contro il dilagare dello scorbuto — nonchè di medicinali. Senonchè le cose si delinearono più grandi di lui e dei propositi della Compagnia: nella piccola cabina del «Dromedaries», accanto ai comandanti dei quattro minuscoli legni di scorta, doveva nascere il primo Parlamento del Sud Africa. Nel 1952, il tricentenario del nuovo libero paese che nome «Suid Afrika».

Olandesi gli abitanti del Capo; olandesi i pionieri che si spinsero nell'interno; olandese la lingua usata negli atti pubblici sino al 1795, anno in cui il territorio passò agli inglesi. Si era ripetuta la medesima usurpazione della olandese New Amsterdam, trasformata nella inglese New York. Un vivo sentimento di indipendenza animava tuttavia quei pionieri: ne erano prova il Parlamento del Capo, nato nella cabina di una nave, il «Volksraad» delle repubbliche dell'Orange, del Transvaal del Natal, frutto del suffragio popolare che è alla base della Costituzione. Ma non potevano vivere quattro Stati, con sistemi doganali diversi, con diversi apparati burocratici, confinanti per giunta, mentre s'iniz'ava la grande espansione mineraria, industriale e agricola, la quale richiedeva unità di sforzi e di mezzi.

L'idea della federazione, affiorata in precedenza, veniva pertanto sancita nel 1909 col «South Africa Act», approvato dal Parlamento imperiale inglese. Il 31 maggio 1910 era già nata l'Unione del Sud Africa. E — figlia della libertà — la nuova lingua: l'«Afrikaans».

Per tutto il secolo precedente, questa fu però confinata nelle case dei pionieri, alimentata soltanto nel ricordo della patria d'origine. Aveva resistito all'anglicizzazione estesa dagli inglesi alle pubbliche amministrazioni, ai tribunali, alle scuole, alle chiese. I nuovi padroni esercitavano un diritto; ma i boeri non ne volevano sapere. Avevano domata e percorsa la terra con i loro carri trainati dalle mucche, avevano costruito le case per sè e per i figli, affinchè questi si radicassero nell'Africa degli avi. Non erano ricorsi alla violenza: li impediva la loro rigida fede religiosa. Tuttavia s'erano accorti che le basi della tradizione erano minacciate. Non si sentivano cittadini inglesi. Non erano nemmeno olandesi, in senso stretto: erano, e si sentivano, una gente nuova, in un paese nuovo.

Avevano quindi il diritto di usare anche una propria lingua.

Scarsi i documenti che fissassero l'«Afrikaans» nel secolo XIX: una traduzione della Bibbia, una rivista («Ons Klyntjie», La piccola), un giornale («Die Patriot»), edito a Paarl, nella Colonia del Capo, un dizionario, qualche romanzo. Lingua fanciulla, letterariamente parlando. Perduta poi la guerra anglo-boera (1899-1902), si profilò oscuro l'avvenire. Eppure, nella macerazione del dolore, l'«Afrikaans» doveva attingere la forza necessaria per risorgere, per affermarsi. Interprete delle deluse speranze, come sempre, un poeta: Preller.

«Vi sono voci nella notte — che bisbigliano, timide, soffocate, — poi più forti, meravigliosamente chiare: — fino a quando? — Fino a quando dovremo errare, combattere — e lottare in silenzio contro la coercizione, — la beffa, l'insulto, la derisione? — Fino a quando?».

L'inno nazionale

Un senso di ribellione agitava questo popolo dal cuore puro, al limite della disperazione. Invocava, per esso, Eugenio Marais:

«Dio dei nostri padri, se è tua volontà — che come paese e nazione noi si muoia... — insegnaci a sorridere alla morte».

Dopo la guerra perduta, la ricostruzione, e non soltanto delle cose materiali: anche della lingua. (Quella inglese non era adatta a confortare i vinti: era lingua d'impero). I boeri pregavano in «Afrikaans»; in «Afrikaans» volevano risorgere alla libertà. Nella concisione di un lirismo cosmico, lo afferma l'inno nazionale «Ons Land» (Il nostro Paese): *«Dal cielo azzurro, dal mare profondo, dalle montagne eterne, dalle colline che guardano il mare, dal muggito delle mucche, sentiamo il nostro paese, pel quale daremo la vita, pel nostro Sud Africa».*

Sono trascorsi quarant'anni dal riconoscimento ufficiale della più giovane lingua del mondo: un attimo, agli effetti della storia. Duri e deboli gli inizi, meritata la fortuna, come dice il motto latino dell'Unione: *Debile principium melior Fortuna sequetur.*

Oggi, anche se affiancata all'inglese, la lingua «Afrikaans» sollecita alleanze spirituali con la lingua di Dante: preludio — lo sento — di un ulteriore apporto del lavoro italiano in quel generoso paese.

Chino Ermacora

NEL PIU' FITTO SEGRETO GLI ESPERIMENTI DELL'AVIAZIONE AMERICANA

Il primo aereo a energia atomica ha sorvolato i deserti dell'Arizona

Anche i russi stanno febbrilmente lavorando alla costruzione di un apparecchio simile
I progressi nel campo militare anticipano le realizzazioni dell'industria di domani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, febbraio

I cieli degli Stati Uniti sono già stati solcati da un aereo azionato dall'energia atomica. Il velivolo, un bombardiere intercontinentale americano «B 36», è dotato di un reattore atomico in aggiunta a un motore a razzo del tipo ormai convenzionale. Il motore a razzo viene usato nei decolli e negli atterraggi mentre la propulsione atomica entra in azione soltanto quando l'aereo sperimentale sorvola determinate zone desertiche della zona sud-occidentale degli Stati Uniti. Durante i voli di esercitazione di questo aereo, che può essere considerato il primo velivolo atomico della storia, un reparto di paracadutisti dell'Esercito viene preso a bordo insieme ai tecnici. In caso di disastro o di forzato atterraggio, i paracadutisti devono chiudere subito la zona agli estranei. Questa è la unica notizia fornita dalle autorità militari che hanno il compito di tenere ben fitta la maglia di sicurezza intorno agli studi e agli esperimenti dell'Aviazione americana impegnata nella costruzione dell'aereo atomico. Non è un segreto, d'altra parte, che anche la Russia lavora alla costruzione di un velivolo simile. La battaglia è in corso, ma, da quello che si può dedurre dalle relazioni specializzate, gli Stati Uniti hanno buone probabilità di essere i primi in questa gigantesca appassionante gara.

Un generale, il cui nome è quasi del tutto sconosciuto anche agli stessi americani, soprintende alle ricerche della Aviazione degli Stati Uniti e controlla dal suo ufficio, all'undicesimo piano di un moderno edificio di Washington, sede della Commissione americana per l'energia atomica, il lavoro dei laboratori dislocati a migliaia di chilometri di distanza al limite dei deserti del Nuovo Messico e dell'Arizona.

Un uomo modesto

Parliamo del gen. Donald J. Keirn, cinquantenne, l'uomo che costruì il primo turboreattore americano. Quando il suo «Bell P 59 - Air Comet» si innalzò nell'aria e volteggiò sicuro lasciando dietro di sè una scia di aria condensata, il generale Keirn rimase a lungo a guardare felice la sua nuova creatura, l'uccello di fuoco che forava diritto, potente e veloce i cieli della California. Poi con gesto improvviso di sfida strappò le ali d'oro ricamate sulle spalline della sua divisa di aviatore. «Non avremo più bisogno di queste!» esclamò, mentre i suoi collaboratori si congratulavano con lui per la bella vittoria. Questo è forse l'unico episodio aneddotico che si conosca di lui, noto soltanto agli amici più intimi.

Fuori delle mura dei suoi uffici (oltre a quello sistemato nella sede della Commissione per l'energia atomica ne ha un altro nel Pentagono), il generale Keirn è un uomo casalingo e modesto. Guida la macchina da sè e non ha guardia del corpo. Vive con la moglie, Jean, ad Arlington, in Virginia, appena fuori la capitale, in una piccola casa da quando la figliola, Margaret, si è sposata. A volte le nipotine Cecily e Leslie vengono a visitarlo. Ogni fine settimana i coniugi Keirn si recano nella loro casa di campagna di Delaplane, in Virginia. Qui il generale si diverte a condurre il trattore oppure va a caccia nei boschi o si arma di ami e di pazienza e si reca nel vicino lago a pescare.

Questa è la vita dell'uomo detentore di conturbanti segreti atomici. Sono dieci anni che si dedica alle ricerche segrete dell'Aviazione americana e da allora ha concesso soltanto una intervista a un giornalista americano per dire che l'Aviazione degli Stati Uniti «desidera avere un aereo atomico perchè esso potrà avere un immenso raggio di azione senza bisogno di essere rifornito».

In verità, la propulsione aerea mediante energia atomica costituisce uno dei primi progetti non legati necessariamente alla difesa affrontati sin dal 1946 negli Stati Uniti insieme alla produzione di elettricità mediante impianti nucleari. E' da allora che le ricerche atomiche negli Stati Uniti corrono su due binari: l'utilizzazione dell'energia atomica e degli isotopi radioattivi nell'industria, in medicina e nell'agricoltura e l'impiego della forza dell'atomo in strumenti bellici. Se le ricerche per la realizzazione di un velivolo atomico sono necessariamente più lente, molti sono, invece, i progressi già realizzati nel campo della propulsione atomica delle navi da guerra.

Come è noto, si ha notizia di tre sommergibili atomici: il pioniere «Nautilus» già in esercizio e rifornito per la prima volta nella base di Arco, nell'Idaho, dopo essere stato in crociera per due anni e mezzo e avere percorso 26.000 miglia; il «Seawolf» in avanzato stato di costruzione e lo «Skate» anche esso in cantiere. Il quarto sommergibile atomico, lo «Swordfish», è stato impostato verso la fine di gennaio nei cantieri di Portsmouth. Il programma navale della Marina degli Stati Uniti comprende ora anche la costruzione di un incrociatore leggero, sei altri sottomarini e una super-portaerei, tutti azionati da motori atomici. Il programma, che prevede la spesa di un miliardo e mezzo di dollari, è stato già approvato a Washington. Da notare che per quanto riguarda la super-portaerei, i fondi stanziati permetteranno di eseguire soltanto una parte dei lavori necessari per la costruzione dell'unità. Pertanto, per il completamento di questo nuovo tipo di portaerei sarà necessario altro finanziamento.

L'osservazione più evidente è che, nonostante sia stato dato un impulso considerevole, veramente eccezionale, alla utilizzazione pacifica della forza dell'atomo, saranno tuttavia le conquiste realizzate nella esecuzione dei progetti militari a dare una spinta decisiva verso la integrale utilizzazione della energia nucleare nell'industria e nei trasporti. D'altra parte, c'è da considerare che quello che è conveniente per uno strumento di guerra non lo è altrettanto per un mezzo di pace. Per esempio, i velivoli a getto militari solcano ormai sicuri i cieli da oltre dieci anni, ma ancora non c'è stata una sola compagnia aerea che abbia con vero e incondizionato successo gestito una linea commerciale con velivoli a reazione.

Meravigliosi progetti

Il primo esperimento dei «Comet» britannici, costruiti con anticipo rispetto al progresso tecnico, dovette essere interrotto per evitare inutili perdite di vite umane. E solo adesso una compagnia aerea commerciale americana, la TWA, si è decisa a ordinare otto aerei a reazione del costo di mezzo milione di dollari l'uno che saranno consegnati solo nel 1959. Un mezzo di trasporto pubblico, evidentemente, deve offrire non solo sicurezza e perfezione ma anche continuità di esercizio. E' per questo che vedremo aerei militari atomici prima di quelli commerciali; per questo è stato già costruito il sommergibile atomico mentre si dovrà ancora attendere per la nave atomica.

E' certo affascinante il pensare che 450 grammi di combustibile atomico del costo di dodici dollari (7500 lire) possano sviluppare l'energia che adesso si può ottenere soltanto bruciando 1500 tonnellate di carbone oppure un milione e quattrocentomila litri di carburante. Una locomotiva della potenza di settemila cavalli-vapore potrebbe correre ininterrottamente un intero anno con quattro chili di uranio. E una nave atomica potrebbe compiere la circumnavigazione del globo senza bisogno di essere rifornita.

L'ammiraglio della Marina americana Rawson Bennett, capo delle ricerche navali degli Stati Uniti, ha illustrato nel corso di una conferenza militare-industriale che ha avuto luogo la settimana scorsa qui a Chicago i progetti immediati della Marina militare. Egli ha detto che saranno costruiti sottomarini atomici in grado di lanciare missili radioguidati. Un incrociatore atomico, chiamato finora con la sigla CLG, sarà anch'esso attrezzato per il lancio dei missili radioguidati contro aerei nemici di qualsiasi tipo e contro eventuali razzi. Sarà inoltre costruito un razzo che potrà volare a 250 mila metri alla velocità di 3500 miglia orarie. Questo ordigno potrà essere adoperato soltanto per voli interplanetari e per studi nella stratosfera. E già entriamo nel campo dell'astronautica. I confini tra una scienza e l'altra diventano sempre più sottili e valicabili e non c'è più nulla che possa sorprendere. Anche il velivolo atomico del maggiore generale Donald J. Keirn sarà una realtà anche se per costruirlo dovranno essere spesi milioni di dollari e superati ostacoli giganteschi che solo una industria come quella americana è in grado di affrontare. E poi? Questa è la domanda inquietante.

Giuseppe Quatriglio

DISCHI DI CARUSO in una grande edizione

New York, 27

In marzo la «R.C.A. Victor» metterà in vendita un album di tre microsolchi di brani cantati da Enrico Caruso. Sarà la più grande edizione che finora sia stata dedicata ad un singolo cantante.

Nel dar notizia di questo avvenimento artistico-commerciale, la rivista «Town and Country» scrive: «Enrico Caruso appartiene alla storia, ai secoli. La morte non ha fatto tacere la sua voce, nè ha appannato il lustro del suo nome. Egli fece incidere la voce nei dischi negli ultimi diciotto anni della sua vita. Quasi il doppio di quel periodo è trascorso dalla sua morte. Nel frattempo i diritti d'autore pagati all'amministrazione Caruso sono stati quasi doppi rispetto a quelli che l'artista riscosse in vita, e la vendita dei dischi non è per nulla diminuita. Questo per quanto riguarda le cifre. Ma l'immortalità è qualche cosa di più sostanziale che le colonne di un bilancio».

Libri ricevuti

Due minuti per la bionda è il titolo del volume col quale Paul Fairman appare per la prima volta nella collezione dei «Gialli proibiti» edita da Longanesi rivelandosi all'altezza di tutti gli altri autori suoi colleghi: egli appartiene infatti alla stessa categoria di scrittori del «brivido» che sanno alternare la violenza alla sorpresa con stile perfetto. In una buia stanza, di una misera pensione ignorata nella grande città, un uomo si nasconde atterrito. Nessuno lo conosce. Neppure gli assassini, che pure lo raggiungono e lo colpiscono, senza pietà. Un delitto inspiegabile, seguito da una lotta accanita per il possesso di una donna e di un gioiello unici al mondo. E la morte colpirà ancora, più volte, prima che il mistero si chiarisca.

* * *

Il proverbio dice «Acqua passata non macina più». Questa *Acqua passata* di Margherita Sarfatti (Ed. Cappelli) macina ancora, e come. Talora obiettiva e distaccata dai fatti cui partecipò, talora pronta alla frecciata, talora portata ad un giudizio assai discutibile, tutto il racconto è peraltro sempre vivo e spesso palpitante. Sono piccoli fatti familiari e grandi eventi pubblici che abbracciano mezzo secolo di vita — e quale vita! — che fanno rimpiangere il primo decennio di pace — di quella pace che non si sapeva in pericolo — fatti che ci mostrano come persista il famoso naso di Cleopatra, vale a dire come da cause minime possano aversi effetti inattesi e profondi. Pontefici e re, capi partito e ninfe egerie, presidenti di repubblica e principi regnanti, grandi scrittori e piccoli uomini passano in queste pagine che avvincono il lettore per la grande arte della Sarfatti. Di queste testimonianze dei fatti da chi può offrirle, dovrebbe essere ricca la nostra letteratura perchè la storia incomincia con la cronaca, un tempo in Italia, famosa.

* * *

«Elementi di forza e di debolezza della sterlina» è il titolo dell'editoriale a firma di Guido Carli che apre il sommario del numero di febbraio della *Rivista Pirelli*, la cui copertina è dedicata all'ing. Raffaele Girotti, direttore generale della SNAM. Segnaliamo in questo fascicolo: un'inchiesta di Silvio Pozzani sullo sfruttamento delle risorse di gas naturale in Italia ed i principali problemi tecnici relativi alla distribuzione; un articolo biografico su Raffaele Girotti di Giuseppe Trevisani; un ampio servizio sul futuro urbanistico di Roma, di Galeazzo Ruspoli; e, a cura di Guido Macera, la conclusione dell'inchiesta sull' industrializzazione del Mezzogiorno iniziata col n. 1-1955. Nello stesso numero: «La tua macchina sulla neve», di Giovanni Canestrini; «Le Olimpiadi di Toni Sailer»: esame dello stile nel discesismo, di Rolando Marchi; «Lo sci in Giappone», di Fosco Maraini; un ampio fotoservizio sulla diga più grande del mondo, la Grande Dixence, attualmente in costruzione; «La luce del sole diventa corrente elettrica» di Rinaldo De Benedetti; e, infine, di Ferdinando Ventriglia, un articolo sulle risorse del turismo nell'Italia Meridionale.

Di ritorno dall'India, Ava Gardner ha portato in dono a Grace Kelly un magnifico «sari» Nella foto: l'attore William Travers aiuta Grace a indossare l'elegante tunica indiana

Valigia con un boa rubata a una danzatrice

Parigi, 27

Una sgradita sorpresa avrà lo sconosciuto che ha rubato oggi una valigia dall'interno della macchina della danzatrice Arlette Peters. Dentro la valigia, infatti, arrotolato in mezzo a bottiglie di acqua calda si trova un serpente, un «Boa constrictor» lungo oltre tre metri e mezzo. Il boa viene usato insieme ad altri tre serpenti da Arlette in una danza che ella esegue alla televisione.

PROSPETTIVE PER I NOSTRI TRAFFICI

IN PIENA ESPANSIONE L'ECONOMIA DEL BRASILE

E' necessario intensificare gli scambi commerciali con questo Paese che dispone di immense risorse

Vogliamo scommettere che se si chiedesse a più di una persona colta, o che si ritenga tale, quale sia la moneta circolante in Brasile, i più risponderebbero che ha corso legale il «milreis», mentre questo è stato ritirato dalla circolazione ancora nel 1942, e sostituito dal «cruzeiro». Si fa per dire come la conoscenza di molti aspetti dei paesi stranieri sia limitata, non bastando a una sufficiente illuminazione le brillanti corrispondenze degli inviati speciali, pur frequenti nella nostra stampa, nè tanto meno bastando esse a stabilire un rapporto di cognizioni tali da invogliare a più proficui e continui contatti. E questo in tutti i campi e i più diversi, a cominciare dalle relazioni culturali per finire a quello più sostanzioso e che interessa gli uomini di affari, il campo degli scambi economici, il cui fiorire e intrecciarsi è in definitiva il presupposto di una rigogliosa vita nazionale. Senza scambi internazionali infatti ogni patrimonio nazionale intristisce, si logora e si perde.

Devono quindi essere benvenute tutte le iniziative che tendano a fornire una più approfondita conoscenza dei paesi a noi complementari. E fra queste va messa in opportuno risalto quella di un nostro grande istituto bancario, che da tanto tempo persegue una lodevole attività di informazione sulle risorse e sui mercati che possono giovare all'economia italiana.

Di detta collana di monografie, dopo quelle dedicate agli «Scambi mediterranei» e al «Perù», è di recente apparso il volume sul Brasile (con prefazione degli Ambasciatori Carlo de Souza e Giovanni Fornari a cura della Banca Nazionale del Lavoro — Roma 1955). In oltre 300 pagine, dense e succose, sono sviluppati e ampiamente descritti tutti gli aspetti dell'economia brasiliana dalla ricca agricoltura, saldamente poggiata sui pilastri della coltura del caffè, del cacao, del cotone e del granoturco, ma con frequenti crisi di sopraproduzione (basti pensare che in anni recenti si sono bruciati per conto governativo 78 milioni di sacchi di caffè), alle immense foreste, che coprono quasi la metà del paese, con una grande varietà di essenze, fra le quali eccelle per abbondanza e utilità il pino del Paranà o «Araucaria brasiliensis», dall'allevamento del bestiame, principale attività brasiliana, all'industria in costante progresso, con oltre 90.000 stabilimenti industriali in efficienza; dalle non scarse risorse del sottosuolo, ancora in gran parte inesplorato, al settore meno sviluppato delle comunicazioni terrestri, marittime e fluviali, in continuo sviluppo.

Particolare studio poi è rivolto alla situazione finanziaria brasiliana. Paese di grandi possibilità lo Stato federale del Brasile è turbato purtroppo da frequenti squilibri e pericolosi processi inflazionistici, propri delle economie dei pionieri; infatti «i bisogni crescenti del processo evolutivo dell'economia brasiliana non trovano copertura nelle risorse finanziarie del paese», per la impossibilità di creare con il risparmio il capitale necessario agli investimenti.

Si spiega così anche la necessità di un frequente intervento dello Stato nei processi economici, e un certo dirigismo nella politica, che d'altra parte trova terreno propizio forse anche per motivi biologici, tenuto conto che il Brasile accoglie un conglomerato di razze.

Naturalmente i compilatori della monografia hanno posta particolare attenzione ai problemi del commercio estero e all'andamento dell'intercambio fra Italia e Brasile, dando anche ampia divulgazione ai regolamenti esistenti e alle norme che occorre seguire per esercitare il commercio con il Brasile. La nostra bilancia commerciale è passiva: importiamo, più che esportiamo, per quanto il movimento nelle due direzioni, in linea di valori, segnali un progressivo incremento. Tra il 1948 e il 1954 le importazioni dal Brasile in Italia si sono raddoppiate; triplicate invece le esportazioni verso il Brasile. Ma si tratta di poca cosa ed è poco confortante constatare che il movimento da e per l'Italia comporta appena il 2 per cento del complessivo movimento degli scambi del Brasile con l'estero.

Molto da fare ancora, dunque. Anche la recente visita del Presidente federale designato, Kubitschek, ha messo in evidenza la opportunità, anzi la necessità di più stretti legami negli scambi culturali ed economici fra le nazioni europee di più antica civiltà e questo immenso paese di civiltà nuovissima o ancora in formazione. Multiforme paese dai più vari aspetti, vasto 25 volte e più la nostra Italia (all'incirca tutta l'Europa), con città popolatissime di oltre due milioni di abitanti, come Rio de Janeiro e S. Paulo, e zone quasi spopolate, paese di foreste, di fiumi, di zone le più svariate, dai climi più vari, esso ha una popolazione, che pure in crescente sviluppo per ragioni di esuberante natalità, più che per effetto di immigrazione, raggiunge appena i 57 milioni di abitanti, di fronte ai nostri 49 milioni. E seppure vi dimori una notevole aliquota di italiani, indubbiamente per l'Italia il Brasile è terra da conoscere.

Con l'ampia descrizione di tutte le particolarità della vita economica e commerciale brasiliana, il volume citato tende appunto a dare una maggiore conoscenza di tali aspetti agli italiani, in ispecie ai ceti economici; la sua lettura e meditazione potrebbero essere consigliate non solo alla ristretta cerchia di operatori commerciali fra Italia e Brasile, ma anche e soprattutto a ogni persona di media cultura, che voglia essere ragguagliata in proposito, e perchè no, ai nostri uomini politici e ai nostri dirigenti, che vi troverebbero indubbiamente materia di interessanti riflessioni.

Mario Renzi

TV americana

Ernest Vasta sconfitto all'ultima domanda

New York, 27

Due giovani sposi entrambi figli di palermitani hanno vinto ieri alla televisione il premio di un milione di lire nel programma «Un milione se lo sai». Si tratta dei coniugi Lombardo di East Orange (New Jersey), entrambi ventitreenni, i quali hanno risposto senza errori a tutte le domande riferentisi ai cantanti italo-americani.

Il cinquantottenne Ernest Vasta, di New York, nato a Napoli, interrogato sulla musica operistica, non è invece giunto in porto ed è caduto all'ultima domanda, dopo aver risposto senza difficoltà alle prime cinque. Gli è stato dato un premio di consolazione di 100 mila lire oltre ad alcuni oggetti preziosi per la moglie e una piccola radio, ma comunque la delusione per lui è stata grande poichè egli si credeva sicuro di riuscire. Aveva detto: «Sulla musica operistica, ne so più di Gino Prato e Michele della Rocca messi insieme». Ma ha saputo rispondere soltanto a due delle quattro parti di una domanda relativa alle opere di Verdi.

Altri due concorrenti i coniugi Musumeci, nativi di Palermo non hanno potuto portare a termine la prova per mancanza di tempo e la continueranno la prossima settimana.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PROBLEMA DELLA RAPPRESENTANZA PARLAMENTARE

LE ELEZIONI POLITICHE A TRIESTE NEL 1958 COME NEL RESTO D'ITALIA

Tutti i partiti di governo impegnati al conseguimento di questo risultato
Favorevole accoglienza alla proposta di modifiche per le votazioni provinciali

Il problema della rappresentanza politica per la nostra città è stato in questi ultimi tempi oggetto di numerosi esami, di proposte e di discussioni, ragioni per le quali ci è sembrato opportuno fare un esame panoramico della situazione come si presenta alla vigilia delle consultazioni amministrative.

Da alcune parti, infatti, era stata avanzata l'idea che per dare immediatamente alla nostra Zona una rappresentanza politica in seno al Parlamento si dovesse abbinare alla imminente votazione amministrativa una consultazione politica, solamente locale. La perplessità del Governo, di fronte ad una simile ipotesi, è stata immediata e giustificata da motivi evidentemente politici, di carattere internazionale. Ci è stato infatti fatto osservare che considerare Trieste e la sua Zona come una qualsiasi provincia italiana significherebbe giuridicamente rendere definitiva la soluzione fin qui considerata provvisoria, relativa alla nostra città, e rinunciare ufficialmente alla Zona B. E' quindi logico che su questo terreno si cammini con piedi di piombo, per non compromettere con un gesto che potrebbe avere un valore puramente sentimentale una situazione delicata e, per quanto riguarda le cose rimaste dall'altra parte, dolorosa. Insomma sembra pacifico, negli ambienti politici romani, che la richiesta di poter eleggere immediatamente deputati triestini non possa essere accolta, o, almeno, che non si ritenga opportuno accoglierla. Le elezioni amministrative sono vicine ed abbinare ad esse una elezione politica, riservata esclusivamente a Trieste, sembra un colpo di testa sconsigliabile. Ciò non significa, tuttavia, che i triestini non voteranno alle prossime elezioni politiche (1958). Su questo punto sono tutti d'accordo, e l'impegno è che quando gli altri italiani saranno chiamati ad eleggere i loro rappresentanti anche i triestini saranno chiamati a farlo insieme.

Naturalmente su questo atteggiamento governativo non è mancata la solita speculazione politica che ha preso le mosse dalla accennata perplessità del momento per considerare invece, in perfetta malafede, la decisione come definitiva. Infatti, giocando sull'equivoco, si tenta di far credere che la difficoltà e la perplessità non riguardino soltanto la consultazione speciale, ma addirittura il diritto dei triestini al voto.

La forma con la quale Trieste sarà incorporata nella grande consultazione popolare per il rinnovo del Parlamento non è ancora stata decisa; toccherà infatti ai deputati stabilirla, e, come è noto, sono già stati presentati numerosi emendamenti alla vecchia legge, tutti tendenti ad estendere il voto a Trieste, sia pure in modi diversi (con una circoscrizione a parte? aggregandola ad una circoscrizione già esistente?). In pubblica discussione, i deputati si pronunceranno.

Non è dunque esatto che sabato sera nella riunione quadripartita i partiti della maggioranza abbiano deciso di non prendere in esame questi emendamenti. La verità è che il problema non è stato neppure esaminato; è stato semplicemente compreso nella lista di quelli ancora insoluti. Esistono degli emendamenti presentati a Montecitorio, emendamenti che devono essere discussi dato che i loro presentatori non hanno alcuna intenzione di ritirarli. Se il Governo fosse contrario, dovrà spiegare le sue ragioni a Montecitorio.

Presso le sedi dei vari partiti, tutti si sono preoccupati di confermare il loro parere nettamente favorevole all'estensione del voto a Trieste per la prossima consultazione politica nazionale; tutti, meno per il momento quello democristiano, dove ieri, in occasione del Consiglio nazionale, hanno ritenuto più opportuno impedire l'ingresso ai giornalisti, mentre l'ufficio stampa si rifiutava di preoccuparsi del problema. Evidentemente esistono in ogni partito dei funzionari che non si preoccupano della popolarità del loro partito, oppure non hanno neppure la sensibilità politica sufficiente per capire quanto sia importante questo problema per i triestini. Avremo oggi una dichiarazione ufficiale democristiana e per ora possiamo ripetere quanto ci ha detto qualche giorno fa l'on. Salizzoni, che si occupa direttamente del problema: «Non sappiamo ancora con precisione con quale artificio giuridico, ma promettiamo solennemente che i triestini alle prossime elezioni politiche voteranno».

Concludendo, la situazione elettorale di Trieste può essere così riassunta: elezioni amministrative: si terranno regolarmente come in tutte le altre città d'Italia nei primi giorni di giugno. Il sistema sarà quello proporzionale, senza apparentamenti. Ogni partito si presenterà per conto suo. Per quanto riguarda le elezioni provinciali (che si svolgeranno a Trieste per la prima volta) è certo che la legge verrà modificata, tenuto conto della particolare conformazione della nostra provincia. La legge infatti stabilisce che il capoluogo deve avere meno della metà dei seggi complessivi, criterio giusto in generale per impedire che la città più grande schiacci le altre; ma assurdo per Trieste, dove la città rappresenta la stragrande maggioranza della popolazione, e sarebbe essa stessa schiacciata. Esiste una proposta di legge di Colitto che chiede la modifica; ieri, per bocca dell'on. Russo, il Governo e la democrazia cristiana si sono dichiarati favorevoli. Elezioni politiche: è considerato imprudente e politicamente errato accogliere la richiesta di una immediata rappresentanza in Parlamento attraverso una elezione speciale. E' impegno solenne, di tutti i partiti e del Governo, che Trieste voterà alle prossime elezioni, e manderà i suoi rappresentanti a Montecitorio ed a Palazzo Madama.

F. R.

Una riunione a Gorizia per il problema dell'aeroporto

Ha avuto luogo ieri alla Camera di commercio di Gorizia una riunione tra rappresentanti triestini e goriziani per discutere il problema dell'aeroporto cui sono interessate ambedue le città giuliane. Erano presenti per Trieste il Sindaco Bartoli, il prof. Luzzato Fegiz, presidente della Camera di commercio, l'avv. Morpurgo, presidente dell'Aereo Club Triestino e la Medaglia d'oro avv. Lauri, presidente della Meteor.

La discussione verteva sul potenziamento di uno dei due aeroporti che si trovano nella regione, cioè quello di Ronchi e quello di Merna, in previsione del futuro sviluppo che avrà il traffico aereo nelle nostre regioni. Sono stati approfonditi nella discussione i vari fattori che richiederebbero un impulso all'aeroporto di Ronchi, e il Sindaco Bartoli ha sottolineato la necessità per la città di Trieste di avere uno scalo aereo quanto mai vicino.

La possibilità di una proroga per i dipendenti ex G. M. A.

Notizie dalla capitale informano che il provvedimento legislativo per la sistemazione degli ex dipendenti del G.M.A. è entrato ormai nella fase risolutiva e concreti sviluppi sono attesi nelle prossime settimane.

Nel contempo hanno avuto eco al centro le istanze fatte dalla categoria e dagli esponenti politici perchè venga disposta un'ulteriore proroga del termine per le dimissioni volontarie del personale, con la corresponsione delle speciali indennità stabilite dal Commissario generale del Governo. Al riguardo viene data assicurazione che la Presidenza del Consiglio dei Ministri è disposta ad esaminare la possibilità di concedere l'ulteriore proroga nel caso in cui alla scadenza del termine (fissata per il 30 marzo) non entri ancora in vigore il provvedimento legislativo in corso di emanazione.

Orario delle macellerie

A partire dal 1.o marzo, le macellerie osserveranno il seguente orario: lunedì, chiusura completa; martedì-sabato, apertura dalle ore 6 alle ore 13; giornate precedenti quelle festive di completa chiusura, dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 19; domenica, dalle ore 6 alle ore 11.

DISAGI CAUSATI DAL MALTEMPO

Permangono le difficoltà nel rifornimento del cocke

Il maltempo non disarma ancora; tuttavia le condizioni atmosferiche accennano a migliorare. Le giornate ormai si allungano e l'azione del sole non dovrebbe farsi attendere ancora molto per decisamente mitigare la temperatura.

I disagi inflitti dal gelo non sono peraltro finiti; permangono numerosissimi i guasti alle condutture dell'acqua e del gas. Seria poi si presenta la situazione nel settore del rifornimento dei combustibili, con prospettive purtroppo di carenza del carbone cocke, quanto meno per tutta la corrente settimana. Abbiamo già illustrato l'andamento dei rifornimenti e dei consumi nella fase più critica delle ondate di freddo. Da allora sono rimaste le difficoltà per i trasporti, a causa soprattutto dell'intransitabilità delle strade e quindi dell'ingolfamento dei carichi presso le fonti di approvvigionamento. A Marghera, a esempio, da dove proviene buona parte del fabbisogno di Trieste, ogni giorno stazionano fino a 170 autotreni, cui si aggiungono i trasporti ferroviari. I rifornimenti arrivano pertanto lentamente, con molto ritardo, e solo si sta normalizzando l'approvvigionamento della legna da ardere. Frattanto le scorte sono state quasi esaurite, ad eccezione del carbone fossile, di cui c'è una certa disponibilità, che aumenterà nei prossimi giorni essendo previsto l'arrivo di un grosso carico, via mare.

Situazione quindi ancora difficile, ma che ci confida possa migliorare anche per il carbone cocke forse già a fine settimana.

«La Settimana triestina» e un'opportuna considerazione

Il pittore Piero Lucano, riferendosi alla imminente «Settimana triestina» a Milano, osserva in una lettera diretta al «Piccolo» che la notizia «non può essere accolta se non con viva soddisfazione, particolarmente da quanti sanno e sentono che nemmeno a Milano le passate e presenti virtù di questa travagliata città sono tutte o sufficientemente note». Accennando all'organizzazione della «Settimana», il pittore Lucano solleva qualche dubbio intorno alla Mostra e presentazione delle arti figurative, che costituisce un caposaldo della «Settimana», richiamandosi soprattutto al fatto che l'esposizione milanese risulta affidata agli stessi organizzatori che due anni or sono allestirono a Venezia la «Mostra degli artisti giuliani e dalmati».

«In quella Mostra — scrive Lucano — che, grazie all'inclusione di tre o quattro artisti del passato, fra cui Giuseppe Tominz e Umberto Veruda, presumeva di essere storica e retrospettiva, non figurava nessuno degli artisti sottoelencati nè di altri, giovani e vecchi, di cui mi sfugge il nome: Asco, Brass, Barison, Bison, Beda, Cambon, Canciani, Camaur, Croatto, Dudovich, Fragiacomo, Flumiani, Fittke, Finetti, Grimani, Grünhut, Hollan, Lonza, Malacrea, Marin, Maier, Orell, Parin, Passauro, Pezzicar, Rietti, Scomparini, Tominz A., Timmel, Selva, Zangrando, ecc. Eppure, anche scelte a caso, le opere di questi reietti avrebbero veramente significato l'alto valore civile e nazionale della nostra città e più degnamente sostituite altrettante opere di autori d'ambo i sessi che in quella Mostra fungevano, senza loro colpa, di rappresentanti della Venezia Giulia.

«Ora, sebbene nel campo delle arti figurative si tratti di un caso ordinario e senza apprezzabili conseguenze, mi sembra preferibile che ciò non si ripeta a Milano e che perciò — dopo aver vagliato le circostanze materiali favorevoli a una rassegna dell'arte triestina, necessariamente cospicua, e per non compromettere le altre chiare manifestazioni — la Mostra che si sta preparando nella grande città consorella voglia limitarsi esclusivamente alle opere e alla presentazione degli artisti triestini che hanno operato con successo in questi ultimi mesi. In questo modo — conclude Lucano — la Mostra potrebbe raggiungere le stesse dimensioni e ottenere un grande successo senza venir meno ad alcuno dei doveri verso la città che vuole e deve farsi conoscere esattamente».

I rilievi di Piero Lucano ci sembrano degni di considerazione, chè, in una «Settimana triestina», non limitata dunque a un periodo ma comprensiva un po' di tutta la storia, la vita, la civiltà di Trieste, dovrebbero trovare posto quanti, con le opere dell'ingegno, hanno onorato nel tempo la città. Non conosciamo i criteri degli organizzatori della «Settimana», e saremo ben lieti di ospitare una loro nota delucidativa, a tranquillità di quanti si preoccupano del buon nome di Trieste.

Due vecchietti e una bimba soccombono improvvisamente

A una paralisi cardiaca è soggiaciuto ieri il pensionato Oscar Tullio, di 73 anni, abitante al n. 1804 di Guardiella San Cilino. Soccorso verso le 11 a domicilio dalla CRI, il vecchietto s'era poi messo a cercare il proprio libretto d'assistenza che gli doveva servire per il ricovero all'ospedale. Trovato il documento, il Tullio s'accingeva a ritornare nella propria stanza quando, nell'attraversare un ballatoio, è stramazzato al suolo. E' spirato durante il trasporto all'ospedale.

Tra le braccia della sua mamma in lacrime è morta iermattina la piccola Patrizia Sferco, di quattro mesi, abitante al n. 1008 del rione di S. M. M. inf. La povera mamma ha fatto chiamare la CRI ma il medico purtroppo non ha potuto che stendere il certificato di morte.

Stanotte, pochi minuti dopo le due, la CRI è accorsa in Strada del Friuli 120, per il pensionato Giacomo Fillini, di 72 anni, che era stato colto da un grave malore. All'arrivo dei sanitari, il Fillini era già spirato, e il medico di turno, dott. Montenero, non ha potuto fare altro che constatarne la morte.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21.30: «Musica di foglie morte» di Rosso di San Secondo.

ASSICURATA LA PROSECUZIONE DEL LAVORO ALL'ARSENALE

DECISIVO INTERVENTO DI PALAMARA PER IL NUOVO BACINO DI CARENAGGIO

Fruttuosi interventi della C. d. L. presso il Commissario di Governo e la Finmeccanica - Non vi saranno licenziamenti

Non vi sarà la temuta sospensione dei lavori per il nuovo bacino di carenaggio all'Arsenale Triestino, e il confortante annuncio corona positivamente l'azione svolta dalla Camera del Lavoro per assicurare la continuità dell'opera, importante per la mole di lavoro che richiede e soprattutto per il potenziamento che ne acquisterà l'attrezzatura del porto. Il nuovo bacino, come noto, è già in avanzato stadio di costruzione, ma difficoltà sono intervenute più recentemente, per varare un progetto di ampliamento dell'impianto; difficoltà non tanto di ordine tecnico, quanto di carattere finanziario. Dalla spesa preventivata di un miliardo e 350 milioni, l'ampliamento del bacino porta ad una spesa complessiva di due miliardi e 100 milioni, con un maggior costo quindi di 750 milioni che trova giustificazione nell'opportunità di dotare Trieste di un impianto (la vasca sarà lunga ben 208 metri) capace di accogliere le navi oceaniche, con la possibilità quindi per l'Arsenale di eseguire riparazioni e manutenzioni di unità che ora devono invece ricorrere a cantieri di altri porti.

Per i già preventivati 1.350 milioni di spesa, tutto il finanziamento era già reperito (450 milioni di contributo statale, 333 di prestito del Fondo E.R.P. e 567 milioni investiti in proprio dall'Arsenale), ma si trattava ora di acquisire anche gli ulteriori 750 milioni per proseguire i lavori secondo il progetto ampliato. Questa la ragione che due settimane or sono aveva determinato il preannuncio della sospensione dei lavori, con il licenziamento degli operai addetti alla costruzione.

La Camera del Lavoro, dopo gli interventi in loco presso il Commissario generale, nei giorni scorsi ha intensificato l'azione a Roma, anche presso la Finmeccanica, l'ente finanziario che alimenta l'attività industriale nazionale e ieri sera ha comunicato che i risultati raggiunti sono stati pienamente favorevoli: la costruzione del bacino non subirà interruzioni e non ci saranno quindi i temuti licenziamenti.

La soluzione di tale problema, che se da un lato interessa i lavoratori occupati dall'altra rappresenta un'opera di preminente importanza per il porto di Trieste, è stata resa possibile in quanto il Commissario generale del Governo, il quale aveva già dichiarato di essere disposto, in via di massima, a concedere un'ulteriore contributo a fondo perduto in misura pari a un terzo della spesa necessaria per l'ampliamento del progetto — analogamente a quanto già praticato a suo tempo rispetto al preventivo originario — ha assicurato il suo personale interessamento affinchè l'Arsenale Triestino possa conseguire al più presto e senza eccessivi aggravi per l'azienda la rimanente parte del finanziamento necessario.

In tale occasione la segreteria della Camera del Lavoro sente il dovere di porgere un sentito ringraziamento a S.E. Palamara, che con il suo fattivo e decisivo intervento ha reso possibile il superamento delle difficoltà di ordine finanziario che si erano frapposte per l'ampiamento del bacino di carenaggio e da assicurare in tale modo la continuità del lavoro per gli operai occupati.

Riunita ieri a Trieste la Commissione italo-jugoslava

Come previsto dal regolamento della Commissione mista permanente per l'applicazione dell'Accordo di Udine, tra una sessione e l'altra i presidenti delle due Delegazioni si mantengono in contatto per esaminare e risolvere questioni che possono sorgere nell'applicazione pratica dell'Accordo e per studiare eventuali proposte da esaminarsi dalla Commissione mista permanente.

Nel quadro di tali contatti, si è avuto ieri, nella sede dell'Ufficio di collegamento Ministero Affari Esteri con il Commissariato generale del Governo, un incontro tra il dott. Fabiani, presidente della Delegazione italiana, ed il signor Tomic, presidente della Delegazione jugoslava in seno alla predetta Commissione mista in occasione del quale sono state esaminate numerose questioni. Il sig. Tomic, che è giunto ieri da Belgrado, si tratterrà a Trieste alcuni giorni. Le conversazioni continueranno oggi.

La morte del farmacista Borghesi

In tarda età, dopo lunghissima malattia sopportata con ammirevole rassegnazione, si è spento il farmacista Antonio Borghesi, noto professionista della nostra città dove nei giovanili anni aveva svolto un'attività molto proficua per l'emancipazione dei suoi colleghi.

Oriundo istriano, aveva studiato nel ginnasio di Capodistria e più tardi all'Università di Innsbruck, prendendo viva parte ai movimenti studenteschi per l'Università di Trieste. Terminati gli studi, diresse per lungo tempo la farmacia Serravallo e più tardi quella della Cassa Marittima Adriatica. Professionista colto, serio e onestissimo, godette sempre la stima e la considerazione dei colleghi e dell'Istituto presso il quale prestò l'opera sua apprezzata.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

P.N.M. Il movimento del partito nazionale monarchico comunica che sabato 3 marzo, dalle ore 21, avrà luogo nella sala del Moulin Rouge dei Jolly Hotel un ballo sociale.

L'accordo per la pesca sta per essere firmato

VOCI DESTITUITE DI FONDAMENTO — IL CREDITO CONCESSO DALL'ITALIA

E' transitata ieri per Trieste, con il treno internazionale diretto nei Balcani, la delegazione italiana che si reca in Jugoslavia per continuare e definire le trattative sulla pesca in Adriatico. La delegazione è composta dal Ministro Storoni, dal comm. Rivano del Ministero del Tesoro e dal dott. Gagliardi del Ministero del Commercio estero. Il viaggio è da mettersi in relazione con le recenti dichiarazioni del Ministro jugoslavo Draskovic sulla conclusione «positiva» degli accordi finanziari e di investimenti e sulla pesca. Quasi sicuramente, quindi, in questa nuova serie di contatti della delegazione italiana, gli accordi iniziati molti mesi fa saranno conclusi e firmati dai due paesi.

In merito ai termini dell'accordo, scarse e contraddittorie sono le notizie finora raccolte. Per quanto si riferisce alle voci secondo le quali si prevede da parte italiana il pagamento di un canone annuale di circa un miliardo di lire, esse si devono ritenere prive di fondamento. Pare invece che l'accordo sia stato raggiunto su basi completamente diverse: la contropartita italiana all'autorizzazione della pesca nelle acque jugoslave è l'apertura di un credito di 45 milioni di dollari alla Jugoslavia per l'acquisto in Italia di prodotti industriali senza pagamento immediato. Si dà per certo quindi che, contemporaneamente alla autorizzazione alla pesca, verrà effettuata anche l'apertura del credito.

Esami per ragionieri

Gli esami pratici - professionali per l'iscrizione all'Albo del Collegio dei ragionieri di Trieste avranno luogo presso la sede di via Mazzini n. 20, I p. nei giorni 2 e 3 marzo p. v.

VERTENZE NEL SETTORE DEL LAVORO

Minaccia di sciopero alla Fabbrica tabacchi

Sempre in discussione le rivendicazioni ai C.R.D.A.

Un'agitazione è minacciata dal personale della fabbrica di tabacchi, in una vertenza originata da un provvedimento dell'azienda, mirante ad aumentare la produzione, stabilendo dei minimi di prestazioni da parte delle operaie. Alla decisione unilaterale si è opposta la Camera del Lavoro, con la richiesta di trattare e stabilire un accordo sui minimi produttivi. Il personale ha discusso il problema in un'assemblea tenuta ieri sera, e una soluzione verrà ancora cercata stamane, con la già manifesta intenzione di iniziare lo sciopero nel caso che il tentativo non abbia esito.

Soddisfacente intesa è stata invece raggiunta ieri mattina all'Ufficio del Lavoro per i sospesi della Kraftmetal, nei seguenti termini: i 18 operai capifamiglia, divisi in due gruppi di nove, lavoreranno a orario ridotto a rotazione, per un totale di almeno 104 ore mensili, in modo da poter percepire anche gli assegni familiari; analogamente a rotazione saranno impiegati venti apprendisti, mentre purtroppo resteranno sospesi dal lavoro 12 operai non capifamiglia.

Nel settore dei CRDA si sta acutizzando la situazione sindacale, a seguito delle rivendicazioni salariali e normative avanzate dai lavoratori. Nei giorni scorsi già si è avuto un incontro tra Camera del Lavoro e direzione dei Cantieri. Da parte sua la CGIL sollecita l'apertura di trattative, e a sostegno dell'azione organizza per oggi e domani due comizi presso i posti di lavoro. Oggi alle 16, per i dipendenti del Cantiere San Marco, la riunione avrà luogo sullo spiazzo tra via Broletto e via San Marco; domani, alle 17 il comizio sarà tenuto in viale Romolo Gessi, per i lavoratori della Fabbrica Macchine. Nel contempo la C.d.L.-C.G.I.L. ha proposto alla Camera del Lavoro un'azione unitaria nei confronti dei CRDA.

Rivendicazioni sono state poste dalla CGIL anche all'Italcementi, con la richiesta di un aumento dell'indennità mensa, l'assegnazione di abiti da lavoro, l'istituzione di uno spaccio aziendale, la corresponsione del residuo di caropane di dieci lire giornaliere e la perequazione salariale con Genova.

Stamane le parti sono convocate all'Ufficio del Lavoro per la sospensione dei lavori per il bacino dell'Arsenale, ma la questione, come diamo notizia a parte, è da ritenersi ormai risolta.

Per i danneggiati del Sud

Nei giorni di domenica 26 e lunedì 27 sono continuate ad affluire le offerte per le popolazioni colpite dal maltempo in Meridione. Alla Croce Rossa Italiana sono pervenute ulteriori lire 56.500, alla RAI lire 140.500 e al Commissariato generale del Governo lire 12.060. In totale sono state finora raccolte lire 2.256.360.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.1, minima 1.5; pressione 1013.6 in aumento; temperatura del mare 5.8; umidità 40 per cento; vento 53 km.-h da E-N-E (bora) con raffiche massime a 91 km. orari.

Oggi: S. Romano. — Il sole sorge alle 6.48, tramonta alle 17.49. La luna sorge alle 21.6, cala alle 7.55.

Maree. OGGI: bassa ore 4.45, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 10.25, cm. 35 sopra il l. m.; bassa ore 16.25, cm. 44 sotto il l. m.; alta ore 22.50, cm. 48 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 5.10, cm. 37 sotto il l. m.; alta ore 11, cm. 28 sopra il l. m.; bassa ore 16.40, cm. 34 sotto il l. m.; alta ore 23.15, cm. 43 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cedro, piazza Oberdan 2; Papo, Chiadino in Monte 1093; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Combustibili a prezzo ridotto

Il Comune informa che a partire da oggi avrà inizio una distribuzione di combustibili, in ragione di 50 kg. di legna da ardere, oppure di 40 kg. di carbone coke pro capite, al prezzo di lire 500 per razione, a favore dei disoccupati, pensionati dell'INPS e vedove ed orfani di guerra, in possesso del libretto di pensione. «Le vendite verranno effettuate presso le consuete rivendite comunali».

STATO CIVILE

MORTI: Poccecai ved. Grassi Lucia Caterina a. 84; Penso Antonia Maria a. 69; Mahorcich ved. Dodich Giuseppina a. 74; Pietrobon ved. Giovannini Maria a. 90; Maring ved. Tumburus Maria a. 91; Nasazio ved. Fragiacomo Annamaria a. 78; Weiss Gualtiero a. 52; Ulianich in Angeli Caterina a. 65; Bianchi Oscarre a. 71; Peterle ved. Modriz Maria a. 88; Bose ved. Gioia Anna a. 81; Pertot Stefano a. 82; Sferza ved. Maran Rosa a. 89; Zanetti Giorgio a. 76; Fulgher ved. Gurresch Elsa a. 78; Tondella ved. Marzullo Aurelia a. 73; Braini Antonio a. 79; Lucchi Giuseppe a. 61; Baicich ved. Valencic Domenica a. 78; Weintraub Arturo a. 73; Minca Marià Maddalena a. 75; Cimadori Antonio a. 83; Zerbo in Urbanaz Giovanna a. 80 Spangaro in Gregoretti Irma a. 71; Bossi in Cecchi Eufemia a. 71; Velovich Antonio a. 75; Taffini Giuseppe a. 87; Primosich Giorgio a. 70; Pescatori Antonio a. 71; Gheraa in Linardon Maria a. 87; Trager Giovanni a. 62; Paulin in Cassab Margherita a. 92; Stragittel in Velner Giovanna a. 73; Civitico in Pastrovicchio Antonia a. 79; Laporta Cosimo Luigi a. 65; Dreossi Napoleone a. 71; Michel Ignazio a. 89; Gasperini in Gherdol Eugenia a. 73; Valentini Mario a. 81; Teperle Gemma a. 81; Oselladore Guido a. 57; Giacovani Liliana giorni 1; Opara Claudio a. 16; Paliaga Carlo a. 11; Germani Arnaldo a. 28; Mosettich Vittorio a. 72; Miani ved. Monteverde Luigia a. 90.

MATRIMONI RELIGIOSI: de Michelini Vincenzo medico con Pesto Laura Maria assist. sanit.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.20: Album musicale; 17.15: Missa pro pace, di Alfredo Casella; 20: Orchestra diretta da Bruno Canfora; 21: I fratelli Castiglioni, tragicommedia in tre atti di Alberto Colantuoni.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 16: Terza pagina; 17: Concerto diretto da Ferruccio Scaglia; 19.30: Orchestra diretta da Arturo Strappini; 21: Il motivo senza maschera.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto con musiche di Bach e Debussy; 21.50: Mozart nel secondo centenario della nascita; concerto.

Trasmissioni locali. 7.30: Giornale triestino; 12.45: Gazzettino giuliano; 14: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.55: Pagine scelte dall'opera «Così fan tutte» di Mozart, presentate da Bruno Bidussi; 19.35: Complesso tzigano diretto da Carlo Pacchiori; 20: La voce di Trieste; 21.5: Concerto sinfonico diretto da Francesco De Sanctis; 21.55: Piccolo cabotaggio, di Giani Stuparich; 22.5: Vedette di Parigi; 22.30: Gianni Safred al pianoforte.

TELEVISIONE

17.30: Panorama di vita femminile; 18.45: Rassegna degli spettacoli; 20.30: Telegiornale; 20.45: Nuovi film italiani; 21: L'amico degli animali; 21.30: Musica di foglie morte, commedia di Rosso di San Secondo; 22.15: Piccolo grande Piemonte, pagine del Risorgimento; 22.30: Cosa succede nel mondo del lavoro; 22.50: Replica del telegiornale.

LE ORE DELLA CITTA'

Il cuore dei lettori

Quel povero vecchio Antonio Gavinel, soccorso dai nostri lettori nel periodo più critico dell'inverno, ha dovuto essere ricoverato d'urgenza all'ospedale maggiore per un attacco violento di asma bronchiale. Saputo questo, ci siamo recati ieri in corsia per consegnargli le ulteriori 36.400 lire raccolte dalla nostra sottoscrizione e alcuni generi di conforto fattici pervenire dai generosi. Il vecchio Gavinel, commosso, ci ha pregato di ringraziare quanti si sono interessati al suo doloroso caso e a quello di sua moglie. Nella stessa giornata di ieri abbiamo consegnato lire 53.700 alla signora Argia G., abitante a San Luigi Chiadino, il cui triste caso ci era stato segnalato da un bimbo suo. La signora Argia G., che vive sola con due figli ed ha conosciuto una serie di penose traversie, cercava, come si ricorderà una macchina da cucire e due letti per i figli. Dai nostri lettori essa è stata generosamente aiutata (due delle ultime offerte portavano i nomi di Diana P e Liliana Capponi) e a nostro mezzo ringrazia i buoni.

Alunni beneficati

Fra i tanti atti di generosità che si manifestarono in occasione delle calamitose giornate di questo gelido febbraio, va segnalato il bel gesto del signor Elia Acco, il quale, nell'offrire il suo dono, modestamente non voleva nemmeno essere ringraziato. Egli ha consegnato alla Direzione della Scuola «Felice Venezian» vari capi di vestiario per alunni indigenti, e precisamente due cappotti, due vestiti completi e nove paia di calzoni. La Direzione li ha distribuiti conforme il desiderio del benefattore, che già altre volte in differenti circostanze aveva dimostrato gli stessi nobili sentimenti per gli alunni bisognosi.

Il ballo degli esercenti

— con il Concorso dei Costumi Storici e Folcloristici, la grande Lotteria e la premiazione del Concorso d'Arte Gastronomica — si svolgerà sabato 3 marzo dalle 22 al mattino nei saloni dell'Albergo Excelsior. Prenotazioni presso l'Associazione Esercenti, piazza Santa Caterina n. 4 (tel. 24-193).

Domani ultimo giorno

della vendita annuale di fine stagione alla *Pellicceria Nelsi*. Su tutte le pellicce prezzi di inventario. Su alcuni tipi di confezioni — per eliminazione — prezzi di realizzo. 29 febbraio termine improrogabile. *Pellicceria Nelsi* piazza della Borsa.

Rivista di studenti

E' uscita in questi giorni una nuova rivista, alla quale collaborano esclusivamente dei giovani e che è diretta al pubblico degli studenti medi. Si intitola «Presenza» e si prefigge di «ridestare, attraverso l'espressione letteraria e la critica obiettiva, tutte le istanze sociali, morali ed intellettuali, così sonnacchiose negli spiriti giovani». I migliori auguri alla simpatica iniziativa.

Turismo scolastico

Domenica scorsa, un gruppo di 100 studenti delle scuole medie e superiori hanno effettuato una gita al complesso industriale per la produzione della cellulosa a Torviscosa e nell'azienda agricola ed industriale Marzotto a Villanova. Domenica 4 marzo la gita verrà ripetuta col medesimo itinerario.

Il libretto smarrito

Una povera donna ha smarrito nei giorni scorsi nell'ambulatorio di via Slataper 5 il proprio libretto di pensione della Cassa Nazionale, intestato a Itala Desimon, abitante in piazza Goldoni 5. L'eventuale rinvenitore farà opera buona recapitandolo all'interessata o presso la nostra redazione.

Ballo all'Adriaco

In seguito alle ripetute richieste, la Direzione dell'Adriaco precisa che gli inviti diramati per il ballo «Arti e mestieri», sono validi per il ballo che avrà luogo sabato 3 marzo in sede sociale, dalle 22 in poi. Il ballo si prospetta sin d'ora animato e festoso, per l'intervento di numerosi soci ed invitati.

Ultime ore

Mancano ormai poche ore e poi avrà termine la grandiosa vendita di rimanenze stagionali alla *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18). Approfittare di questa occasione significa risparmiare migliaia di lire: la svendita alla Calzoleria Viale è sempre una risorsa per il consumatore avveduto!

Gite e soggiorni

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE, via della Zonta 2, tel. 38600. Domenica 4 marzo gita sciatoria a Sappada. Prenotazioni seralmente in sede.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 4 marzo gita sciatoria a Sappada. Con partenza sabato 17 marzo gita di S. Giuseppe a Canazei-Marmolada. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96132, dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE. Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 4 marzo gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Sono inoltre aperte le iscrizioni per le gite pasquali a Cervinia ed a La Thuile. Informazioni in sede sociale di via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19.30 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica gite sciatorie a Ravascletto, Cima Sappada e Sappada. Per S. Giuseppe gite a Sappada e Cortina d'Ampezzo. Programmi dettagliati ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

GRAN BAR ALCIONE all'ora dell'aperitivo: un «Alcionetto»

CAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIE
RIPARAZIONI

da DANTE
si mangia bene

Oggi
S. Romano
E' il vostro onomastico? Festeggiatelo con uno *Strega*, il soave liquore preferito in tutto il mondo. E ricordate che per ogni padrona di casa lo *Strega* è il liquore che la «salva» quando capita, inatteso, un ospite di riguardo. Abbiatene sempre pronta una bottiglia!
STREGA
ALBERTI - BENEVENTO

† A tarda età rendeva la sua buon'anima a Dio

Margherita Cassab
nata PAULIN

Addolorati, i parenti tutti, dànno il triste annuncio a quanti le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi martedì 28 corr. alle ore 16 muovendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 26 corrente è spirata serenamente

Maria Valenti

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio l'addolorato figlio STELIO con la moglie LUISA, il suo adorato nipotino RENZO e i parenti tutti.

Trieste, 28 febbraio 1956

† Dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi si spense addì 11 corr. alle ore 19.30, il nobile e generoso cuore della mia adorata moglie

Stefania Fermeglia
nata nobile de POETZ

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio il desolato marito REMO e ringrazia tutti coloro che presero parte al suo dolore.

Vienna-Trieste, 28 febbraio 1956

† Il 25 corr. rese l'anima a Dio

Giuseppe Senni

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie EMILIA ARTICO, i figli RINA GATTI, DOLORES RAVALICO e SERGIO, i generi e i nipoti tutti.

La più viva gratitudine per le gentili persone che presero parte al loro dolore.

A tumulazione avvenuta i familiari della cara estinta

Giovanna ved. Krainz

ringraziano tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al loro dolore ed in modo particolare la Ditta Francesco Parisi.

† La nostra cara e buona

Angelina Beriotto
ved. BRESSAN

ha cessato di vivere.

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i suoi adorati ELENA, MARIO e ANTONELLO MISSAGLIA.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

† Il giorno 26 corr. spirava

Raffaele Dreossi

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Ignazio Michel**
Trattore

si è spento il 26 corr. lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 16 dalla via Macelli 10 - S. Sabba.

† Il 26 corr. spirava

Adele Maretto ved. Nordio

I figli, i nipoti e i pronipoti ne dànno addolorati il mesto annuncio.

† Il 27 c.m. è mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Oselladore

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il nipotino, la sorella, i fratelli e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 27 corr. è spirata serenamente la nostra cara

Adele Bertoli nata Nordio

Addolorati ne dànno il triste annuncio il marito MARIO, i figli AURELIO, VALERIA e FERDINANDO, le adorate nipotine unitamente a tutti gli altri parenti e congiunti.

I funerali seguiranno mercoledì 29 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie ANGELI - SANTOPINTO ringraziano sentitamente gli amici e i colleghi che tanto gentilmente e in tanti modi hanno partecipato al loro irreparabile lutto per la perdita della loro cara

Caterina Angeli nata Uliani

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie SGUBIN, BERGAMO, ROTA e PELC ringraziano sentitamente tutte le buone persone che con ogni mezzo hanno voluto onorare la memoria del caro congiunto

Eugenio Sgubin

In particolare: l'Ente Fiera campionaria di Trieste, la Famiglia Parentina di Trieste e gli esuli dell'Albergo Venezia di Grado.

Fiumicello (Udine) - Trieste, 28 febbraio 1956.

Impr. F Preschern, Gradisca, t. 9135

RINGRAZIAMENTO

Profondamente riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate al loro caro Estinto

Luigi Riedel

la moglie e i figli ringraziano tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore. Un particolare grazie al primario prof. Adriano Sturli che per molti anni Lo ha assistito con costante sollecitudine.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio nuovo sabato 3 alle ore 8.30.

RINGRAZIAMENTO

I familiari della cara Estinta

Maria (Letti) Porcorato

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa hanno preso parte al loro dolore, ed in particolar modo i Dirigenti e il Personale dell'E.N.I.C.

Famiglie: PORCORATO - TOSSUT - PERHAUZ - FUMAGALLI - BARBIANI

I FAMILIARI della compianta

Eugenia Gherdol

ringraziano sentitamente il dott. Vincenzo De Rosa per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

Nel III anniversario della perdita della sua santa zia

Fanny Bacichi

Bianca Riosa La ricorda con sempre uguali affetto e rimpianto.

Voi
che vi esponete
alle intemperie
Togal
cura influenza reumatismi lombaggini nevralgie
in tutte le farmacie

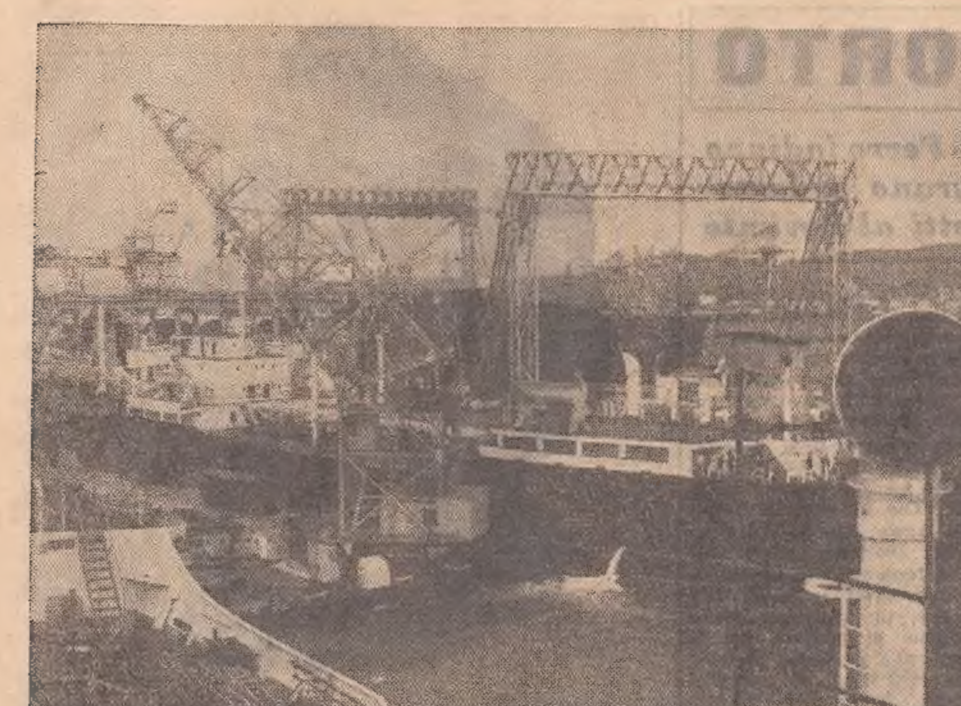
CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006

CORTINA, martedì, giovedì e sabato, ore 7.15.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano. feriale ore 7.

Tutta la rimanenza di merce di via della Borsa N. 3 Tappeti, Porcellane, Quadri, Avorii, Cineserie, Mobiletti, Casseforti, Bronzi, Cristallerie, e oggetti diversi Da OGGI verrà svenduto a qualunque prezzo, nella NUOVA GALLERIA D'ASTA
D. PALOMBO
Via S. Nicolò N. 28 - Tel. 37046

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

RESTAURANT DE LA VILLE
Nel centro della più bella Riva, con le più gustose specialità ed il miglior servizio nelle tradizioni del GRAND HOTEL *et* DE LA VILLE
APERTURA PRIMO MARZO 1956



(«Giornalfoto»)
La motocisterna «Aurora» da 19 mila tonn. costruita dai CRDA per la Compagnia sicula di armamento «Cosarma» di Palermo, al Cantiere di Monfalcone pronta per entrare in linea

MAESTOSE REALIZZAZIONI DEL LAVORO GIULIANO

Due navi consegnate dai CRDA agli armatori della «Cosarma» e della «Lussino»

La motocisterna «Aurora» di 19 mila tonn. ultimata a Monfalcone e la motonave «Antonio Tarabocchia» di 9.550 tonn. uscita dal S. Marco

Nessuna particolare cerimonia ieri, a Monfalcone e al San Marco, per la consegna di due belle unità mercantili agli armatori committenti; il puro e semplice scambio di saluti, la stretta di mano, l'«arrivederci e presto», con lo augurio per altri contatti di lavoro. A Monfalcone, sotto la sferza di una bora diaccia e violentissima, il gr. uff. Alberto Cosulich, della direzione generale dei CRDA, accompagnato dal dott. ing. Sinigaglia, direttore della Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, e dai vicedirettori del Cantiere di Monfalcone ing. Verzegnassi e Varridi, ha fatto la consegna della motocisterna «Aurora» al rappresentante della Società armatrice, la Compagnia Sicula di Armamento «Cosarma» di Palermo. L'«Aurora» è la prima di una serie di due gemelle che gli armatori palermitani hanno commesso ai CRDA; l'altra, la «Brezza», che è in corso di allestimento, verrà consegnata entro il mese di aprile.

Varata il 8 agosto scorso a Monfalcone, dopo appena 5 mesi dalla impostazione della prima lamiera, l'«Aurora» ha terminato ora la sua vita cantieristica, per iniziare quella dei mari e per inserirsi su quelle rotte del traffico petrolifero internazionale, sulle quali la concorrenza è sempre più difficile e accanita. L'«Aurora» però, ha tutte le premesse per non sfigurare di fronte alle superpetroliere; anzi, sia nella sagomatura esterna, quanto nella redditività tecnica, la nave nulla ha da invidiare alle concorrenti. Ha la prua slanciata e inclinata, la poppa a incrociatore; è costruita con il sistema delle paratie longitudinali gemelle, del tipo a un ponte con copertino e con castello, tughe al centro disposte in più ordini, cassero poppiero e sovrastante tuga. Lunga 172 metri e larga oltre 22, la petroliera è stata costruita con il sistema della prefabbricazione a terra di blocchi di acciaio che pesano anche oltre le 40 tonn. ed ha lo scafo per il 90 per cento saldato elettricamente. L'apparato motore, sistemato nell'estremità poppiera, è un Diesel CRDA-SULZER, costruito dalla Fabbrica Macchine di Sant'Andrea, che ha sviluppato nelle prove di mare del 16 scorso 7000 cavalli-asse, dando alla cisterna una velocità, a pieno carico, di 14,5 nodi, esattamente secondo quanto era stabilito contrattualmente fra i CRDA e la ditta siciliana.

Con molta cura è stata studiata dal CRDA la sistemazione delle 51 persone componenti l'equipaggio della cisterna; gli alloggiamenti sono razionali ed eleganti, di «tono elevato», dotati di tutti i confort e di una termoventilazione meccanica, che permetterà all'equipaggio di affrontare lunghe navigazioni sotto qualsiasi latitudine. Tre celle frigorifere, con impianti refrigeratori al Freon, permettono la perfetta manutenzione dei generi alimentari necessari per il personale di bordo. La unità, essendo dotata di 21 cisterne da carico per un volume di 24.600 metri cubi, potrà portare 19.000 tonnellate di prodotti petroliferi; una stiva «asciutta», sistemata a prora, servirà per assumere a bordo altri eventuali carichi fino ad un corrispettivo di 900 mc.

Dopo che sull'albero maestro della motocisterna era salita la bandiera della Marina Mercantile, seguita dal vessillo della Società armatrice, i dirigenti e armatori presenti — tra i quali il comm. Arnaldo Benvati — hanno effettuato una visita della modernissima unità, mirandone le strutture e la compiutezza della costruzione. L'«Aurora», è partita nel pomeriggio di ieri verso Porto Said.

Nella stessa giornata, i tecnici dei CRDA hanno consegnato al San Marco, ai rappresentanti della locale Società giuliana di navigazione «Lussino», la motonave da carico secco «Antonio Tarabocchia» da 9550 tonn. di portata lorda. E' un tipo di «cargo» molto economico per i servizi internazionali; infatti, cosa inconsueta per navi di siffatto tonnellaggio, la «A. Tarabocchia» ha l'apparato di propulsione a poppa, e ciò per realizzare il maggior volume disponibile per il carico, lasciando nello stesso tempo, un ampio spazio libero in coperta per il trasporto di carichi speciali. Il «cargo» è lungo, fuori tutto, metri 139.50, ha una larghezza fuori ossatura di metri 18.10, una portata lorda di 9550 tonn., distribuita in cinque stive della capacità di 16.400 metri cubi e un motore Diesel di ultimissimo modello. A proposito dell'impianto motore, merita ricordare che esso è stato ideato e costruito specialmente per bruciare nafta pesante, vale a dire nafta-caldaia, tecnicamente conosciuta sotto la denominazione di «Bunker C», di costo notevolmente inferiore al normale olio Diesel. Il motore, con la sua potenza normale di 3600 cavalli-asse, permetterà alla nuova motonave di realizzare una velocità media di crociera a pieno carico di 13,2 nodi.

Oltre ai due elementi di alta redditività cui abbiamo fatto cenno, e cioè la sistemazione poppiera del motore e l'alimentazione dello stesso con nafta pesante, giova ricordare che gli alloggiamenti per le 41 persone di equipaggio sono veramente confortevoli e moderni sia nelle linee che nell'utilizzazione degli spazi e nell'abbondanza dei servizi elementari. Due imbarcazioni di salvataggio da 43 persone ciascuna, di cui una dotata di motore da 10 cavalli, sono sufficienti per la tutela del personale in caso di estrema necessità.

Norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro

Con il 1.o gennaio 1956 è entrato in vigore il Decreto numero 547 del 27 aprile 1955, esteso al Territorio di Trieste con provvedimento del Commissario generale di Governo n. 239 dell'8 agosto 1955, che contiene le nuove norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Il provvedimento in questione assume una particolare importanza perchè rinnova dopo ben cinquantacinque anni la disciplina della prevenzione degli infortuni sul lavoro. La nuova regolamentazione dovrà essere applicata non solo dai datori di lavoro che hanno l'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, ma anche da quelli che hanno alle proprie dipendenze lavoratori non soggetti a tale forma assicurativa. Sono direttamente interessate del provvedimento anche le ditte che commerciano in macchine, attrezzature, utensili ed apparecchi in genere destinati al mercato interno, nonchè quelle che prevedono all'installazione di impianti. Il provvedimento tende a diminuire il fenomeno infortunistico, garantendo maggiermente l'integrità fisica dei lavoratori di qualsiasi settore produttivo ed economico.

Per informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ispettorato del Lavoro, all'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni ed all'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro.

Denuncia abbonamento imposta entrata

L'Associazione degli artigiani avverte i propri associati che il termine per la presentazione della denuncia annuale di abbonamento all'imposta generale sull'entrata scade mercoledì 29 corr., alle ore 12. Detto termine è improrogabile e le denuncie presentate fuori termine sono colpite da una pena pecuniaria di lire 6730, per cui gli interessati sono invitati a provvedervi tempestivamente.

(«Giornalfoto»)
La motonave da carico «Antonio Tarabocchia» di 9.550 tonn.

UN TERZETTO DI ACROBATI DEL FURTO AL CORONEO

Arrestati i responsabili del «colpo» sull'autostrada

La Squadra mobile è riuscita a identificare i malviventi grazie al registro di noleggio della macchina abbandonata

La Squadra mobile è riuscita a diradare l'ultimo velo di mistero che gravava intorno alla Fiat 1400, targata TS 12285, trovata venerdì sera abbandonata tra le Cave Faccanoni e la Cascina delle Rose, sull'autostrada per Villa Opicina. Come riferito nell'edizione di domenica a bordo della macchina c'erano sette sacchi di caffè. La presenza della vettura veniva segnalata da due automobilisti di passaggio, al Pronto intervento della Squadra mobile, che subito si metteva in movimento. Il caffè — com'è noto — era stato trafugato da un autocarro furgonato della Casa di spedizioni «Maritan e Tagnin», con sede in corso Cavour 4, che lo stava trasportando a una torrefazione di Udine per conto della ditta «Transimex». I «predoni dell'autostrada» dovevano avere atteso al varco l'automezzo nei pressi delle Cave Faccanoni, dove l'ampia curva e la strada in salita inducono i camionisti a rallentare la marcia. Mentre il veicolo procedeva quasi a passo d'uomo qualcuno era saltato sul furgone, ne aveva aperta la portiera — a Udine questa è stata trovata appena accostata — e quindi aveva scaricato al suolo i sette sacchi che avrebbero dovuto poi essere trasportati in città se un imprevedibile guasto — la rottura del giunto cardanico — non avesse paralizzato la «1400», sul ciglio dell'autostrada, dove era finita con una ruota nel fossato. Dai documenti trovati a bordo della macchina, destinata al noleggio, era risultato che il proprietario era Marco Jugovaz il quale aveva il suo recapito presso l'autorimessa «Roma», in via San Francesco 16. La notte stessa alcuni funzionari si erano recati nell'autorimessa dove, controllando l'apposito registro, erano riusciti a identificare la persona che l'aveva presa in affitto. L'inchiesta è proseguita senza soste durante la giornata di sabato e già di prima sera, la Mobile aveva fermato i responsabili del furto che, per quanto abile e audace, non ha certo goduto della protezione di Mercurio.

Gli autori del colpo, naufragato così miseramente, sono: Luciano Comolli di 25 anni, abitante in via Rivalto 1, (il Comolli gode di una certa notorietà ancora dal tempo in cui, in correità con un amico, aveva rapito la piccola Orietta Glavina per ricattarne i genitori); Pietro Marchesich di 26 anni, abitante in Strada del Friuli 157 e Renato Juch di 44 anni, abitante in via del Ponzanino 3. Gli arrestati, tutti confessi, sono stati già associati alle carceri del Coroneo. I tre avevano concertato l'impresa qualche giorno prima. Nella distribuzione dei compiti, il Comolli aveva avuto l'incarico di procurare una macchina per trasportare in città l'eventuale refurtiva. Il venerdì, il Comolli aveva noleggiato la «Fiat 1400» e, presi a bordo gli amici che lo avevano atteso all'esterno dell'autorimessa s'era diretto verso il Corso Cavour dove, nelle vicinanze dell'albergo «Jolly», l'autocarro della Casa «Maritan e Tagnin» era sotto carico. Arrestata la macchina a debita distanza dal camion, il Marchesich era sceso e s'era messo a passeggiare con aria svagata sul marciapiede. A sera fatta il carico del camion fu ultimato; dopo averlo visto partire, il Marchesich raggiunse gli amici, con i quali proseguì verso la zona delle Cave Faccanoni. L'auto guidata dal Comolli riuscì a battere, naturalmente, in velocità, il pesante veicolo e, nel punto stabilito per lo acrobatico colpo, i tre dovettero segnare il passo per un quarto d'ora prima che giungesse l'automezzo. Appena arrivati sul posto stabilito per il «colpo», il Marchesich scese di macchina, appostandosi tra gli sterpi del ciglio stradale pronto per spiccare il salto, mentre gli amici si allontanarono di un centinaio di metri. All'apparire dell'autocarro, egli balzò sul furgone e, aperta la portiera, scaraventò al suolo il caffè. Effettuato il colpo il giovanotto saltò a terra e mentre i compari iniziavano il resto del programma (dovevano raccogliere i sacchi, trasportarli in città per smerciarli come s'erano in precedenza accordati) egli ritornò verso il centro attraverso una delle tante scorciatoie della zona. Il Comolli e lo Juch si avvicinarono infatti alla refurtiva ma, per una falsa manovra, la macchina finì prima contro la scarpata e poi, in seguito alla rottura del giunto, uscì di strada sulla sinistra. Nel frattempo, qualcuno doveva essersi accorto del loro armeggiare, e aveva provveduto ad avvertire la Polizia. Prima di abbandonare definitivamente l'impresa, i due tentarono ancora di occultare il caffè tra le frasche e di riparare la macchina. Mentre erano intenti all'operazione — inutile, data l'entità del guasto — il Comolli e lo Juch scorsero in lontananza una vettura, sulla quale compeggiava la scritta luminosa «Polizia», che stava avanzando verso di loro. Per non essere colti proprio con le mani nel sacco, i due preferirono abbandonare la «1400» al suo destino, e ritornare precipitosamente in città. Secondo qualcuno, all'arrivo degli agenti i sacchi di caffè non si trovavano nella macchina, alla quale erano stati tolti i sedili posteriori per fare posto alla refurtiva, bensì occultati in una siepe a circa trecento metri di distanza.

Il Marchesich, il Comolli e lo Juch sono stati rintracciati già nella giornata di sabato: uno nella propria abitazione, e gli altri due in un locale cittadino.

Abbandonata a se stessa languiva in uno stanzino

Una povera donna che languiva in uno stanzino di via San Giusto 18, è stata raccolta iersera dalla CRI e trasportata all'ospedale. Si tratta di Graziella Graziani, dell'apparente età di 50-55 anni, la quale è stata ricoverata nel reparto neurologico con prognosi riservata. Verso le 20, la signora Godas che le affittava lo stanzino, ha chiamato la CRI: la Graziani, che è affetta da polinevrite, era a letto da qualche giorno, e ormai non era più in grado di parlare.

Provvidenziale intervento dei vigili del fuoco

Un acrobatico intervento è stato effettuato ieri dai vigili del fuoco, i quali alle 17.30 sono stati chiamati in via Limitanea 12-1 dove, in un appartamento al primo piano, doveva essere chiuso un signore in preda a malore. I vigili accorsi hanno fissato una scala a gancio a una finestra, e hanno raggiunto così l'appartamento segnalato. Il signore era svenuto sul pavimento, ed essi hanno provveduto a metterlo a letto mentre i vicini hanno informato i suoi parenti.

Alle 8.30 i vigili sono accorsi ancora in via Tor San Piero 18 per tegole pericolanti; alle 12 in via del Lavatoio 4, per un rimando di fumo; alle 13.10 in via dell'Annunziata 1, e in via Foscolo 19, per rimuovere del gravento; alle 16.45 in piazza Dalmazia 1, per tegole pericolanti.

IL GIOVANE UCCISO IN UN INCIDENTE STRADALE

Tragico ritorno da una gita in moto

Ancora imprecisate le cause della sciagura - Prognosi di due mesi per il compagno della vittima

Un tragico incidente ha stroncato la vita dell'installatore Aldo Germani, di 28 anni, abitante in via Conti 8. La disgrazia è avvenuta intorno alle 0.30 di domenica notte quando, assieme al collega Umberto Lonzar, di 26 anni, abitante in via del Crocifisso 3, il Germani percorreva in motocicletta la strada che da Villa Opicina si snoda verso Trieste. A quanto sembra, i due erano reduci da una gita a Sesana e a quell'ora stavano ritornando a casa. Superata di circa duecento metri la zona dell'Obelisco, il Germani, che guidava il veicolo, perdeva per ragioni imprecisate il controllo della strada e la moto dopo aver sbandato completamente a destra, andava a sbattere contro un paracarro, quindi si rovesciava. I due infelici, entrambi gravemente feriti, venivano soccorsi da alcuni passanti, i quali provvedevano a telefonare alla CRI.

Un'autolettiga accorreva sul posto, e il medico di turno, dott. Destradi dopo avere riscontrato al Germani la frattura della volta cranica e del femore sinistro, e al Lonzar la frattura del femore destro, li faceva avviare all'ospedale. Il Germani veniva ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata, e il Lonzar nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi. Malgrado le cure, il Germani è spirato iermattina poco dopo le 8. Il giovane che lavorava al Cantiere San Marco, non era sposato; lascia i genitori e una sorella. La data dei funerali non è stata ancora stabilita.

Una convenzione con l'Austria per il pagamento delle pensioni

In merito all'applicazione della convenzione italo-austriaca sulle assicurazioni sociali, si hanno assicurazioni dalle competenti autorità austriache che il diritto di pagamento delle pensioni a favore dei cittadini italiani residenti nel nostro territorio, è stato ripristinato dal 1-2-1956 e che le relative pratiche sono in corso. Il Sindacato pensionati aderente alla Camera del Lavoro rende noto che gli Enti assicuratori austriaci si metteranno in relazione con l'Istituto nazionale della previdenza sociale di Roma e con la sede provinciale di Trieste.

Richiesta di maglieriste per la Svizzera

E' aperto l'urgentissimo reclutamento per un numero limitato di maglieriste a macchina per la Svizzera. Sono ammesse le lavoratrici d'età dai 25 al 33 anni.

Le eventuali aspiranti al reclutamento sono invitate a presentare immediata domanda in carta semplice, entro il 2 marzo c. a. all'Ufficio del Lavoro — Sezione emigrazione — Passeggio S. Andrea n. 25, stanza n. 50.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9420 (9400), Bastogi 1705 (1701), Ass. Gen. 19630 (19625), Ras 6540 (—), Assicuratr. 4885 (—), Cot. Cantoni 10150 (10075), Val Ticino 48.50 (48), Olcese 930 (—), Cuc. C. C. 6660 (6575), Linif. e Can. 551 (540), Coton. Mer. 192.50 (191.50), Un. Manif. 44200 (43500), Lan. Gav. 3390 (3340), Lan. Rossi 6260 (6250), Lan. Targ. 450 (455), Pisac 176 (175), Fibre Tess. 2450 (2455), Snia Visc. 1687 (1672), Finsider 621.50 (619.50), Ilva 628 (620), Montecatini 2947 (2920), Fiat 1540 (1530), Sade 1340 (—), Cieli 3393 (3382), Edison 2855 (2845), Caffaro 385 (423), Valdarno 3205 (3198), Sarda 3252 (3258), Esticino 2300 (2210), Seso 2835 (2822), Sip 1480 (1476), Vizzola 3250 (—), Meridelettr. 1439 (1438), Ovesticino 1670 (1690), Rom. Elettr. 3075 (3077), Terni 301.50 (299.50), Dist. Ital. 5650 (5645), Eridania 20600 (20775), Rom. Zucch. 1168 (1170), Anic 2590 (2571), Saffa 1865 (1840), Ital. Gas 1478 (1479), Liquigas 352 (352.50), Rumianca 1426 (1425), Immobiliare 735 (—), Italcem. 13650 (13645), Linoleum 2501 (2485), Pirelli It. 3089 (3085), Pirelli e C. 2881 (2877).

TRIESTE

Finmare 468 (473), Assic. Gener. 19570 (19650), Assicuratr. 4900 (—), Ras 6550 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 16800 (16900), Snia Viscosa 1687 (1648), Montecatini 2950 (2914), Crda 355 (335), Beni Stabili 8730 (8850), Generale Imm. 730 (733), Pirelli S. p. A. 3090 (3085).

Cambi: Sterlina 170, dollaro 638, fr. svizzero 149.50, lst. oro 6550, marengo 4650, oro al mille 738.

UN NEMICO INVISIBILE E CRUDELE

Ridotta in fin di vita dalle esalazioni del gas

Aveva staccato inavvertitamente il tubo della stufetta - Il drammatico salvataggio

Sola nella sua abitazione di via Tor San Piero 20, la signora Antonia Vatta in Coronica di 54 anni, è stata ridotta ieri in fin di vita dal gas. Erano all'incirca le 9 quando, nel passare davanti alla sua porta, un'inquilina della casa avvertiva un forte odore di gas. La signora bussava, allarmata, all'uscio della Coronica e, poichè nessuno rispondeva, telefonava a suo figlio, l'impiegato Otello Pietro Coronica, di 34 anni, abitante in via Tivarnella 8, e quindi all'Acegat. La telefonata veniva ricevuta dalla moglie del Coronica, che s'affrettava a telefonare al marito in ufficio. Poco dopo, il Coronica era sul posto, dove v'era stato preceduto da un tecnico dell'Acegat, il quale, presenti gli inquilini, aveva provveduto a forzare l'uscio ed entrare nell'appartamento del silenzio. Raggiunta la stanza da letto, il tecnico aveva trovato la signora svenuta sul pavimento, a breve distanza da una stufetta a gas, la cui gomma era staccata dal rubinetto a muro. La donna veniva portata immediatamente presso una finestra aperta e le veniva praticata la respirazione artificiale in attesa della CRI che qualcuno aveva chiamata da un telefono. Poco dopo, adagiata in un'autolettiga, la povera signora, ch'era in stato agonico, ha raggiunto l'ospedale, dove è stata accolta nel primo reparto medico con prognosi riservata. E' risultato che la grave disgrazia è dovuta a cause accidentali: nello spostare la stufetta nella camera, la povera signora non s'era accorta di avere inavvertitamente staccato la gomma dal rubinetto a muro.

Commossa partecipazione ai funerali di Claudio Opara

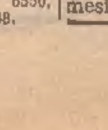
Una nobile gara di pietà e di spontaneo cordoglio è scaturita intorno alla bara di Claudio Opara, che mani pietose hanno ricoperto ieri di fiori. Già prima delle 16, ora fissata per le esequie, lo spiazzo antistante la Cappella mortuaria era gremito: la gente di Servola, dove il ragazzo era nato ed aveva vissuto gli anni dell'infanzia, e di San Giacomo s'era riversata in massa intorno alla casa del dolore per tributare l'ultimo omaggio all'infelice ragazzo. Claudio Opara ha potuto avere dignitose onoranze funebri per il buon cuore della gente che aveva conosciuto lui e i suoi genitori: una colletta aperta tra gli abitanti di Servola ha fruttato cinquantamila lire; altre ventimila sono state raccolte a San Giacomo. Il nome dei due rioni campeggiava a lettere d'oro sui nastri delle ghirlande e sui cuscini di fiori; una ghirlanda era stata inviata anche dai dipendenti del laboratorio di pasticceria Sclemba, dove il ragazzo aveva iniziato l'apprendistato, un'altra dagli inquilini di via Paolo Diacono 8, la casa dove avvenne la tragedia, un'altra infine dalla nonna e dalla mamma. Alle 16 precise la bianca bara è stata portata nella cappelletta annessa all'Obitorio, dove un sacerdote ha officiato il rito funebre. Dopo la benedizione, si è composto l'imponente corteo. Il feretro, portato a braccia da quattro giovanotti di Servola, ha lasciato l'Obitorio seguito da Carmela Vouch, la povera mamma di Claudio, dalla nonna paterna e da uno zio.

Dietro i congiunti affranti dal dolore veniva un'imponente folla: gente di San Giacomo e Servola, colleghi dello scomparso, gli inquilini della casa ov'era vissuto e tutti coloro che avevano voluto onorare la memoria del povero giovane. Precedeva la bara la selva delle ghirlande e dei mazzi di fiori.

Il corteo si è arrestato in via Parini, dove il feretro è stato deposto sul carro funebre che si è diretto, seguito da due automobili, al Cimitero di Sant'Anna. Sulla soglia del Camposanto la bara è stata presa nuovamente dagli amici di Claudio che, a spalla, l'hanno portata sino all'apertura del loculo dove, a breve distanza dal papà e da Giordana Bonin, l'infelice ragazzo riposerà l'eterno sonno.

I congiunti della famiglia distrutta dal gas, rivolgono, a mezzo nostro, il loro commosso ringraziamento agli abitanti di Servola e San Giacomo nonchè a tutti coloro che vollero essere loro vicini in quest'ora atroce: dai generosi medici dell'ospedale, agli inquilini della tragica casa. Annientati dal dolore, essi hanno trovato nello slancio generoso e commovente di centinaia di cittadini l'unica luce di conforto.

DENTI INGIALLITI dalla nicotina?



Una sola applicazione di «Bianco dr. Knapp» elimina le macchie di nicotina e le patine colorate: ridona smagliante bianchezza ai denti! Una scatola basta per diciotto mesi. Nelle Farmacie.

DENUNCIA PER TRUFFA E MILLANTATO CREDITO

Gli sfortunati «affari» di due coniugi intraprendenti

Il vecchio trucco consistente nel vantare forti legami di amicizia con immaginarie autorità è stato rispolverato di recente da due coniugi i quali, con le promesse di immaginari lavori ed illusorie emigrazioni, sono riusciti a spillare all'ingenuo prossimo all'incirca mezzo milione di lire. Autori di questa serie di raggiri sono Giorgio Ivanoff, di 60 anni, abitante in via Crispi 9 (un ex ufficiale dello Zar, dicono) e sua moglie, Carmela Mari in Ivanoff, di 56 anni. Le attività dei due sono venute alla luce in seguito ad alcune denuncie sporte al Commissariato centrale, dove s'erano rivolti Giovanni Lubiana di 56 anni, abitante in via Soncini 79, Duilio Visintin di 22 anni, abitante in via Soncini 79; Leonida Clementina Gregori di 35 anni, abitante in via Scomparini 69, e Carlo Cabieri di 62 anni, abitante in via della Zonta 3. I denuncianti avevano narrato su per giù tutti la stessa storia: vantando sicure aderenze con funzionari degli uffici locali e di Ministeri romani, gli Ivanoff avevano fatto intendere alle vittime ch'era possibile espletare pratiche per il risarcimento di danni di guerra, rilascio di passaporti, certificati anagrafici e riscatto di oggetti. Per condurre in porto la barca, ci voleva ovviamente del denaro, e così essi erano riusciti a spillare ai malcapitati che li avevano avvicinati le famose 500 mila lire. «Procuratrice d'affari» era la signora che, assieme al marito, girava vari locali della città. Con aria indifferente, ella buttava ad un certo punto una frase che parlava di fortunate emigrazioni in Olanda. Naturalmente qualcuno l'ascoltava, si avvicinava... Il resto viene da sè. Al Cabieri poi essi avevano promesso il riscatto di alcuni suoi quadri che si trovavano a Milano; s'erano fatti anzi consegnare per «spese» sostenute oltre 350 mila lire. Raccolte le varie denuncie, i funzionari del Commissariato centrale s'erano subito messi all'opera e, dopo avere rintracciato gli Ivanoff, avevano perquisito la loro casa, dove avevano trovato e sequestrato documenti inerenti alle loro attività. Alla fine delle indagini, gli Ivanoff sono stati denunciati a piede libero per truffa e millantato credito.

SPETTACOLI

La replica al Verdi di «Così fan tutte» di Mozart

Questa sera alle ore 20.30 in turno di abbonamento «B» per la platea e palchi e «C» per le gallerie e loggione, terza rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Luigi Toffolo. Lo spettacolo si replicherà domani in turno di abbonamento «C» per la platea e palchi e «A» per le gallerie e loggione.

Il quartetto Koeckert alla S.d.C.

Sin dal primo concerto sostenuto a Trieste dal quartetto Koeckert, qualche anno fa, notammo che ai quattro concertisti la musica strumentale da camera riusciva congeniale e che nella naturale osservanza dello stile cameristico, nel ritrovarsi spontaneamente nell'atmosfera della forma quartettistica, stava il pregio maggiore del complesso. Non abbiamo ragioni per mutar parere dopo il concerto di iersera, nel corso del quale, attraverso esecuzioni apprezzabili, se pur non eccezionali, Rudolf Koeckert, Willi Buchner, Oskar Riedl e Josef Merz hanno ancora una volta dimostrato di essere il normale prodotto di una altissima civiltà musicale. In programma musiche di Boccherini, Beethoven, Brahms, eseguite con impeccabile affiatamento, fondato, oltre che sullo scrupolo della preparazione, sulla già rilevata comunanza di intenti che rende spontaneo il dialogo strumentale. Pubblico numeroso e fervidi i consensi già all'inizio della serata. Ancor più nutriti gli applausi dopo il quartetto di Brahms e, di conseguenza, concessione di un fuori programma.

G. d. F.

«Valentina» al Rossetti

E' viva l'attesa per il debutto al Politeama Rossetti, annunciato per giovedì, della Compagnia Viarisio-Barzizza, con la rivista «Valentina», nuovo spettacolo originale e nuovo nella sua fattura scenica. Oggi ha inizio la prenotazione e la vendita dei posti presso la Biglietteria centrale, in Galleria Protti.

«IL TEATRO DI VENEZIA»

Tre commedie di Goldoni con Baseggio al Verdi

Onde dare un assetto definitivo a quel glorioso patrimonio artistico e culturale del nostro paese che è il Teatro Goldoniano e di lingua veneta nei suoi testi e nei suoi interpreti, il Piccolo Teatro della Città di Milano ha promosso la Compagnia de «Il Teatro di Venezia». «Il Teatro di Venezia», di cui è maggior esponente Cesco Baseggio, con la preziosa presenza di Marcello Moretti, e di cui fanno parte Elsa Vazzoler, Marina Dolfin, Pina Cei, Luisa Baseggio, Cesco Ferro e altri eccellenti attori, reciterà al Teatro Verdi di Trieste da martedì 13 a lunedì 19 marzo p. v. presentando i seguenti spettacoli: «La casa nova» di Carlo Goldoni per la regia di Carlo Lodovici; «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni per la regia di Orazio Costa e «La cameriera brillante» pure di Goldoni per la regia di Carlo Lodovici.

«Delitto e castigo» domani al Teatro Nuovo

Domani alle ore 20.30 andrà in scena al Teatro Nuovo «Delitto e castigo» di Fiodor Dostojewsky nella riduzione teatrale di Gaston Baty. Come è già stato annunciato la regia è affidata a Fernando De Crucciati, che per molti anni è stato direttore del Teatro di Stato di Bucarest. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise. Si prega pertanto il pubblico di prenotare i posti per tempo onde evitare l'affollamento all'ultimo momento. Telefono 24183. Abbonamento turno A.

Il campanello d'oro

Domani sera con inizio alle 21 al Rossetti, si terrà il quarto incontro della manifestazione studentesca «Il campanello d'oro», organizzato dal Circolo studenti medi. Saranno in gara questa volta le squadre del Volta, che l'altr'anno aveva conquistato il «campanello», e quella dell'Istituto Carducci, composta esclusivamente da studentesse. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

Estratto il biglietto vincente del quadro del pittore Monai

Domenica alle ore 12, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto n. 549 colore rosso, vincente il quadro per pittore Monai posto in palio fra gli acquirenti dei biglietti della lotteria della Sala comunale d'Arte di piazza Unità d'Italia. Il vincitore potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Municipio, esibendo la «figlia» del biglietto.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Questa sera, ore 20.30: Terza rappresentazione di «Così fan tutte» di W. A. Mozart. Turno di abbonamento B platea e palchi; C gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Domani, ore 20.30: «Delitto e castigo» di Dostojewsky. Regista: F. De Crucciati. Turno A. Prenotazioni biglietteria del teatro, telefono 24183.
ROSSETTI. Giovedì debutto Compagnia riviste Viarisio-Barzizza, con «Valentina». Prenot.-vend. Biglietteria Centrale, gall. Protti, tel. 36372.

EXCELSIOR. 15: «Donne sole». Ferraniacolor con Eleonora Rossi Drago, Ettore Manni. Il film più elegante e spietato dell'anno. Ult. 22.
FENICE. 15: «Vittorie sui mari». Spettacolosa e impressionante documentazione di una guerra spietata filmata dalle due parti in lotta.
NAZIONALE. 15: «Sono un sentimentale» con Eddie Constantine, Bella Darvi e Walter Chiari. Una avventura entusiasmante. Ult. 22.
ROSSETTI. 15: «Anonima delitti» con B. Crawford, Richard Conte e Marilyn Maxwell. Un film sensazionale. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Profondo come il mare», Cinemascope Eastman con Vivien Leigh e Kenneth More. Vietato ai minori. Da oggi sono valide le tessere e gli omaggi.
SUPERCINEMA. Prossima inaugurazione. Locale completamente nuovo; impianti modernissimi.
FILODRAMMATICO. 16: «Senza scampo». Torna Robert Taylor con Janet Leigh e George Raft in un potente film in Metroscope. E' un dramma ad alta tensione prodotto dalla Metro. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 16: Franca Valeri, G. Ralli, V. De Sica, M. Mastroianni. Nel comicissimo film di L. Emmer: «Il bigamo».
CRISTALLO. 16: Ultimo giorno della più stupefacente avventura del secolo: «Oro», technicolor Columbia, con Richard Widmark e Mai Zetterling.
CAPITOL. 15: «Nessuno resta solo» con Olivia De Haviland, R. Mitchum e F. Sinatra.
ASTRA ROIANO. 16: «Operazione dollari» con Eddie Constantine e Nadia Gray. Ultima 22.

ALABARDA. 16: «La prigioniera del destino», film a colori che affascina ed entusiasma, con Kristina Söderbaum e Carl Raddatz.
ARISTON. 16: «Non sparare, baciami!». Calamity Jane, la leggendaria avventuriera del Far West nel magnifico e romantico technicolor, con Doris Day e H. Keel.
ARMONIA. (Cassa 15, inizio 15.30): «La figlia di Caino» con José Ferrer e June Allyson. Sulla scena: La Triestina in «Lassa o radopia».
AURORA. 16: «Caccia al ladro» con Grace Kelly e Cary Grant. E' un film Paramount in Vistavision e technicolor.
GARIBALDI. 15.30: «Il favoloso Andersen» con Danny Kaye e F. Granger. Technicolor.

IDEALE. 16: «Il figlio conteso». Un bimbo strappato dalle braccia della mamma, con C. Borghers e T. Mitchell.
IMPERO. 16: «Delitto sulla spiaggia» con Joan Crawford e Jeff Chandler. Una grande interpretazione in un poderoso film drammatico Universal. Ultimo giorno.
ITALIA. 16: «La ragazza di Via Veneto», le esperienze della figlia del secolo, con Anna Maria Moneta Caglio e Carlo Giustini. Prima visione assoluta RKO.
MARE. 16: «Un pugno di criminali», giallo emozionante, con B. Crawford, R. Meeker e Lon Chaney. Vietato ai minori.
MODERNO. 16: «Uomini ombra», con l'affascinante Mara Lane, Giorgio Albertazzi e Paolo Stoppa.
SAVONA. 15.30: «Sette spose per sette fratelli». Meraviglioso film musicale Metro in Cinemascope, con Jane Powell e Howard Keel, in technicolor. Ultimo giorno.
S. MARCO. 16: «La strada», il capolavoro premiato a Venezia, con Giulietta Masina e Anthony Quinn.
VIALE. 16: «Rimorso che uccide» con Mario Soffici e Diana Maggi. Una passione che commuove e avvince. Lux Film.
VITT. VENETO. 15.30: Terza settimana di successo con «L'ultima volta che vidi Parigi» con Elizabeth Taylor, Van Johnson e Walter Pidgeon. Tutte le passioni vibrano in questo capolavoro in technicolor della Metro Goldwyn Mayer.

AZZURRO. 16: «Zoo di vetro». Un successo Warner, con Jane Wyman, Kirk Douglas, Gertrude Lawrence e Arthur Kennedy. Tratto dal dramma di Tennessee Williams.
BELVEDERE. 15.30: «La regina vergine», capolavoro Metro in technicolor, con J. Simmons, S. Granger e D. Kerr.
LUMIERE. 17: «La sposa sognata» con C. Grant e D. Kerr.
MARCONI. 16: «Don Camillo e l'onorevole Peppone», il più grande successo dell'anno, con Fernandel e Gino Cervi.
MASSIMO. 16: «Cittadini dello spazio», technicolor di fantascienza sulle prodigiose avventure astrali, J. Morrow e F. Domergue. Universal.
NOVO CINE. 16: «Il mio corpo ti appartiene». Drammatica storia d'amore, con Marlon Brando e Teresa Wright.
ODEON. 16: Un film che non dimenticherete: «Magnifica ossessione» con Jane Wyman, Rock Hudson e Barbara Rush. Technicolor. Ultimo giorno a grande richiesta.
RADIO. 16: «Marcellino pan y vino». Il più grande successo dell'anno con Paglito Calvo. Ultimo giorno.
S. VITO. Chiuso. Domani: «Viva la rivista».
SERVOLA. Teatro: prosa.
VENEZIA. 15.30: «Giungla umana» con Gary Merrill e Jan Sterling.

AL CABILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.
AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI briose serate danzanti.

GRATTACIELO
Tutto quello che può capitare, il previsto e l'imprevisto, a un uomo che si trova ad avere due mogli, IN UN FILM DIVERTENTISSIMO
IL BIGAMO
interpretato da
MARCELLO MASTROIANNI — VITTORIO DE SICA
Franca VALERI — Giovanna RALLI — Marisa MERLINI
Regia: L. EMMER
Prod. Royal Film — Distr. Cei-Incom

Oggi all'Alabarda

Kristina SÖDERBAUM
CARL RADDATZ
IRENE von MEYENDORFF
La PRIGIONIERA del DESTINO
in AGFACOLOR
ENIC
REGIA VEIT HARLAN

Oggi - AL GARIBALDI - Oggi
Il favoloso Andersen
con DANNY KAYE — F. GRANGER
IN TECHNICOLOR — IN TECHNICOLOR

08/15
un film allegro e scanzonato

JAMES DEAN
GIOVENTU' BRUCIATA
CinemaScope

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 - Telef. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

AZIENDA IN MILANO CERCA PER IMPIEGO DURATURO E SVILUPPABILE GIOVANE 25-30enne CORRISPONDENTE TEDESCO, STENOGRAFIA, BUON ITALIANO, INIZIATIVA, ESPERIENZA COMMERCIALE E BUONA ISTRUZIONE GENERALE. OFFERTE MANOSCRITTE CON CURRICULUM VITAE, REFERENZE E PRETESE A CASELLA 111/N, SPI, MILANO

TRIESTE 1956: UNA CITTÀ DA VISITARE

Iniziative e programmi per la stagione turistica

Opere per 70 milioni di lire sull'altipiano e sulla litoranea Numerosi anche quest'anno i congressi e i raduni nazionali

Dal consuntivo apparso in una nostra precedente edizione è risultata evidente l'eccezionalità del movimento turistico che ha interessato nel 1955 la nostra città: 201.098 persone, con un numero complessivo di 571.258 giornate di presenza. Il beneficio reale che direttamente o indirettamente le varie categorie economiche di Trieste hanno tratto dal notevole incremento non lascia dubbi sulla necessità di un ulteriore potenziamento di questo settore della vita cittadina. Tale necessità è giustificata anche dal fatto che uno dei più importanti fattori — quello dell'interesse politico che attraeva i visitatori — nel corso di quest'anno verrà a scadere. Per non avere quindi nell'anno in corso una spiacevole contrazione delle «presenze» a Trieste l'iniziativa privata e gli enti preposti al settore turistico dovranno impegnarsi in una coraggiosa azione di potenziamento del turismo locale.

Da parte sua, l'Ente provinciale per il Turismo ha predisposto un piano organico di iniziative, atte appunto a valorizzare i ragguardevoli risultati raggiunti nell'anno passato. Il primo compito che l'ente si è prefisso ha per meta la rivalutazione delle ricchezze turistiche esistenti ed insufficientemente sfruttate. Ad esempio la realizzazione completa dell'impianto elettrico nella Grotta Gigante e l'installazione di un ascensore potrebbero forse incrementare il già considerevole numero di visitatori italiani e stranieri dell'interessante caverna carsica; non dovrebbero essere dimenticate inoltre nella propaganda le grotte minori di Trebiciano, Slivia, 5 Torri, ecc., che hanno caratteristiche di notevole richiamo. Altra meta impegnativa è la valorizzazione dei santuari di Muggia Vecchia e di Monrupino, il riadattamento dei vari punti panoramici sul ciglione carsico (ricostruzione di «vedette» distrutte e costruzione di nuove) e rivalutazione della Val Rosandra. Per la realizzazione di questo programma la direzione dei Lavori pubblici del Commissariato generale del Governo ha stanziato in favore dell'E.P.T., per l'esercizio finanziario attualmente in corso, 70 milioni di lire per lavori da affidare alla SELAD, su progetto dell'E.P.T. Tali opere prevedono tra l'altro la sistemazione di sentieri turistici (Val Rosandra, Prosecco, Contovello, ecc.), di sentieri di accesso al mare dalla S.S. n. 14 sul tratto di costa fra S. Croce e Duino, la costruzione di un belvedere-giardino nella zona di Sistiana, la sistemazione delle strade di accesso e del parcheggio della Grotta Gigante ed infine, accantonando temporaneamente per gravi difficoltà di natura tecnica la costruzione della strada costiera bassa, la realizzazione di congiungenti col mare ed in particolare la costruzione di una strada carrozzabile verso il porticciolo di S. Croce. Entro il mese di marzo, inoltre, l'E.P.T. presenterà un progetto di ulteriori opere a favore del turismo della zona.

Per quanto riguarda la ricettività, l'azione di incoraggiamento per la costruzione di alberghi, pensioni, ecc., che l'ente conduce incessantemente, sarebbe grandemente facilitata se l'iniziativa privata potesse ancora beneficiare delle agevolazioni previste dall'ordine 167/1950, che prevede finanziamenti integrativi dello Stato dal 25 per cento a fondo perduto. Se lo sforzo che l'E.P.T. sta sostenendo per ottenere la dilazione del termine di scadenza dell'ordine non sarà coronato dal successo, non si potranno evitare gravi difficoltà per alcune iniziative collegate strettamente al turismo: per esempio non potranno beneficiare della legge i sette alberghi ancora requisiti per il ricovero degli esuli (Adria, Bellavista, Centrale, Grignano, Parco di Sistiana e Roma) e i privati che hanno già presentato dei progetti per la costruzione di bagni nella zona di Santa Croce.

E' da segnalare comunque che fra le attrezzature a disposizione dei turisti del 1956, oltre agli uffici d'informazione di Trieste (alla radice del Molo Audace) e di Sistiana, entrerà in funzione un nuovo ufficio informazione alla Stazione Marittima, dopo il suo definitivo riattamento.

Anche nell'anno in corso Trieste sarà sede di numerosi congressi e convegni, che faranno giungere di volta in volta nella nostra città in media dai trecento ai settecento visitatori: il convegno della Federazione ginnastica italiana, quello dei Bersaglieri (dal 17 al 19 marzo con la partecipazione di oltre ventimila soldati di quest'Arma), dell'Associazione elettrotecnica italiana, dell'Associazione generale per l'edilizia, ecc. I convegni culmineranno, all'inizio dell'autunno, con il Congresso nazionale della Stampa italiana che radunerà a Trieste cinquecento persone e a cui è prevista la partecipazione del Presidente Gronchi e di altre autorità nazionali. Si prevedono poi numerosi arrivi collettivi dall'estero (un treno speciale giungerà da Berna nel mese di maggio); numerosissime infine sono le associazioni ricreative, gli istituti scolastici, ecc., che hanno già fatto richiesta di sistemazione per la prossima stagione turistica.

Tra le manifestazioni di richiamo nazionale, in primo piano va senz'altro posta la Fiera di Trieste che, come ogni anno, oltre ad interessare vivamente il mondo commerciale triestino, farà registrare il «completo» nel periodo della sua durata a tutti gli alberghi della città; di rilievo pure il Concorso ippico nazionale che si terrà nel mese di luglio e il Circuito automobilistico triestino, una delle poche gare approvate dall'apposita commissione ministeriale; nel campo artistico avremo anche quest'anno la stagione dell'opera e delle operette al Castello e la stagione di prosa a Muggia; è in fase di studio, inoltre, una grande manifestazione popolare di rievocazione storica.

Anche le gite turistiche nel golfo si ripeteranno nella buona stagione per i turisti e, vorremmo aggiungere, anche per i triestini che vedono così di rado la loro città dal mare; per incrementare appunto quest'iniziativa scenderà in mare prossimamente un nuovo motoscafo della capacità di settanta passeggeri. L'Ente provinciale per il Turismo ha dedicato infine la sua attenzione ad altri due fattori importanti per il potenziamento del turismo: l'educazione turistica e la segnalazioni stradali. Nel campo della educazione turistica è stata prevista l'organizzazione di corsi per guide, «corrieri» ed interpreti. Infine per il problema delle segnalazioni è stato chiesto al Touring Club Italiano il rinnovo completo della segnalazione stradale extraurbana.

Nel settore del «turismo sociale», efficientissimo nell'anno passato, molte nuove iniziative porteranno un ulteriore impulso: innanzitutto sarà costruito un nuovo parco-campeggio a Sistiana e saranno apportate sostanziali modifiche a quello esistente nella zona e a quello dello Obelisco; l'Ostello della gioventù, che nello scorso anno ha avuto complessivamente cinquemila presenze, aumenterà la sua dotazione di letti e la sua attrezzatura interna.

Resta ancora da considerare lo sfruttamento organico del cosiddetto turismo «povero» o «domenicale». Le lunghe teorie di autopullman che, in sosta o in movimento, hanno popolato Trieste nella scorsa stagione turistica, in particolar modo nelle giornate festive, stanno a significare che la nostra città è entrata a far parte della ristretta cerchia delle «città da visitare».

L. Ce.

L'ultimo «zivio»

(«Giornalfoto»)

Le soldatesche balcaniche che nell'ultimo periodo della guerra si accampavano in città al soldo dei tedeschi, certamente non immaginavano che le tracce del loro passaggio sarebbero sopravvissute così a lungo. Ci fu allora un momento di notorietà anche per gli ustascia che, profittando del coprifuoco, armati oltre che di «Machinepistolen», di pennelli e di barattoli, scorrazzavano indisturbati per le strade buie e deserte, e «ZAP» di qua e «ZAP» di là: erano gli ultimi «zivio» lanciati ad Ante Pavelic nel crollo incombente; ma erano anche le prime esplosioni di quel malcostume d'imbrattar i muri che sarebbe stato raccolto con tanto entusiasmo e solerzia, quale preziosa eredità, da altre soldatesche calate poco dopo. Ora, grazie al cielo, cetnici, domobranzi, ustascia se ne sono andati, ma le loro scritte — pare impossibile! — a distanza di dodici anni, campeggiano ancora, come questa sulla colonna di piazza della Borsa, a dispetto della vista dei passanti e del decoro cittadino. Nessuno finora si è curato di toglierla. Disattenzione? Incuria? Scaricabarile fra amministrazioni pubbliche? Tocca al Comune o alla Sovrintendenza? Fra qualche settimana si dovrà dar mano anche per la città a quella necessaria pulizia pasquale in vista della buona stagione e della ripresa del movimento turistico: speriamo che qualcuno provveda per un bugliolo di efficace detersivo che faccia finalmente sparire quell'antipatico «ZAP».

Corsi addestramento per fuochisti destinati all'emigrazione in Rhodesia

A cura del C.I.M.E. (Comitato intergovernativo per le migrazioni europee) è indetto un reclutamento di allievi fuochisti destinati all'emigrazione in Rhodesia. Detto reclutamento sarà preceduto da un corso di addestramento al quale saranno ammessi gli aspiranti che, dichiarati idonei alla visita medica, siano in possesso dei seguenti requisiti: 1) età compresa fra i 18 ed i 28 anni; 2) statura non inferiore ai m. 1.68; 3) vista perfetta da entrambi gli occhi senza occhiali; 4) condizioni fisiche buone; 5) stato civile di celibe; 6) titolo di studio minimo: 5.a elementare.

Si precisa che per ogni giornata di frequenza al corso gli allievi percepiranno un compenso di lire 200 aumentate di lire 100 qualora non fruiscano dell'indennità di disoccupazione, più lire 60 per ciascuna persona a carico.

Alla fine del corso gli allievi idonei riceveranno un premio di lire 3000 e saranno ingaggiati dalle ferrovie Rhodesiane alle seguenti condizioni contrattuali di lavoro: salari: minimo (sotto i 21 anni) L.s. 49.8.0 mensili (circa lire 86.000); minimo (sopra i 21 anni) L.s. 54.12.0 mensili (circa lire 95.000; dopo 4 anni di pratica L.s. 59.16.0 mensili (circa lire 104.000.

Gli eventuali aspiranti presentino immediata domanda alla Sezione emigrazione dell'Ufficio del Lavoro — Passeggio S. Andrea 25 — stanza 50, non oltre il 5 marzo p.v.

LA VITA NEL PORTO

Attività normale nei due Punti Franchi - Ferro indiano per lo Hinterland - Attesi arrivi di grano sudamericano - Buono il tono dei legnami diretti al Levante

Navi arrivate dal 24 febbraio al 27 febbraio:

«Irma» Soc. Sperco, da P. Said con 195 tonn. di varie; «Otranto», Adriatica, dalla Turchia con 500 tonnellate di varie; «Plot Blessas», band. ellenica, U. Bos, dalla Grecia con 83 tonn. di vino; «Vicenza», Adriatica, dal Levante con 590 tonnellate di varie; «Paola di Maria», Ag. Penso, dalla Grecia con 200 tonn. di vino; «El Nil», band. egiziana, F.lli Cosulich, da Fiume per imbarco; «Rosalba», Ag. Audoly, dalla Grecia con 2.500 tonn. di minerale; «Aristodimos», band. ellenica, Ag. U. Bos, da Fiume per imbarco; «Ucka», band. jug., Ag. Bortoluzzi, dal Nord Europa con 857 tonn. di varie; «Saturnia», Soc. Italia, da New York, con 135 tonn. di varie; «Onda», Lloyd Triestino, da Fiume per imbarco; «Città di Catania», Soc. Tirrenia, dal Periplo italico per imbarco; «Chioggia», Soc. Adriatica, dal Levante con 1665 tonn. di cromo; «Szeged», band. ungherese, Ag. Parisi, da Alessandria con 175 tonn. di cotone; «Casablanca», band. olandese, Ag. Bortoluzzi, dalla Turchia con 107 tonn. di pesce.

Navi partite dal 24 febbraio al 27 febbraio:

«Enotria», Adriatica, per il Levante con 284 tonn. di varie; «Aquila», Ag. Marittima, per mare; «Giorgio», Ag. Parisi, per mare; «Hudson River», band. USA, Ag. Tarabocchia, per mare; «Irma», Soc. Sperco, per Port Said con 512 tonn. di varie; «Annamina», Degiampiero, per la Grecia con 232 tonn. di varie; «Vittoria S.», Ag. Battisti, per la Tunisia con 250 tonn. di varie; «Makedonjia», band. jug., Ag. Bortoluzzi, per gli Stati Uniti con 1911 tonn. di carta e varie.

Situazione degli ormeggi la mattina del lunedì, 27 febbr.:

Punto Franco Vitt. Emanuele: Cap. 3: «Irma», sbarca 160 tonn. di cotone e 35 tonn. di varie; Cap. 9: «Otranto», sbarca 200 tonn. di boracite, 250 tonn. di tabacco e 50 tonn. di stracci; Cap. 12 a: «Annamina» imbarca legname; Cap. 12 b: «Pl. Blessas», sbarca 83 tonn. di vino; Cap. 13 b: «Vittoria S.», imbarca legname; Cap. 14: «Vicenza», sbarca e imbarca varie; Cap. 22: «Athinai»; Cap. 23: «Paola di Maria», sbarca 200 tonn. di vino sfuso; Cap. 24: «Amelia».

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V nord: «Santa Lucia», sbarca 12.620 tonn. di carbone per la VOEST; Cap. 53: «Kaptain Oglon» sbarca faggio; Cap. 55: «El Nil»; Cap. 58: «Portaria», sbarca 8575 tonn. di ferraccio; Cap. 64: «Europa», imbarca varie; Cap. 62: «Alga»; Cap. 68: «Allegra», sbarca 7315 tonn. di minerale per la VOEST; Silo granario: «Epinal», sbarca 9600 tonn. di frumento; Cap. 69: «Makedonija», imbarca 2100 tonn. di carta e varie; Cap. 71: «Susanne Skore», imbarca 6700 tonn. di riso.

Operazioni portuali

Continua a svilupparsi favorevolmente il traffico dei carboni e dei minerali destinati al retroterra. Com'è noto è sempre la VOEST di Linz che tiene il primato nei due traffici di massa. Da venerdì scorso a ieri il movimento degli arrivi marittimi è stato piuttosto basso: sono giunte negli scali dei Magazzini Generali appena 14 unità con oltre 7100 tonn. di merci varie e sono partite 8 navi con 3300 tonn. di carico generale.

Ferro indiano per l'Austria

Questa sera sarà in porto, proveniente dalla colonia portoghese di Mormugao, il piroscafo costaricano «Theoforos» con 6800 tonn. di minerale di ferro destinato alla VOEST di Linz (Ag. Ellerman - Wilson).

Dal Sud America

Il «Rio Quinto» (Flota Mercante del Estado — appoggiato alla Ellerman-Wilson) sarà in porto domenica prossima con 6000 tonn. di grano argentino per conto di caricatori austriaci. Ripartirà per il Brasile e Plata con 1500 tonn. di varie. Lunedì prossimo seguirà il gemello «Rio Cuarto» con 4500 tonn. di grano, 90 tonn. di riso e 30 t. di quebracho per il mercato austriaco.

Varie

Oggi partono il piroscafo «Blessas» della Sarliss and Co. del Pireo (Agente Bos) per i porti greci con 700 mc. di legname, l'«Aristodimos» per il Pireo, Salonicco ed Istanbul con 1500 mc. segati e merce varia. Sono attesi dalla Turchia per la giornata odierna i piroscafi «Ismail» e «Ilmaz» rispettivamente con 480 e 500 tonn. di ferraccio.

CARICAVANO LE IMMONDIZIE DAVANTI AL SUO NEGOZIO

Polemica troppo aggressiva di un barbiere contro la N. U.

Invettive, ceffoni, calci e conclusione davanti al Tribunale Condannato a quattro mesi di reclusione il bollente figaro

Ogni giorno tra le nove e le dieci del mattino un pesante autocarro attrezzato per l'asporto delle immondizie si fermava in via Kandler. A quel punto di riunione convenivano i vari dipendenti della Nettezza Urbana incaricati della raccolta dei rifiuti degli stabili della zona via Giulia - via Cologna e l'autocarro sostava fino al completamento della raccolta. Il caso e particolari esigenze vollero che lo autocarro sostasse proprio di fronte ad un esercizio di barbiere ed quale è titolare il signor Giovanni Abbate, nato a Partinico 52 anni fa e abitante nella nostra città in viale Raffaello Sanzio. Niente di anormale o di eccezionale in questa sosta dell'autocarro della Nettezza Urbana; operazioni consimili si ripetevano (e si ripetono tuttora) in decine di altre zone cittadine. Senonchè l'Abbate constatò che da qualche tempo gli affari nella sua bottega da barbiere non andavano come nel passato; i clienti si erano fatti più rari e il guadagno naturalmente più esiguo. L'Abbate credette di individuare i motivi di questa diminuzione del giro d'affari nella presenza dell'autocarro della Nettezza Urbana di fronte al proprio esercizio: l'andirivieni degli spazzini, la polvere sollevata dalle varie operazioni e soprattutto il maleodorante lezzo proveniente dall'autocarro e dai bottini avevano indotto (sempre secondo l'Abbate) i clienti a servirsi di un altro figaro. Per tali motivi l'Abbate inviò numerose petizioni alle autorità comunali con la speranza che le sue proteste fossero accolte e il punto di riunione degli spazzini venisse differito altrove. Passarono i mesi, si susseguirono i ricorsi e gli appelli ma l'autocarro della Nettezza Urbana si fermava sempre in quel posto, in via Kandler. Nell'Abbate si era frattanto profondamente radicata la convinzione che la causa della perdita dei clienti era proprio la presenza dell'autocarro. Pensava certamente a queste cose quando la mattina del 17 gennaio 1955 verso le otto mentre si recava ad aprire la bottega da barbiere si imbattè in uno dei capisquadra del servizio di Nettezza Urbana, certo Giacomo Del Tedesco che transitava per la via Kandler. Lo Abbate gli rivolse la parola, forse in modo inopportuno e violento; forse lo minacciò. Il fatto è che il Del Tedesco ritenne di non attaccar briga e tirò diritto. L'Abbate allora gli corse dietro, raggiungendolo all'altezza dello stabile n. 2 della via Kandler. Ci fu un rapido scambio di battute: il barbiere chiese se si fosse finalmente deciso a provvedere allo spostamento dell'autocarro della Nettezza Urbana; il caposquadra della Nettezza Urbana rispose che la faccenda non era di sua competenza e quindi avrebbe fatto meglio a rivolgersi altrove, in sede più adeguata. A queste parole l'Abbate montò su tutte le furie e incominciò a inveire contro l'interlocutore passando quindi a vie di fatto; volarono calci e ceffoni; quando finalmente il caposquadra della Nettezza Urbana riuscì a svincolarsi dalla stretta aggressiva dell'Abbate si dovette recare alla astanteria dell'ospedale maggiore per le opportune medicazioni. In un secondo tempo provvide a denunciare l'Abbate all'Autorità giudiziaria e così, imputato di oltraggio a pubblico funzionario nonchè di lesioni personali volontarie il bollente figaro è comparso dinanzi ai giudici della seconda Sezione penale, per sentirsi riconoscere colpevole e condannare a quattro mesi e venti giorni di reclusione.

Pres.: Fabrio; P. M. Maltese; canc. Urbani; difesa avv. Dell'Antonia.

A prova di bomba l'alibi dell'imputato

La mattina del 20 ottobre 1954 don Emilio Gamboso, parroco di San Luigi, denunciava alla polizia civile un furto sacrilego compiuto nottetempo nella chiesa di via degli Archi affidata alle sue cure. Gli ignoti ladri, dopo aver dato la scalata alla chiesa, avevano infranto il vetro dell'abbaino della sagrestia, penetrando nel locale da cui avevano poi asportato 1200 lire che si trovavano in una busta deposta sul tavolo. Prima di andarsene gli ignoti ladri avevano forzato una delle cassettine nelle quali i fedeli depongono le piccole offerte, impadronendosi di altre 500 lire.

Era da qualche tempo che nelle varie chiese della città si lamentavano furti del genere; pertanto la polizia avviò indagini che tuttavia, per qualche tempo, non dettero alcun risultato positivo. Molto tempo dopo comunque alcuni agenti vennero informati che nella trattoria posta di fronte alla chiesa tale Giovanni Pieri, di 22 anni, abitante in via Machlig 24 si era autoproclamato autore del furto nella chiesa, portato a termine mentre un suo «compare», tale Virgilio Percali di 23 anni, abitante in via del Gradi 1, aveva fatto da «palo». Sulla scorta di tali informazioni e di successive indagini i due vennero denunciati all'autorità giudiziaria in quanto imputati di concorso in furto aggravato. In sede processuale gli imputati si sono però dichiarati estranei al fatto ed hanno potuto sostenere la loro innocenza. Il Giovanni Pieri — che secondo l'accusa si era confessato autore del furto — ha dimostrato inequivocabilmente che all'epoca in cui dovrebbe aver fatto la dichiarazione nella trattoria di via degli Archi si trovava invece... in prigione in quanto responsabile di altro reato. Alibi irrefutabile: i due imputati sono stati perciò assolti con formula piena.

Pres.: Gnezda; P. M. De Franco; difesa avv. Brautti e Kezich.

Fallito ricorso in appello per una lite in una trattoria

Nel marzo dello scorso anno il Tribunale ebbe a pronunciare verdetto di colpevolezza nei confronti di tale Pina Bencina in Cattaruzzi e del di lei figlio Attilio, riconosciuti responsabili di lesioni personali e ingiurie e rispettivamente soltanto di ingiurie in danno di tale Ermenegildo Radovanovich. La Cattaruzzi venne condannata a tre mesi di reclusione e 2 mila lire di ammenda; il figlio Attilio a 2 mila lire di ammenda soltanto. L'episodio giudiziario assunse particolare aspetto per il fatto che la Cattaruzzi era stata per diversi anni presidente della Associazione per il diritto alla casa nonchè nota esponente comunista. La denuncia le derivò dal fatto che il 24 ottobre 1953 il Radovanovich si vide costretto a far intervenire l'Emergenza nella trattoria «Al Giglio» sita in campo S. Giacomo 15 della quale era titolare la propria moglie e che era stata affidata in gestione alla Cattaruzzi in quanto quest'ultima non aveva regolarmente amministrato la gestione e quella sera aveva tentato di impossessarsi di tutto il denaro custodito nella cassa della trattoria. Ne era derivata una piccola lite nel corso della quale il Radovanovich era stato colpito alla testa con la scopa. Contro la sentenza del Tribunale la Cattaruzzi presentò ricorso in appello. Il caso è stato in questi giorni riesaminato e il Tribunale ha riconfermato la sentenza di primo grado; ha accolto altresì l'appello della Parte civile con il rinvio al giudice civile per la liquidazione dei danni, fissati nel primo processo in 40 mila lire; la Cattaruzzi è stata infine condannata alle maggiori spese.

Pres.: Rossi; P. M. Amodeo; difesa avv. Sblattero; P. C. avv. Cuccagna.

LE CONFERENZE

Una lezione sul parto indolore al CCA - Il librettista di Mozart in un profilo di Cesare Pagnini

Per iniziativa del Soroptimist Club e della sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti, sarà per la prima volta trattato in pubblico a Trieste l'importantissimo tema del parto indolore, oggi della più immediata e pressante attualità e tale da considerarsi tra le maggiori conquiste della scienza medica moderna. A svolgere l'argomento, nei suoi molteplici riflessi che investono problemi scientifici e sanitari altrettanto che morali, religiosi e psicologici, è stato invitato il chiaro prof. Aldo Duca, docente della scuola di ostetricia del nostro Ospedale civile. La importante conferenza, cui si potrà accedere liberamente, sarà tenuta venerdì prossimo, alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A.

Questa sera, martedì, alle ore 19.15, nell'aula magna del Liceo «Dante», il prof. Stelio Devescovi concluderà, su invito dell'Università Popolare, la sua brillante esposizione precedente, sul tema: «Che cos'è la televisione?». L'esposizione sarà semplice e piana onde possa risultare alla portata di tutti e sarà integrata da numerose esperienze pratico-dimostrative, proiezioni cinematografiche ed epidiascopiche e da ricezioni televisive. Ingresso libero.

Per il Corso di propedeutica europea, istituito dalla Sezione triestina del Movimento federalista nella sede sociale di piazza S. Giovanni 1, il prof. Carlo Schiffrer terrà questa sera, con inizio alle 19 precise, la quarta lezione, su «Europa e popoli europei». La lezione è riservata agli studenti regolarmente iscritti.

Oggi, alle ore 18, presso l'Ospedale per le malattie dei bambini di via Manzoni 16, il primario prof. dott. Francesco Tecilazich terrà una lezione del corso di pediatria per medici e studenti di medicina.

Oggi al VAL, alle ore 17, dibattito sull'«Arcisopolo»; dirigerà Nora Fuzzi.

Il dott. Mario Renzi, presidente dell'Ordine dei commercialisti, terrà domani, alle 19, nella sede del P.L.I., in Corso Italia 27, una conversazione sul tema: «Per una migliore giustizia tributaria». L'oratore illustrerà il progetto-legge sul contenzioso tributario, di cui è imminente la discussione al Parlamento, in relazione alle vigenti leggi fiscali.

La lezione di cultura religiosa che l'Assistente ecclesiastico terrà domani, alle ore 19.30, in via Battisti 13, per le infermiere, le assistenti sanitarie e per le ostetriche avrà per argomento: «Indifferentismo e indifferenza religiosa».

Domani, mercoledì, con inizio alle 20.30, nella sala maggiore dell'A. S. C. Acegat, via Crispi 7, l'illustre prof. Polli dell'Istituto talassografico di Trieste, terrà una interessante conferenza sul tema: «L'attuale variazione del clima della terra con particolare riguardo a singolare clima di Trieste».

Al folto pubblico di soci della «Minerva», radunatosi sabato scorso nella sala della Biblioteca civica, Cesare Pagnini ha illustrato, con arguta parola e stringatezza di argomentazioni, la singolare e irrequieta esistenza di Lorenzo Da Ponte, il librettista delle tre più famose opere di A. W. Mozart, «Nozze di Figaro», «Don Giovanni» e «Così fan tutte»; il protetto di Giuseppe II; l'amico della nobiltà veneziana, austriaca, inglese, del tempo; il figlio del ghetto di Ceneda, divenuto col battesimo Lorenzo Da Ponte; l'abate spretato che a Trieste conobbe e involò la giovane inglese Nancy, che poi divenne sua moglie; l'avventuriero messo al bando dai territori della Repubblica Veneta e dell'Impero austriaco; l'inseguitore di una fortuna che non gli arrise mai; lo straordinario poeta che morì ottantenne a New York quale stimato professore di lingua italiana, e che oggi si ricorda come iniziatore dello studio della nostra lingua e della nostra cultura in America, e donatore del primo gruppo di libri italiani alla biblioteca della città. In questa sua ultima attività, è noto che il Da Ponte ebbe uno straordinario collaboratore: Domenico Rossetti, che lo aiutò in tutti i modi, raccogliendo libri per lui fra gli editori italiani e mandandoglieli da Trieste a New-York. Di questa proficua amicizia fra il patrizio triestino e l'avventuriero veneto, Cesare Pagnini pubblicò il documento anni or sono negli «Scritti inediti» di Domenico Rossetti; la corrispondenza intercorsa fra i due uomini dal dicembre 1827 agli ultimi mesi del 1830. Il Da Ponte ha lasciato una copiosa fonte d'informazioni: le «Memorie», stampate a New York nel 1807. Fonte, però, come ha osservato il Pagnini da consultarsi con cautela, essendo esatta nei fatti, ma alquanto addomesticata nelle considerazioni e spiegazioni autobiografiche, che tendono ad abbellire la non sempre pulita realtà delle azioni e dei moventi delle azioni del Da Ponte. E su questa realtà dei fatti, appurata dall'acuto ricercatore, si è basata per l'appunto l'interessante e divertente conferenza che alla fine è stata calorosamente applaudita.

SEGNALAZIONI

In mezzo a tante lamentele e proteste che alimentano questa rubrica, ci è pervenuta oggi una lettera diversa, scritta da una «mamma triestina» e che pubblichiamo subito, soprattutto per la gioia che essa ci procura. Non sappiamo se la proposta che la lettera contiene potrà mai realizzarsi. Noi ci auguriamo di sì; ma comunque siamo riconoscenti a questa «mamma triestina» per le sue parole semplici, per la sua offerta spontanea e disinteressata, per il tono materno delle sue parole. Ecco dunque la lettera: «Dopo aver a lungo meditato circa quale via dovevo scegliere per attuare un mio desiderio, Vi scrivo questa lettera sicura che vorrete aiutarmi. Il freddo se ne sta andando lentamente. Chi non l'ha sentito in questi rigidissimi giorni? Anche noi, che abbiamo la fortuna di possedere una casa, bene riscaldata, non siamo stati risparmiati. E' in questi giorni di freddo eccezionale che abbiamo potuto, forse per la prima volta, capire ciò che rappresenta l'inverno per chi non ha mezzi. Io sono mamma e, mentre guardavo le mie bimbe giocare tranquille nella stanza riscaldata, il mio pensiero è corso a coloro che dal freddo non possono difendersi. Ho pensato ai bambini; e ne ho provato un dolore ed una pena immensi. La dolorosa immagine di questi piccoli tremanti dal freddo non mi ha più abbandonata. Si è fatto vivo in me il desiderio di aiutare i più indigenti a superare il periodo invernale. Non parlo di questo inverno, che spero ormai finito, ma di quello che verrà e di tutti gli altri che seguiranno. So lavorare bene a maglia ed a uncinetto, potrei farlo rubando un po' di tempo alle mie giornate; con piccoli risparmi quotidiani e qualche rinuncia mi procurerei la lana. Però, da sola, farei ben poca cosa: perciò mio ardente desiderio di trovare a Trieste delle signore o signorine che condividano i miei sentimenti, sappiano lavorare a maglia o di cucito e desiderino affiancarsi a me. Unendo i nostri risparmi ed il nostro lavoro, penso che, all'inizio del prossimo inverno saremmo in grado di aiutare molti bisognosi. Naturalmente, ci vorrà una spinta iniziale e, questa spinta io la chiederò, in un secondo tempo, alle mie concittadine. Molte di esse avranno certamente in qualche cassetto dei gomitoli di lana, anche usata, che a loro non serve più e a noi sarà utilissima. Per questo appello io mi rivolgerò al Vostro giornale che già tanto bene ha fatto nei momenti più difficili. Ma io mi sono lasciata trasportare dall'entusiasmo, e non so ancora se accoglierete con favore questa mia e mi aiuterete a trovare delle signore disposte a percorrere con me questa lunga e non facile strada cosparsa però di gioie e soddisfazioni. Se qualche signora vorrà scrivermi, indirizzi per piacere al «Piccolo» per *Mamma triestina*. Scusatemi se uso uno pseudonimo, ma non amo la pubblicità. Se avrete potuto accontentarmi verrò io da Voi con infiniti ringraziamenti».

Firmandosi «un puro italiano» ci scrive un tale che ci indirizza una serie di contumelie le quali, fra l'altro, non ci riguardano. E se la aspetta, il «puro italiano» che non gli pubblichiamo la sua trabballante e volgare prosa. Nel qual caso ricorrerà a «persone molto più alte» di noi. E farà bene; e farà ancora meglio se al posto di quell'enfatico «puro italiano» vorrà mettere la sua brava firmetta, come usano nel mondo civile tutte le persone che si assumono delle responsabilità. Ciò premesso, se il «puro italiano» ha dei quesiti da porci, lo faccia pure, in maniera urbana, come si conviene. Gli risponderemo volentieri come facciamo con moltissimi nostri lettori.

Un lettore ci segnala la seguente disavventura, occorsagli la scorsa notte: «Ho lasciato la «Topolino» — ci scrive — davanti al portone di casa, in via Galatti, poichè non mi sentivo, a causa di una indisposizione, di portarla in «garage». La mattina ho trovato la «capote» dell'auto tutta tagliata. Nella macchina non c'era nulla da rubare. E' evidente quindi che si tratta di un episodio di vandalismo. Ho segnalato il fatto al Commissariato di P.S. competente e mi è stato imposto di mettere tutto per iscritto, su foglio bollato da L. 200. Mi è stato fatto capire, anche, che la denuncia «contro ignoti», non avrebbe portato a nessun risultato. E non l'ho fatta. Ho preferito fare la denuncia all'opinione pubblica, tramite «Il Piccolo». Pochi mesi fa leggevo sul «Piccolo» di altri vandalismi del genere. Ciò vuol dire che l'autore o gli autori non sono stati ancora assicurati alla giustizia». Come dice il lettore noi possiamo soltanto pubblicare questa lettera, nella speranza che, batti e ribatti, episodi del genere di quello segnalato non abbiano più a verificarsi con tanta frequenza. Da che mondo è mondo — però — vandali ne sono stati sempre, in tutti i paesi e sotto tutte le latitudini. Oggi poi questi ignoti hanno il «materiale» su cui sfogare le loro deplorevoli abitudini, a bizzeffe sulle strade: che fare, dunque? Mettere la macchina in «garage» sembra il sistema migliore per evitare inconvenienti; esortare la polizia a sorvegliare ancor più diligentemente — se possibile — le vie meno centrali della città, è un altro modo per affrontare la questione. Lo facciamo volentieri.

Un cittadino muove un appunto a una recensione radiofonica del prof. Marini a Radio Trieste. Si tratta della critica sui lavori presentati dagli artisti triestini alla Quadriennale di Roma. «Ho notato — dice il lettore — come il poco tempo concesso all'oratore è stato quasi completamente dedicato ad illustrare i lavori di uno solo di essi. Ora, se non sbaglio, gli artisti triestini presenti a Roma sono una quarantina, nove dei quali invitati ufficialmente. Se il prof. Marini ha voluto per brevità restringere il campo soltanto a questi ultimi, in definitiva si è poi limitato a qualche semplice citazione nominale, mentre qualcuno non è stato neppure menzionato. I lavori presentati in quella sede dovrebbero meritare, io penso, qualcosa di più e di meglio di un sbrigativo «bene gli altri» quando soprattutto costoro sono dei concittadini che col loro ingegno tengono alto il nome di Trieste in una rassegna d'arte così importante e impegnativa quale è appunto la Quadriennale di Roma». Non sappiamo cosa rispondere; potrebbe farlo, eventualmente, il prof. Marini.

La fontana nella via di Servola: siamo daccapo, e peggio. Tempo fa avevamo pubblicato una segnalazione, facendo presente alle autorità comunali la davvero precaria situazione di numerose persone abitanti nel raggio di quella fontana; e ci eravamo illusi che l'istanza venisse accolta. Invece le cose da allora sembrano peggiorate, a dare ascolto ad un'altra lettera recante ventitrè firme. «Nessuno si è mosso a compassione per il nostro caso — ci scrivono quei cittadini — ma c'è di più: il giorno del terremoto hanno chiuso la fontana, per un motivo misteriosissimo che nessuno riesce a comprendere. Poi, col freddo, si sono gelate le condutture, più avanti hanno tentato di riaprire la fontana, ma invano. Ieri (17 febbraio) siamo stati costretti a elemosinare un secchio d'acqua da qualche buon vicino». I ventitrè cittadini concludono: «Puoi tu interessare qualche buonanima, che alfine ci sposti quella benedetta fontana?» Una buonanima? Noi interessiamo il Sindaco Bartoli, confidando molto in lui.

Ah... se avesse preso in tempo il Formitrol!

Ecco sfumato un incontro importante, un viaggio, un atteso divertimento... per quel forte mal di gola!
E pensare che avrebbe potuto evitarlo: bastava ricorrere in tempo all'energica azione antisettica del Formitrol.

L'uso anche prolungato del Formitrol non dà luogo ad alcun disturbo.

Formitrol
chiude la porta ai microbi

Dr. A. Wander S. A. Via Meucci, 39 - Milano

"Vampyrette" AEG
l'aspirapolvere dai molteplici impieghi

Visitate la nuova grandiosa
MOSTRA del MOBILE
della Ditta FILIPPONI - UDINE Via Poscolle 67
200 AMBIENTI ESPOSTI Camere da letto - Sale da pranzo - Salotti Cucine americane - Soggiorni modernissimi 200 AMBIENTI ESPOSTI
SCONTI SPECIALI PER L'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA MOSTRA
CONSEGNE OVUNQUE - VENDITE PER CONTANTI E RATEALI
UDINE VIA POSCOLLE 67 (vicino porta Venezia) La mostra è aperta anche la domenica dalle 9 alle 13 UDINE VIA POSCOLLE 67 (vicino porta Venezia)

CRONACHE SPORTIVE

SCOTTA IL PUNTO PERDUTO DALLA LAZIO

AMMISSIONI A DENTI STRETTI sulla prestazione della Triestina

Un'altra ottima prova dell'incompleta Spal - Fiorentina e Milan corrono di conserva - Distanze ravvicinate al centro della classifica

Erano sette e con questa sono otto le partite utili consecutive della Triestina. E' un ruolino di marcia che meraviglia un po' tutti, ma stupisce in particolare gli «affezionati» di Valmaura, i quali mai e poi mai si sarebbero aspettati una corsa così agevole, rapida e — diremmo — metodica della squadra alabardata. L'ultimo punto è stato conquistato, di forza e di abilità, sul campo della Lazio. Quattro trasferte in due mesi: tre pareggi e una vittoria. Un «carnet» di viaggio da suscitare l'invidia delle «grandi» del calcio.

Eppure, nell'ultima domenica, la classifica della Triestina è peggiorata, avendo essa perduto un punto nei confronti di due delle sue rivali dirette. Niente di male. Si deve infatti considerare che in questo caso particolarissimo, la classifica è bugiarda, perchè nella «media inglese» la Triestina è rimasta a livello del Genoa e del Novara, entrambe vittoriose in casa, mentre ha raggiunto la Lazio, da essa appunto «fermata» sul fango dello Stadio Olimpico.

Grandi osanna aveva suscitato la Lazio con il suo recente pareggio casalingo con la Fiorentina; e non meno applausi le erano toccati in occasione della successiva partita con il Milan, pur persa con il minimo degli scarti. Carver era un mago. La Lazio — si diceva — aveva finalmente «ritrovato il ritmo». Però è bastato che la Triestina riuscisse a pareggiare all'Olimpico e, per buona parte della gara, a dettar legge in campo — come del resto avevano fatto Fiorentina e Milan — perchè gli osanna di prima si trasformassero «sic et immediate» in improvvise ed acide rampogne.

Non sono affar nostro le critiche che si muovono alla Lazio. Merita, però, segnalare in conformità a queste critiche un fatto singolare e, del resto, spiegabilissimo. Gli osservatori più obiettivi sono dell'opinione che la Lazio, nella partita con la Triestina, si è comportata ad un dipresso come nelle circostanze precedenti. Ma, siccome la Triestina non è il Milan e non è la Fiorentina, insomma non è una squadra «d'alto lignaggio», allora, per logica conseguenza, la Lazio non può aver giocato bene, bensì male. E' questo il ragionamento un po' troppo semplicistico di certa stampa sportiva. Lo stesso trattamento era stato notato dopo Juventus-Triestina, per quella Juventus che domenica ha tenuto in scacco la Fiorentina fino a tre minuti dalla fine.

Valgano, per tutti, i soli esempi che ricaviamo dalle cronache dell'ultima partita. La Lazio, come si conviene alla squadra che gioca in casa e che si sente sorretta dal proprio pubblico, ha subito innestato la quarta, ed ha cinto d'assedio la porta di Soldan. La sfuriata è durata una decina di minuti, del resto perfettamente contenuta e controllata dai reparti difensivi alabardati. Questo solo è bastato ad un cronista per affermare che la Triestina era «partita abbottonatissima». In pratica, non era la Lazio che attaccava e voleva farlo, bensì la squadra alabardata che voleva a tutti i costi difendersi, tirarsi indietro, correre quanti più rischi fosse possibile... Non era la Lazio che cercava la via della vittoria, bensì la Triestina che cercava la via della sconfitta!

C'è poi un altro cronista il quale afferma che la Triestina «ha trovato» allo Stadio Olimpico un pareggio «insperato» (?) e che, in fondo, per i tre minuti finali di sbandamento, è stata «fortunata». Ognun vede come queste affermazioni siano degne d'irrisione e, senza accorgersene, lo ammette anche lo stesso cronista quando afferma che «sul terreno dello impiego, della sana impostazione, dell'omogeneità e del collegamento dei reparti, la Triestina è persino apparsa guidata da un criterio migliore». Migliore sì, ma — e qui il cronista di nuovo si contraddice — la Triestina è stata «dominata» dalla Lazio. Non vediamo come mai chi è peggiore possa dominare colui che è migliore. Comunque, il cronista condisce il suo brodo con una nuova contraddizione, ammettendo che il pareggio «non suona offesa per lo spirito di giustizia del verdetto».

Ci sembra che queste ammissioni fatte contro voglia, questi riconoscimenti «strappati», con dolore, dalle tenaglie di un dentista, costituiscano il migliore elogio per la Triestina. Come una settimana prima a Torino, essa ha giocato a Roma un'altra delle sue belle partite e, per quanto riguarda lo attacco, contro la Lazio è stata forsanco migliore che contro la Juventus. L'avvenire oggi sorride alla Triestina, e non è senza significato la constatazione che la Spal, terza in classifica e prossima visitatrice del campo di Valmaura, dista cinque soli punti dagli alabardati, terz'ultimi. Quattordici squadre contenute nel fazzoletto di cinque punti: il campionato promette di offrire ancora grosse emozioni e sbalorditive sorprese.

Nel fare un esame preventivo della ventesima giornata avevamo commesso un duplice errore di... prospettiva. Precisamente, ritenevamo che il Genoa non fosse all'altezza di superare il Napoli e che il Novara difficilmente avrebbe avuto ragione del Bologna. I risultati e l'andamento del gioco in entrambe queste partite ci hanno severamente smentito, in quanto il Genoa ha dimostrato di aver ripreso quota e il Novara di saper giocare. Così il Bologna è sempre più relegato in fondo alla graduatoria, con cinque punti di vantaggio sull'ultima (la Pro Patria nettamente battuta sul suo campo dall'Inter), ma anche staccato di cinque punti dalla Triestina. Eppure ancora non riusciamo a pensare ad un Bologna candidato alla retrocessione. Perciò è necessario che la sequenza utile degli alabardati continui ancora.

L'ultimo turno di gare è stato particolarmente propizio al buon spettacolo di gioco. Ottimamente ha giocato l'Inter a Busto Arsizio, bene si è comportato il Milan, disponendo a San Siro del Padova a suo piacimento; secondo il metro abituale la condotta della Fiorentina che appena in «zona Cesarini» è riuscita ad aver ragione della Juventus, con le reti di Montuori e di Prini. E la più bella partita, del suo pur sorprendente campionato, ha giocato la Spal, che si è imposta con una rete del suo giovane Di Giacomo ad una Roma bene impostata. Ma l'impresa più grossa della giornata la ha compiuta l'Atalanta, andando a vincere a Torino, nettamente, in virtù di un gioco fine, piacevole e redditizio. Unica priva di reti la partita Lanerossi-Sampdoria, immeritevole di particolare attenzione.

N. V.

Rientrata la Triestina

Lievi infortuni a Belloni e Soldan

I giocatori della Triestina sono rientrati in sede ieri mattina col direttissimo di Roma in vagone letto. Passarin ha ottenuto una licenza premio da trascorrere in famiglia e rientrerà a Trieste questa sera. Un po' malconci, ma nulla di allarmante, Soldan e Belloni. Le condizioni fisiche del resto della squadra sono ottime. Nel pomeriggio di oggi i rossoalabardati prenderanno la via dello Stadio per dare inizio alla preparazione per la prima delle due partite interne che giocheranno domenica prossima contro la Spal. Inutile dire che il morale dei giocatori è altissimo.

La migliore impresa del 1955

Consegnato all'Udinese il Premio «E. Colombo»

Udine, 27

Presenti le autorità di Udine, i calciatori ed i dirigenti dell'Udinese e le più brillanti firme del giornalismo sportivo lombardo, nel corso di una calorosa manifestazione svoltasi nella Sala Ajace del Palazzo del Comune, è stata consegnata questa sera al presidente dell'Udinese comm. Dino Bruseschi la targa intitolata al Premio «Emilio Colombo», dedicata al miglior complesso sportivo d'Italia nell'anno 1955.

Caloroso è stato il benvenuto che il Sindaco di Udine avv. Centazzo ha rivolto ai rappresentanti della stampa lombarda. Il presidente della Federazione friulana della stampa Giorgio Provini ha ringraziato i colleghi lombardi — Boccali, Zampa, Carosio, Della Pergola, Ferrari, Spinelli, Cerri e altri — ed ha ricordato il collega recentemente scomparso dalla tribuna sportiva Giuseppe Grinovero, e il vicepresidente della squadra bianconera Arrigo De Paoli, perito in un incidente d'auto mentre era impegnato assieme agli altri dirigenti nella lotta per riuscire a salvare dalla retrocessione la sua squadra.

Leone Boccali, presidente dell'U.S.S.I. di Milano, ha, dal canto suo, sottolineato che il Premio Colombo all'Udinese è stato votato quasi all'unanimità e ha rinnovato l'augurio che la squadra bianconera possa rientrare al più presto nella Serie A dalla quale è stata ingiustamente retrocessa. «L'esempio di serietà nell'accettare la fatica della riconquista del terreno precedentemente e meritatamente guadagnato sia di insegnamento a tutto lo sport italiano».

L'Udinese ha ricambiato il dono con una ceramica raffigurante il Castello di Udine. Poi, all'Albergo Friuli è stato offerto un pranzo signorile a tutti gli invitati, i quali poi hanno intrecciato le danze nelle sale del Mocambo fino alle prime ore del mattino.

Kelly batte Vangi. L'irlandese Billy Kelly, e campione britannico dei pesi piuma, ha largamente battuto stasera ai punti il francese Salvatore Vangi sulla distanza di dieci riprese.

QUATTRO VETTURE ITALIANE IN TESTA

A Trintignant su «Ferrari» il Gran Premio di Agadir

Dominatore della corsa, Behra è costretto a fermarsi per la rottura dello sterzo

Agadir, 27

Il Gran Premo automobilistico di Agadir, che si è svolto in condizioni atmosferiche buone, è stato caratterizzato da diversi incidenti, di cui uno ha privato il francese Behra di una meritata vittoria. Il circuito su cui si è disputata la gara è di km. 3,300 con due curve molto difficili.

Subito dopo la partenza Rosier su «Ferrari» deve abbandonare per noie al cambio. Dopo qualche giro, un gruppo di piloti si porta nettamente al comando: nelle prime posizioni figurano le «Ferrari» di Trintignant, Pilette, Schell, Picard e Lucas e le «Maserati» di Behra e Musy. Ben presto, la lotta per il primo posto si restringe tra il francese Behra ed il belga Pilette.

Durante quasi cinquanta giri i due corridori danno vita ad una lotta estremamente spettacolare ma nella seconda metà della corsa, Behra prende il comando ed aumenta regolarmente il vantaggio su Pilette. Dietro questi due corridori, si svolge un'altra accanita battaglia per il terzo posto tra Schell e Trintignant ed il francese riesce ad avere la meglio sull'americano, mentre per il quinto posto Picard supera Musy.

Improvvisamente, quando già sembrava avviato verso una agevole vittoria, Behra fa segno che nella sua vettura c'è qualcosa che non va; dopo un giro e a soli nove giri dalla fine, Behra si deve arrestare definitivamente ai boxes a causa della rottura dello sterzo. Pilette, che lo seguiva, passa quindi al comando, ma un altro colpo di scena toglie di gara anche lui. Il belga «cappotta» a una curva, fratturandosi una clavicola. Trintignant si trova quindi in testa e vince indisturbato, davanti a Schell e Picard, tutti su «Ferrari».

Ecco la classifica: 1) Trintignant su «Ferrari» in 2.01'22"; 2) Schell «Ferrari» a un giro; 3) Picard «Ferrari» a due giri; 4) Lucas «Ferrari» a quattro giri; 5) De Silva «Gordini» a nove giri; 6) Kerguen su «Aston Martin» a nove giri; 7) Rinen «Gordini» a dieci giri; 8) Lacaze «Mercedes 300» a dodici giri; 9) Paulet «Mercedes 300» a dodici giri; 10) Whitehead «Aston Martin». Il primato sul giro appartiene a Pilette con 1'15"3, alla media di km. 157.

Coppa d'Oro di vela

La Svezia vince la seconda prova

Genova, 27

Lo svedese «Hojwa» (timoniere Wassen) ha vinto la seconda prova della «Scandinavian Gold Cup», disputata oggi nelle acque del Lido D'Albard. Al secondo posto si è classificato il norvegese «Norna VIII», seguito dal francese «Gilliat», dall'inglese «Vision», dall'italiano «Violetta III» e dal danese «Firkloever».

Julinho non disputerà la partita di Padova

Firenze, 27

L'italo brasiliano Julinho non giocherà neppure a Padova, mercoledì prossimo, nel ricupero di serie A. Julinho risente ancora di una contusione a una gamba e pertanto sarà tenuto a riposo ancora per alcuni giorni.

Per la doppia trasferta di mercoledì (Padova) e di domenica a Milano con l'Inter la «Fiorentina» partirà domani mattina. Comporranno la comitiva viola gli undici giocatori che hanno preso parte all'incontro di ieri con la Juventus, più Julinho (che continuerà la cura ad Abano e quasi sicuramente sarà in campo contro l'Inter) e le riserve Mazza, Orzan, Scaramucci e Del Gratta.

Messico-Costarica 1-1

Città del Messico, 27

Nella prima partita del campionato panamericano di calcio Messico e Costarica hanno pareggiato per 1 a 1

Meccanizzazione del Totocalcio

Roma, 27

La meccanizzazione delle operazioni di convalida delle schede «Totocalcio» avrà nel mese di marzo l'atto di nascita ufficiale: dodici ricevitorie romane, infatti, saranno munite, a titolo sperimentale, dell'apparecchio, simile ad un registratore di cassa, che convaliderà automaticamente 2, 4, 6, 8 colonne contemporaneamente, a mezzo di stampigliatura, eliminando i «bollini».

A Sidney vince Coluzzi

Sydney, 27

Il peso medio italiano Luigi Coluzzi ha battuto ai punti in dodici riprese lo spagnolo Ricardo Marcos in un incontro svoltosi oggi allo stadio di Sydney.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Forse è nata una stella dal classico Premio d'Europa

Si tratta di Checco Prà un fratellastro di Toni Prà - La disavventura di Ittrio - Deludono i francesi - Fiordaliso ha vinto la Totip triestina

Il Premio d'Europa, la «classica» del quattro anni che si è svolta domenica a San Siro, ha fatto registrare una grossa sorpresa. Il vincitore Checco Prà ha dato infatti la quota di Lire 330 per 10 come vincente. Anche chi non ha dimestichezza con le cose ippiche capisce che questo è un livello che solo un «outsider» può raggiungere. Il fatto che più contrasta con la logica delle corse è che la sorpresa si è verificata su una distanza, quella dei 2500 metri, che non ammette improvvisazioni. C'è però una giustificazione anche a questo fatto ed è questa: Checco Prà, pur non raggiungendo la quotazione che avevano i suoi più celebrati coetanei indigeni e due dei francesi, aveva degli «atouts» notevoli. Infatti la sua genealogia vede la paternità di Mighty Ned, il «gigante buono» e Greta Garbo che madre è stata anche di Toni Prà.

Si tratta dunque di un cavallo che possiede infallibilmente particolari attitudini alle corse di fondo. Altre giustificazioni sono rappresentate dalla giornata di particolare vena del suo guidatore Vivaldo Baldi, solitamente un «passionale» nel condurre i cavalli e nell'incidente, chiamiamolo così, toccato a Ittrio al momento della conclusione. Ittrio, il grande favorito, tallonava Checco Prà all'uscita dell'ultima piegata e così facendo incautamente poneva uno zoccolo su una ruota del sulky avversario. Rompeva e veniva squalificato.

Le componenti del successo di Checco Prà sono perciò di diversa origine, ma ciò non toglie nulla al merito di questo fratellastro di Toni Prà. Come il bravo Toni, anche Checco aveva bisogno di una corsa del genere per sortire a grande notorietà. Si può stare certi che d'ora in poi Checco, specialmente per le corse a grande tracciato, non corrisponderà più le sensazionali quote che ha dato domenica in una gara che alla vigilia aveva fatto scorrere fiumi di inchiostro su tutti i giornali d'Italia e di Francia e in cui si è detto di tutti, tranne che di Checco Prà. Dietro al vincitore è finito Invernone che non ha certamente rappresentato una sorpresa.

Su questo figlio di Inverno aveva fatto convergere l'attenzione degli sportivi una breve polemica nata e sopita nella giornata di venerdì. Finn, che per motivi contrattuali, deve dare la precedenza nella guida ai cavalli della Scuderia Castelverde, era stato dichiarato partente con Gay Song, un soggetto che ha avuto certi fasti giovanili, ma sempre con qualche critica per l'andatura. Finn che è allenatore anche di Checco Prà e di Invernone aveva manifestato venerdì mattina l'intenzione di guidare Invernone, senonchè il comm. Castelli, titolare della Scuderia Castelverde, aveva insistito perchè il «mago russo» scendesse in pista con Gay Song. Alla fine ebbe ragione la carta e Finn scese in pista con Gay Song, mentre Checco Prà veniva affidato, come si è detto, a Vivaldo Baldi e Invernone al proprietario Lamberto Bergami. Questa preferenza di Finn per Invernone era stata simile ad una dichiarazione esplicita della perfetta forma del cavallo. Infatti contava una recente bella serie di successi. Fu questo motivo a porre in risalto Invernone, se non al livello di Ittrio, Boccaccio e dei due francesi, almeno nella immediata seconda linea del pronostico.

Se Ittrio è stato squalificato per la disavventura capitatagli al momento di concludere e Boccaccio si è difeso onorevolmente conquistando il terzo posto, i francesi hanno deluso. Tanto Ideal IV, quanto Index, sono sempre stati nel grigiore del centro-gruppo, incapaci di prodigarsi con quello spunto irresistibile che li anima a Vincennes. E' vero che le Cancanniére e le Gelinotte non nascono ogni giorno e che gli Abd el Krim e Fortunato III, vincitori nel '48 e nel '53, non varcano ogni anno le Alpi, ma dopo il «battage» fatto alla vigilia, si credeva assai in una loro grande prestazione. Ci sono però delle attenuanti e cioè il fatto che i francesi non sono abituati a partire con l'autostart perchè in Francia tutte le corse si svolgono a nastri e che la ferratura che va bene a Parigi non è adatta a Milano. Si ricorderà che durante la settimana Ideal IV non aveva soddisfatto nella prima sgambatura e che il suo allenatore aveva detto che si trattava di ritoccare la ferratura. Non c'erano dunque le premesse per una disinvolta prestazione degli ospiti.

Quanto alla velocità fatta registrare nella corsa: 1.22 secco, siamo distanti dal record di Fortunato II (20.8) e dal miglior ragguaglio indigeno segnato lo scorso anno da Assisi (21.2). Gli osservatori non hanno tratto buoni auspici da questo Premio d'Europa. Ancne se è prematuro stilare un giudizio secco i quattro anni di questa stagione non valgono certamenti quelli dell'anno scorso: i famosi primatisti europei Assisi e Oriolo.

A Trieste, per la quarta volta consecutiva, si è disputata la sola corsa Totip. Fiordaliso è prevalso rinvenendo nel finale dopochè in testa erano stati prima Eridora, poi Quassia, per lunghissimo tempo attaccata da Marengo. Il cavallo di Alfredo Baldi è piombato su Quassia unitamente ad Adriano Romano. Quassia ha rotto perchè provata. E Adriano Romano, sia pure in una brillante condizione di forma, nulla ha potuto contro Fiordaliso che, bora o no, i suoi «duecento finali» sa farli sempre di prepotenza.

Giac.

Il Rallye del Sestriere

Primo in classifica sarebbe Gutbrod

Sestriere, 27

Ecco i risultati della prova di velocità e regolarità, sostenuta dai concorrenti sul circuito di Monza. La prova ha avuto luogo questa mattina fra le ore 10 e le 11.30. Quindi i partecipanti hanno proseguito alla volta di Torino.

Turismo di serie normale, classe fino a 750 cc: 1) Borghesio-Bianchi su «Dyna Panhard» v86; 2) Masson-Laurent su «Dyna Panhard» x86. Cl. da 750 a 1300 cc.: primi ex aequo Superti-Fiorani su «Fiat» 1100 tv, Alberti/x su «Fiat» 1100/103; 3) Von Schroeter-Theden su «DKW» f91. Classe da 1330 a 2000 cc: 1) Taramazzo-Gerino su «Alfa Romeo» 1900 ti; 2) Tavola-Marini su «Alfa Romeo» 1900 ti. Classe oltre 2000 cc: 1) Gutbrod-Schwind su «BMW» 502; 2) Mantovano-Morolli su «Lancia Aurelia» b112. Gran Turismo e Turismo di serie speciale, classe fino a 1300 cc: 1) Giraud-Chevron su «Peugeot» 203; 2) Straehle-Von Vener su «Porsche» 1300 s. Classe da 1300 a 2000 cc: 1) Toselli-Zanardi su «Fiat» 8v; 2) Lena-Jaccazzio su «Alfa Romeo» 1900 ss. Classe oltre 2000 cc: 1) Tack-Niemoller su «Mercedes» 300 sl; 2) Sch.c/x su «Mercedes» 300sl.

Classifica ufficiosa dopo la prova di Monza: 1) Borghesio pen. 1; 2) Gutbrod p. 2; 3) Lena p. 3,79; 4) Schock p. 4.

Nella prova di passaggio svoltasi a Torino, Borghesio ha avuto una penalizzazione di 1,8; Lena ha avuto penalità 1,4 mentre Schock e Gutbrod non hanno avuto alcuna penalizzazione. Primo in classifica sarebbe quindi Gutbrod su «DKW».

DOPO LA SCONFITTA SUBITA A VENEZIA

Spenta per i biancocelesti ogni speranza di salvezza?

Praticamente tutti risolti i problemi del massimo campionato maschile - Inutile l'ultima affermazione dei goriziani

Negli ultimi sessanta secondi dell'infuocato incontro Ginnastica-Reyer, giocatosi domenica nella palestra della Misericordia a Venezia, sono naufragate le superstiti speranze di salvezza della squadra biancoceleste. Gli ultimi precisi palloni messi a segno da Sardagna e Borsoi hanno così portato a salvamento la squadra lagunare e decisa la sorte della Ginnastica Arrigoni. Si è conclusa praticamente per la squadra triestina una stagione sfortunata, che ha visto l'imprevedibile calo di rendimento di tutti i suoi giocatori, esclusi i soli Porcelli e Moscheni, che fino all'ultimo si sono battuti all'altezza delle rispettive possibilità per sopperire alle deficienze dei compagni. Non è soltanto la partenza di Pieri dunque che ha influito sul rendimento della squadra biancoceleste, che certamente avrebbe potuto disputare un buon campionato soltanto se tutti gli altri elementi avessero reso così come nella stagione precedente.

Abbiamo già scritto, facendo la cronaca dell'incontro, che i ragazzi biancocelesti si sono battuti con grande animo sul campo della Misericordia, impegnandosi come mai avevano fatto quest'anno in trasferta. Porcelli, Moscheni, Natali e Magrini, hanno disputato una delle loro migliori partite, e se nel primo tempo il puntiglioso impegno di Bizzaro avesse potuto tramutarsi in un anche limitato numero di punti, la vittoria con tutta probabilità sarebbe andata ai triestini. E' stato un vero peccato che l'estroso giocatore biancoceleste si sia trovato in giornata assolutamente negativa per quanto riguarda il tiro in canestro, non essendo egli riuscito a segnare che quattro punti su «tiro libero».

Al posto di Zar noi avremmo immesso al suo posto qualche altro elemento, D'Iorio magari, che avrebbe saputo convenientemente sfruttare le perfette imbeccate di un Porcelli, insolitamente altruista, e le deficienze della facilmente perforabile difesa veneziana. E non avremmo neanche sostituito Natali, nonostante avesse collezionato già tre falli, sfruttando in definitiva fino all'esaurimento un quintetto, che salvo le accennate deficienze di Bizzaro, teneva magnificamente il campo. Ma ogni qualsiasi altra considerazione sullo sfortunato incontro non servirebbe a modificare una situazione ormai definitivamente compromessa. C'è solo da augurarsi che negli ultimi tre incontri che ancora la Ginnastica deve disputare, i biancocelesti sappiano farsi onore, così come sul campo della Misericordia, dettando le premesse per una riscossa che nella prossima stagione non dovrebbe mancare, riducendo così a una sola stagione il periodo di permanenza nel purgatorio della Serie inferiore.

In teoria Benelli, Varese e la stessa Reyer, che vantano quattro punti di vantaggio su Triestina e Cama, potrebbero anche essere superate o per lo meno raggiunte da triestini e livornesi. In pratica la possibilità è da escludere, bastando alle nominate anche un solo successo nelle tre restanti partite, mentre Ginnastica e Cama dovrebbero vincerle tutte e tre.

Il Cama, domenica si è presa a ogni modo una bella soddisfazione, piegando nettamente un Gira che negli ultimi tempi era andato molto su di giri, e la prodezza però non ha migliorato la posizione in classifica dei livornesi, in quanto anche la Stella Azzurra a Roma riusciva a piegare, per il minimo scarto, l'altra squadra bolognese del Motomorini. La Virtus, con grande gioia dei suoi tifosi, è tornata alla vittoria, piegando nettamente in Sala della Borsa lo Storm Varese, mentre il Borletti sicuro vincitore di una Roma molto combattiva, è rimasto solo a occupare la seconda poltrona della classifica. Ancora una volta, a motivo delle impossibili condizioni atmosferiche, l'incontro di Pesaro fra Benelli e Pavia è stato rinviato.

A Lucinico, la Goriziana ha ricuperato l'ormai inutile incontro con la Gallaratese, restando soccombente, contro ogni aspettativa per una decina di punti. Evidentemente è mancato ai giocatori isontini lo stimolo dell'interesse di classifica, per cui soltanto l'anziano Miliani ha potuto dare ancora una conferma della sua intramontabile buona classe.

Per le ragazze del Circolo Marina Mercantile il successo romano ha ormai spalancato le porte alle finali della categoria. La squadra triestina, come abbiamo già detto, ha molte probabilità di potersi assicurare il titolo della Serie B.

M. V.

Le ragazze del C. M. M. hanno vinto a Roma

Roma, 27

Ieri pomeriggio, le ragazze del Circolo Marina Mercantile di Trieste sono riuscite a vincere a Roma contro la Fari con un minimo, ma meritatissimo vantaggio, in un finale entusiasmante.

In un'atmosfera incandescente, il C.M.M. ha vinto questo difficilissimo incontro, che la vedeva in svantaggio per quasi tutto il tempo. Le romane, verso la fine della partita, hanno perso la testa, un po' per la stanchezza, un po' per l'emozione nel vedere il vantaggio di 12 punti rosicchiato a poco a poco, e non hanno trovato la calma per realizzare qualcuno dei doppi personali, che avrebbero loro permesso di vincere.

Le triestine non hanno certo demeritato il successo, frutto della loro maggiore esperienza e una maggiore coesione nel gioco di squadra. Fra di loro è emersa la pericolosissima Della Pietra, autrice di ben 30 punti. Nella Fari, che ha profuso in questa partita contro la capolista tutto il suo cuore, è piaciuta, come al solito la Paternesi, unica in grado di contendere alle triestine i rimbalzi, per le sue doti di aggressività e coordinazione, la velocissima Tosani, mentre la Mojanetti, raggiunta presto dai quattro falli, non ha potuto dare il suo valido contributo per tutta la gara.

Ecco le formazioni: C. M. M. TRIESTE: Reganzin, Marcolin, Noro (10), Civietina (2), Della Pietra (30), Sartore (1), Zucchiati (2), Balbi (1), Sancin, Rohreggen. FARI ROMA: Lucchesi, Maddalena, Nenni, Paternesi (9), Tofani (14), D'Aniello (4), Pire, Mojanetti (3), Gambrini (3), Pilotti (13).

54

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE

E' lo stesso volto, ma... "la differenza c'è, e si vede"

Radetevi ogni giorno! Qualunque sia l'età ed il lavoro, un uomo ben rasato ispira fiducia ed irradia simpatia. Non comperate lame sciolte: preferitele in pacchetti o nel dispenser che ne proteggono il filo tagliente conservandolo perfetto come appena uscito dalla fabbrica. Ogni lama Gillette Blu rade perfettamente, per numerose volte ogni barba, anche la più dura!

Pacchetto o dispenser di 10 lame Gillette Blu L. 250. Pacchetto di 5 lame L. 125.

Gillette

MARCHIO DEPOSITATO

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA anziana offresi a giornata stirare, cucire qualsiasi cosa, pratica sarta e specialmente bambini femmine e maschietti, offresi anche a ore. Ada Barbotti, via del Veltro 77. 61520 A

STABILE oppure prestaservizi tutto fare con referenze offresi Cassetta 10719 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA referenze, cameriera capace, domestiche cucinare, cerco. Zeidler, Machiavelli n. 7. 61532 B

DOMESTICHE friulane, slovene, istriane, prestaservizi capacissima cucinare, altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

RAGAZZA stabile oppure prestaservizi con attestati cercasi. Carlo Alberto 3, telef. 31950. 61516 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PELLICCIAIO specializzato assume lavorazioni riparazioni confezioni rimodernazioni, accuratezza, sollecitudine, offresi. Telefonare 46562 20861 C

CC Artigianato L. 20

A.A. CONTROCONCORRENZA permanenti tiepide meravigliose (800). Ciani, Oriani 1. 61541 CC

PENSIONATI, pensionate, esuli: taglio capelli L. 150. Piazza Cavana 5. 61530 CC

PRIMO Istituto di Bellezza «Bagno Romano» rinnova con le più appropriate, moderne cure, viso e figura. Bagni vapore, medicati. Massaggi elettrici, ginnastica correttiva. Consultazioni gratuite. Via S. Apollinare 1, telefono 90119. 61518 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera bella presenza 16-17.enne cercasi. Scrivere Cass. 10721 D UPI.

DIRETTORE sede di Trieste grande Ente assume segretaria stenodattilografa buona cultura pratica ufficio. Scrivere dettagliando Cass. 20794 D UPI.

INGEGNERE - elettrotecnico giovane avente disposizioni anche per attività commerciale assumerebbe prontamente seria Ditta locale. Offerte con referenze e pretese Cassetta 10712 D UPI.

LAVORO rimunerativo offresi a giovane nozioni disegno disponga scooter cauzione 200.000. Scrivere Cass. 10726 D UPI.

RAGAZZO pratico alimentari cercasi. Cavana 18, Zuccheri. 61524 D

RAGAZZO per drogheria 14-15 anni cercasi. Rivolgersi via Udine 45. 61517 D

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERE 2 mobiliate comodo cucina prezzo modico cercasi. Gentili offerte Cassetta 10717 E UPI.

STANZETTA cerca ragazza fidata assente giorno. Cass. 10719 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. LUSSUOSA 1-2 letti bagno anche breve soggiorno affittasi. Telefonare 38369. 61533 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10-I, porta 1. 61531 F

MOBILIATA bagno telefono (93823), affittasi distinto. Giulia 39-III. 61528 F

TRISTANZE telefono, industriale, per laboratorio, ufficio, vicinanze Stazione affittasi. Offerte Cass. 10724 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800, Medie Avviamento, licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 10645 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 6 G

RIAPERTURA prossimi cicli istruzioni taglio uomo donna metodo CIMS. Semplicità, praticità, riuscita garantita. Informazioni Sartoria Brancaleon, viale XX Settembre 9, telefono 94128. 41402 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BARBONCINA nera (Mitzi) smarrita ieri mezzogiorno. Buona mancia riportando Crispi 4, quarto, Cimato. Telef. 95188. 61543 H

RAFTERRIER femmina bianca e nera con copertina e collare giallo smarrita Roiano. Si prega telefonare 33500. 61523 H

UNA GATTA tigrata si è smarrita il giorno 14 corr. La gentile persona che l'avesse raccolta è invitata a darne notizia in via Imbriani 6, angolo Mazzini «Casa delle confezioni». 61525 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. STANZE; appartamentino splendido; quartieretto affittansi prontamente. Palma, Goldoni 9. 61521 I

APPARTAMENTO quadricamere; matrimoniali, stanze un letto; ufficio centralissimo tricamere affittansi. Riccio, Montecucco 8. 61535 I

APPARTAMENTO mobiliato signorile 4 camere bagno cucina terrazza giardino garage affittasi. Tel. 29673. 61534 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori via Roma completamente rimesso a nuovo affittasi prontamente. ATA, Sannicolò 3. 61547 I

CAMERE 2 e cucina affittasi posizione centralissima, ultimo piano. Amministrazione Ceccovini, tel. 90236, dalle 18.30 alle 19.30. 61548 I

MAGAZZINO bellissimo capienza circa 800 mc. affittasi. Telefonare 41966. 61514 I

NEGOZIO centro cedesi affittanza, anche metà. Cass. 10706 I UPI.

QUARTIERINO stanza cucina 200.000 spese 7000 affitto; altro signorile 2 grandi stanze bagno accessori 18.000 mensili 300.000 spese affittasi. Commerciale 3, Agenzia. 61540 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi primi piani pronto libero cercasi pigione aggiornata senza compenso oppure acquistansi contanti. Telefonare n. 26897. 61515 L

APPARTAMENTO mobiliato elegante, possibilmente casa nuova cerca americano, massimo 60.000. Telefonare 37419. 3 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice». Cucine elettrogas, combinate legna carbone. Stufe. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 61497 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria da 375! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 31. 61189 M

CARROZZELLA lussuosa doppio uso; proiettore 9,5 Pathé bobine grandi, occasionissime. Telefonare 24105. 61539 M

CASSAFORTE 70x133 occasione vendiamo 38.000. Tel. 37379. 61546 M

COMBINATE sei lavorazioni vendita sino 24 mesi. Telefono 95685. 61536 M

MACCHINE cucire Necchi nuove a mobiletto ricami moderni 59.000. Garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso n. 28. 61529 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 67.500; massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus 12, telefono 90279. 604 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

PELLICCIA castorino qualità superiore; castori persiani; ratmousqué; zampe persiano. Prezzi mai visti, senza trucco di liquidazione. Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 61545 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 60986 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. NEGOZIO mobili Madalosso, via XXX Ottobre, angolo Torrebianca - Occasioni matrimoniali. Tinelli. Cucine. Ogni tipo guardaroba. Divani e poltrone a letto. Mobili ufficio. Lettini, carrozzelle bambini. Salotti vimini. Sconti, rate, facilitazioni. Mostre via Valdirivo 29, via Filzi 7. 61522 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000 Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41307 NN

CUCINE - Visitate la più grande esposizione regionale: «Polli», Petronio 32. 41 NN

PIANINO di marca compero se occasione. Cass. 10720 NN UPI.

P Rappr. piazzisti L. 25

AZIENDA petrolifera offre agenzia esclusiva provinciale o regionale a persona veramente introdotta campo munita automezzo. Indicare età, referenze controllabili. Scrivere Cassetta 34 C, SPI, Genova. 5389 P

FABBRICA mosaico cerca rappresentante Trieste, Venezia, Gorizia, Udine, Belluno organizzato, introdottissimo impresa costruzione, collocamento materiali alta qualità e concorrenza per pavimentazione rivestimento. Offerte documentate. Massima segretezza. Casella V 11362, SPI, Napoli. 5390 P

PIAZZISTA patente II introdotto alimentari salumerie per vendita salumi formaggi burro cercasi. Presentarsi via Settefontane 25, magazz., ore 16-18. 61549 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania vende 600 nuova, 1100/103, Belvedere 53, 500 C, 1100 A. Cambio, rateazione. Geppa 8, telefono 29714. 10723 Q

GILERA 500 vende privato. Telefono 28732. 41325 Q

VESPA 54-55, poco usata acquisterei privatamente. Gentili offerte Cass. 10717 Q UPI.

«1100/103» in buonissime condizioni generali vendesi occasione. Telefono 24858. 61544 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. A.V.I., Imbriani 9, darebbe gestione trattorie, latterie, caffè buonissime. 1246 R

HOTEL primo ordine in Trieste, 30 - 50 posti comprerei. Scrivere: M. HEK, 3 R des Eaux, Paris (France). 10612 R

MAGAZZINO recuperi metalmeccanici, spazioso, avviato cedesi con merce. Telefono 95633. 61526 R

NEGOZIO abbigliamento attivo 8000 affitto 500.000 vendesi. Agenzia, Commerciale 3. 61540 R

PERSONA disposta sovvenzionare 1.500.000 pagando forte interesse cercasi urgentemente. Cassetta 10705 R UPI.

PRESTITO 200.000 cerca artigiano, garanzie, rimborso rapido. Cassetta 10727 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTO grande, appartamenti piccoli, città, occupati vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9-II. 2 S

APPARTAMENTO libero II piano 7 stanze centrali adatto ambulatorio abitazione, circoli sportivi uffici vendesi 3.200.000 contanti, 50.000 mensili fino saldo 6.950.000. 61546 S

APPARTAMENTO-villa 6 stanze conforti pronta entrata vendesi occasione. Alabarda, Spiridione 6. 61542 S

CASA bella città con giardino vendesi. Vero affare. Offerte Cassetta 694 S UPI.

CONDOMINIO 2 stanze; altro 3 stanze stanzetta vendonsi occupati. ATA, Sannicolò 3. 61547 S

CONDOMINIO libero panoramico casa nuova, servizi vendesi. Bar Moncenisio, Francesco. 61519 S

QUARTIERE camera cameretta corte accessori centro affitto 12.000, spese 1.900.000. Bar Danubio, piazza S. Antonio, Casimiro. 61527 S

RITTMEYER vendiamo magazzino occupato, liberabile, 50 metri, adattabile negozio. Altro 180 metri, città, libero. Negozio Gretta. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 61462 S

STANZE due tre accessori confort vendesi. Facilitazioni pagamento. Impresa Granata. Ireneo Croce 6. 61537 S

TERRENI città e periferia vendonsi. Via S. Caterina 9-II. 2 S

TERRENO 1000 mq. zona Baiamonti 3.500 mq. vendiamo. Agenzia, Galleria Rossoni 61546 S

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LE RISERVE NUCLEARI DEL MONDO OCCIDENTALE

L'INGHILTERRA DISPORREBBE DI QUATTROMILA «ATOMICHE»

Progettato negli Stati Uniti un sottomarino atomico dotato di missili teleguidati - La produzione di Oak Ridge

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Il «Manchester Guardian» afferma in un suo articolo che «il Regno Unito possiede oggi prodotti fissili in quantità sufficiente per distruggere tutte le grandi città e probabilmente la maggior parte di quelle di una certa importanza». Il giornale precisa che a Winscale vengono costruite ogni anno 80 bombe al plutonio e che inoltre il Regno Unito dispone «di plutonio sufficiente per la produzione di 300, 400 e anche 500 bombe». A Capenhurst vengono messe a punto circa 600 bombe all'uranio ogni anno. In complesso, secondo il giornale, le riserve nucleari del Regno Unito sarebbero costituite al massimo da 4000 bombe.

Quanto agli USA, secondo tale giornale, essi disporrebbero di un minimo di 5000 bombe al plutonio e «ogni ora viene portata a termine la produzione di una bomba all'uranio, se non di due», nei giganteschi stabilimenti di Oak Ridge. Presentemente gli Stati Uniti disporrebbero di 30.000 bombe all'uranio, oltre a un deposito di materie fissili tale da consentire la costruzione di un numero notevolmente superiore di esplodenti.

Per quel che si riferisce ai russi, il giornale dichiara che si deve tener conto della insufficienza ancora sensibile dei generatori elettrici. «Verosimilmente — scrive il giornale — i sovietici hanno in deposito il materiale necessario per produrre 10.000 bombe».

Il «Manchester Guardian» però conclude dichiarando che, nonostante l'apparente sproporzione di forze tra Oriente e Occidente, «è un errore fidare sulla sola bomba atomica, perchè questa è un'arma quasi inutilizzabile». Dato che l'uso di essa può essere preso in considerazione solo in casi di estrema gravità — aggiunge il giornale — ciò «incoraggia i nostri avversari ad intraprendere guerre di obiettivo limitato o a basare la loro diplomazia su attacchi del genere».

La Marina statunitense ha reso noto il progetto di costruzione del primo sommergibile atomico dotato di missili teleguidati. Tale sottomarino verrebbe costruito nei cantieri navali di Mare Island (California). Già da alcuni anni la Marina americana aveva svolto esperimenti di lancio di missili da bordo di sottomarini e in questi ultimi tempi aveva attrezzato adeguatamente due navi subacque appunto per tali armi, ma si trattava in ogni caso di sottomarini azionati con motori tradizionali. Col progetto ora rivelato la Marina americana intende associare l'energia atomica per la locomozione di un sommergibile al modernissimo armamento dei missili teleguidati.

A. P.

Anche Bonn eleva il tasso di sconto?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Non è da escludere che anche la Germania occidentale, come già la Granbretagna, decida prossimamente l'elevazione del tasso di sconto. Lo ha detto il Ministro dell'Economia Erhard, appena tornato da un viaggio a Londra. Gli incontri con gli inglesi, nonostante il malumore per la decisione tedesca di non pagare più le spese delle truppe britanniche di stanza nella Repubblica, si sono svolti in una atmosfera amichevole. Gli inglesi — ha riferito Erhard — temono che la politica di integrazione dei sei paesi della comunità per il carbone e l'acciaio (CECA) conduca ad una discriminazione commerciale ed economica nei confronti del loro paese. Secondo il Ministro tedesco, questi timori non hanno ragione di essere, poichè i sei della CECA sono intenzionati ad allargare, non a restringere, l'ambito del loro mercato. Già nella prossima riunione dell'OECE a Parigi esisterebbero grandi possibilità di dare nuovo impulso alla politica generale di liberalizzazione degli scambi. Ad ogni modo, tra CECA e OECE non c'è alcun antagonismo.

Occupandosi dell'offensiva sovietica per conquistare i mercati dei paesi arabi e dei paesi latino-americani, Erhard ha detto che è necessario un coordinamento della difesa degli occidentali ed ha proposto di istituire una sorta di servizio internazionale incaricato di raccogliere tutte le informazioni possibili sulle manovre economiche del Governo di Mosca.

A proposito delle riduzioni doganali decise dalla Germania alla fine dell'anno scorso, Erhard ha assicurato che saranno continuate oltre il termine previsto — il primo luglio — e probabilmente estese ad altre merci. Le precedenti riduzioni riguardavano alcuni beni di consumo e macchinario agricolo.

F. T.

L'Austria intensifica il turismo verso la Jugoslavia

Roma, 27

Mentre a Vienna ed in altre principali città dell'Austria si continua una campagna di stampa e di propaganda per presunte rivendicazioni sull'Alto Adige, da parte austriaca — a quanto apprende l'agenzia «Dies» — si moltiplicano sempre di più i contatti con Belgrado, quasi ad ostentazione di un miglior buon vicinato con la Jugoslavia anzichè con l'Italia. Infatti nella capitale austriaca si dà già per sicura una visita ufficiale alla Jugoslavia del Cancelliere federale Raab, nel corso della prossima primavera; fervono anche i preparativi per un sempre più stretto scambio turistico fra i due paesi.

In proposito sono stati predisposti programmi per l'istituzione di varie linee di autobus che dovrebbero funzionare al principio della prossima stagione estiva turistica fra l'Austria e la Jugoslavia. Le principali linee di autobus sarebbero le seguenti: 1) Vienna, Graz, Fiume, Laurana, questa linea passerebbe per Zagabria e nel prossimo anno verrebbe prolungata fino a Belgrado; 2) Graz, Morburgo, Lubiana, Fiume, Novi. Ambedue le linee condurrebbero al mare, creando in tal modo una comunicazione tra l'Austria ed i porti e le località balneari dell'Adriatico. Numerosi autobus delle ferrovie federali austriache dovrebbero circolare sulle linee di Graz-Fiume e Graz-Abbazia, mentre la posta austriaca disporrebbe pure di piccole linee di autobus nelle immediate vicinanze della frontiera. Su tutte le suddette linee è previsto che circoleranno anche gli autobus jugoslavi. Il servizio degli autobus delle ferrovie federali austriache inaugurerà quest'anno alcune linee che collegheranno Klagenfurt con diversi porti dell'Adriatico, tra cui Portorose. La posta austriaca manterrà pure una linea di autobus tra Klagenfurt e Velden.

Stroncata nell'Iran una rivolta di curdi

Teheran, 27

Un comunicato dello stato maggiore iraniano rivela che dopo una campagna durata ventun giorni, forze governative hanno domato una ribellione di elementi appartenenti alle tribù nomadi curde degli javarudi. I capisaldi dell'insurrezione, precisa il comunicato, sono stati occupati, la maggior parte dei capi tribù sono stati uccisi o costretti alla resa (alcuni si sono dati alla fuga) e l'intera operazione si è chiusa con la vittoria del Governo. Il comunicato spiega anche che i ribelli si erano rifiutati di sottomettersi all'autorità del Governo centrale, ciò che aveva indotto lo Scià ad ordinare l'inizio di operazioni militari contro di essi.

Da buona fonte si apprende che all'insurrezione, la quale ha avuto per teatro una zona a nord-ovest di Kermansha, non lungi dalla frontiera irano-irakena, hanno partecipato cinquemila membri delle tribù degli javarudi. Si ha motivo anche di ritenere che questi ultimi abbiano avuto 100 morti e 300 feriti e che durante le operazioni le forze governative abbiano impiegato carri armati e artiglieria. Anche di recente queste tribù, le quali mantengono in uno stato di agitazione la difficile zona montagnosa alla frontiera con l'Irak, avevano cercato di trasferirsi nel territorio irakeno, sotto la pressione delle forze persiane, ma erano state respinte dalle guardie di frontiera del Governo di Bagdad.

Come fu assassinato un missionario italiano

Roma, 27

Si hanno ora i particolari sull'assassinio del missionario italiano padre Eliodoro Farronato avvenuto nel territorio del Vicariato apostolico di Kengtung al confine della Cina con la Birmania.

Mentre il missionario era in viaggio per raggiungere a cavallo, in compagnia di tre uomini, la sua residenza di Mong Yong, venne catturato da soldati nazionalisti cinesi sbandati che poi lo uccisero. In seguito a ricerche il suo corpo fu trovato quasi sepolto sotto alcune pietre, in un piccolo torrente. Il cadavere aveva tre ferite d'arma da fuoco al petto e alla nuca. Le braccia ed il collo recavano tracce di strette legature fatte con corde. Il corpo fu portato alla sua residenza dove cristiani ed anche pagani lo seppellirono con grande onore. Anche i tre uomini erano stati uccisi, ma di essi non è rimasta alcuna traccia.

Eroismo di una madre per salvare il figlioletto

Catania, 27

Una giovane donna è rimasta gravemente ferita nell'inutile tentativo di strappare il figlioletto ad un'orrenda morte. Questa sera in una strada di Raddusa, un trattore agricolo, pilotato da Vito Giusabella, è improvvisamente uscito fuori strada ed è salito su un marciapiede. Quindi continuando la sua marcia si è diretto verso una casa sul cui uscio stava giocando Antonino Di Paola, di 5 anni. La madre del bimbo, Santina La Mastra, accortasi di quanto stava per accadere, si è posta fra il trattore e la propria creatura nel tentativo di fermare la macchina, ma è rimasta travolta dal pesante autoveicolo che ha poi schiacciato il piccolo contro il muro.

Alcuni passanti che avevano assistito alla scena sono prontamente intervenuti, ma per il bambino era ormai troppo tardi; la madre, trasportata in ospedale, vi è stata ricoverata in fin di vita.

LA SCOPERTA DEL CADAVERE NEL CIMITERO DI LONDRA

Delitto che ricorda il «caso Montesi»

Scotland Yard era avvertita da tempo circa misteriose riunioni di «magia nera»

Londra, 27

Un delitto che ha qualche punto in comune col caso Montesi è stato scoperto a Londra dal guardiano del cimitero di Fortune Green, nel quale dal 1780 vengono sepolti tutti i grandi attori del teatro inglese. Il guardiano spingeva una carriola fra le tombe ancora coperte di neve quando lo attrassero i guaiti di un cane che sembrava scavare qualcosa dalla terra gelata. Presso una pianta d'alloro, dove era il cane, una gamba umana scarnificata spuntava dal terreno.

Avvertita dal guardiano, la polizia ha trovato, sepolti sotto un piccolo strato di terra, i resti di una donna di circa 40 anni, alta un metro e sessanta, coi capelli raccolti sulla nuca: due pettini erano caduti lì accanto. Al momento della sepoltura doveva essere vestita di una gonna azzurra e nera, di una camicetta azzurra di produzione francese con un gran collare alla Peter Pan, un mantello a tre quarti bianco e azzurro foderato di seta, e biancheria intima di pizzo nero. Mancavano le scarpe.

Da questi primi elementi la polizia ha tratto le prime due illazioni. La prima si riferisce alla camicetta: essendo stata comperata a Parigi, come risulta da una etichetta, poteva appartenere ad una francese. La seconda è meno arbitraria e più importante: se mancano le scarpe, la donna deve essere stata portata al cimitero in stato di incoscienza, probabilmente già uccisa, forse da più persone.

L'ipotesi più probabile è che, circa otto mesi or sono, l'assassino abbia trasportato il cadavere della donna al cimitero aiutato da qualcuno. L'intenzione era forse di porla in una fossa già scavata e di copriria con poca terra, in modo che una bara vi fosse posta sopra e sepolta. Il primo piano può essere stato mutato per improvviso timore o perchè il cespuglio d'alloro sembrava servire di nascondiglio.

Ma quel che è più interessante è che la polizia ritiene l'assassinio possa essere stato commesso in una casa vicina, una grande villa da due anni deserta, nella quale degli sconosciuti, all'insaputa sia degli ultimi inquilini sia dei padroni, debbono aver avuto delle «gin parties» o addirittura delle partite di piacere. Nella villa abbandonata sono state trovate infatti vecchie bottiglie e i resti di trattenimenti che non si sa a chi attribuire. Un foglietto, abbandonato in una delle stanze, porta, scritti a mano, due versi di Rudyard Kipling che sembrano allusivi a quel che potrebbe essere accaduto: «Se quel che dico tu farai, una bella bambola riceverai, con la cuffietta di Valenciennes, come regalo di un gentleman». Scotland Yard ritiene anche possa trattarsi invece che di un centro di orgie di un centro di magia nera.

Da tempo la polizia è stata avvertita che a Londra gruppi di sconosciuti organizzano misteriore riunioni di magia nera e che i soggetti sono reclutati fra le modelle e le ragazze compiacenti in genere. Non si può escludere, benchè non ci siano prove in proposito, che la donna sia stata uccisa durante una di queste riunioni e poi trasportata nel cimitero, il cui nome significa «prato della fortuna». In ogni caso, non s tratterebbe di morte accidentale, o in seguito a droghe, ma di un colpo alla nuca.

Per chiarire il caso, la polizia dispone già di alcuni elementi: primo, la fotografia dei denti, che portano segni di riparazione che un dentista potrebbe riconoscere; secondo, benchè meno importante, i vestiti e i pochi gioielli. L'anello matrimoniale è del 1931 e il braccialetto è di quelli fatti nel 1861 alla morte del principe consorte: ambedue sarebbero stati fatti a Birmingham, e questo escluderebbe l'ipotesi che si tratti di una straniera. Stasera le foto della dentatura sono state mostrate a molti dentisti di Londra, poi si passerà a Birmingham.

11 morti negli S. U. per una sciagura aerea

New York, 27

Un gigantesco bombardiere americano a reazione del tipo «B. 50» è precipitato oggi nei pressi di Dayton nell'Ohio.

Nell'incidente sono decedute tutte le undici persone che erano a bordo, nove militari e due civili. L'aereo è esploso e si è incendiato dopo aver urtato dapprima contro un granaio e poi contro una casa, che sono stati distrutti dalle fiamme.

UN MILIONE E MEZZO PAGATO AL PAZIENTE

CHIRURGO CONDANNATO PER UNA GRAVE DIMENTICANZA

Genova, 27

Un chirurgo genovese, il prof. Giorgio Nicolich, primario di urologia dell'ospedale di S. Martino, è stato condannato a versare un milione e 500 mila lire a un paziente, l'avv. Ilario Porcile, nel cui addome durante un'operazione aveva dimenticato un tubetto di drenaggio.

L'avv. Porcile si sottopose all'intervento nel gennaio del '50. Dimesso dopo pochi giorni, i disturbi che l'avevano indotto a farsi operare non cessarono. Fu costretto a letto, per qualche tempo, fino a che un infermiere, medicandogli la ferita dell'operazione, che rimaneva ostinatamente infiammata, trovò in essa un tubetto di gomma per drenaggio, evidentemente dimenticato durante l'intervento. Il sig. Porcile ricorse allora alle vie legali chiedendo la restituzione delle 100 mila lire che aveva versato in acconto al prof. Nicolich, oltre al pagamento di due milioni e mezzo di danni. Il Tribunale civile ha accolto la richiesta, riducendo però la cifra del risarcimento.

In Appello a Bologna

Condannata a 28 anni per aver avvelenato due zii

Bologna, 27

Clelia Barezzi in Cocconi, di 45 anni, da Soragna di Parma, la donna che eliminò a 7 mesi di distanza l'uno dall'altro, il 4 aprile e il 7 novembre 1952, gli zii del marito, Giovanni Tagliapunti ed Emilia Ronchini, propinando loro dell'arsenico in una tazza di brodo e in un bicchiere di acqua, è comparsa stamane davanti alla Corte di Assise d'Appello di Bologna, dove è stato iniziato il processo di secondo grado.

La donna fu già condannata il 27 maggio scorso dalla Corte d'Assise di Parma a 28 anni di reclusione e al ricovero in manicomio giudiziario per il periodo di due anni a pena detentiva espiata, quale colpevole di omicidio aggravato continuato con la diminuente della seminfermità mentale. Questa sentenza fu impugnata tanto dal P. M., che aveva chiesto la pena dell'ergastolo e negava la seminfermità mentale, che dall'imputata che lamentava la gravità della pena e chiedeva la concessione delle attenuanti generiche.

Questa mattina, dopo la relazione sul fatto, il presidente comm. Rasponi ha chiamato la Barezzi per l'interrogatorio. Ma poichè la donna ha risposto di non ricordare assolutamente più niente, l'ha rimandata in gabbia senza più insistere.

Ha poi preso la parola il P. M. dott. De Mattia per la requisitoria. Dopo avere definito «superficiale e inconsistente» la perizia d'ufficio, ha detto di ritenere che Clelia Barezzi sia stata nel pieno possesso delle sue capacità mentali al momento dei due crimini, ed ha quindi proposto la sua condanna all'ergastolo, con tutte le conseguenze di legge.

Dopo l'arringa del difensore, avv. Barocchini, è stata emessa la sentenza: Clelia Barezzi è stata riconosciuta dalla Corte colpevole del duplice assassinio, e condannata a 28 anni di reclusione, di cui tre condonati. Differentemente dalla Corte di Assise di Parma, alla Barezzi, riconosciuta colpevole di omicidio volontario premeditato, è stata negata la seminfermità, ma le sono state concesse le attenuanti generiche.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

GLI ERRORI DI CHAMBERLAIN E DALADIER

Non volevano credere al patto Stalin-Hitler

Rivelazioni del Dipartimento di Stato

Washington, 27

Il Dipartimento di Stato ha pubblicato oggi altri documenti facente parte del volume riguardante la politica estera degli Stati Uniti nel 1939. Si tratta di un fascicolo di 1079 pagine contenente lettere, telegrammi e dichiarazioni riferentisi a quel periodo della politica americana.

Dai documenti si apprende fra l'altro che nonostante «almeno sei» avvertimenti degli Stati Uniti, la Russia riuscì ad ingannare Daladier e Chamberlain e a concludere con la Germania nazista quel patto che contribuì a far scoppiare la seconda guerra mondiale.

Risulta inoltre che ad un certo momento Hitler avrebbe rinunciato ad attaccare la Polonia se l'Inghilterra avesse accettato le sue condizioni. I documenti datano due giorni prima che le armate naziste marciassero contro la Polonia e dimostrano che i tentativi di evitare il conflitto raggiunsero un punto tale di drammaticità che Hitler mandò con aerei segreti a Londra corrieri speciali per sondare i più alti dirigenti del Governo britannico.

Nel frattempo la Russia avviava trattative con funzionari tedeschi su ciò che entrambe le parti definivano questioni commerciali. Quando questi colloqui il 21 agosto si concretizzarono in un patto di non aggressione fra Mosca e Berlino, l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Francia, William Bullitt riferiva al suo Governo:

«Il Primo Ministro Eduard Daladier, mi ha detto questo pomeriggio (22 agosto) che il fatto... pone la Francia in una situazione quanto mai tragica e terribile. Egli ha detto di non poter comprendere come i diplomatici e i negoziatori francesi abbiano potuto essere ingannati in tal modo dai russi.

«Egli mi ha ricordato che dallo scorso 1.o gennaio io lo avvisai per lo meno sei volte che fra tedeschi e russi erano in corso negoziati della massima serietà e ha aggiunto che egli aveva comunicato a tutti i servizi del Governo francese di cercare di verificare quanto io gli avevo detto. Ma egli ha sostenuto di essere stato rassicurato che fra la Germania e l'Unione Sovietica si stavano semplicemente svolgendo negoziati di carattere commerciale».

Bullitt riferisce che Daladier gli disse in quella occasione che francesi ed inglesi erano stati completamente ingannati dai russi.

Nei documenti vi è anche un accenno di Hitler a voler diventare un artista. La frase risale a pochi giorni prima dello scoppio del conflitto e viene riferita dall'Ambasciatore americano a Londra Joseph Kennedy, il quale in un telegramma al suo Governo il 25 agosto 1939 riferiva che Hitler aveva promesso di limitare gli armamenti, ritornare ad opere di pace e diventare un artista «che è quello che io volevo essere».

Cinque giorni dopo Kennedy riferiva: «Può essere interessante far notare che ha avuto luogo un nuovo genere di contatti. Goering ha incaricato due dei suoi più intimi amici di fare la spola fra Berlino e Londra per sondare il parere personale dei massimi esponenti del Governo britannico.

Il congresso di Mosca: Kruscev, Bulganin e Mikojan si intrattengono cordiali con i delegati

OTTERRANNO LA VISTA GRAZIE ALLE PUNTURE DELLE API?

Affidati a una «maga» inglese due bambini italiani nati ciechi

Londra, 27

Un trattamento straordinario, che ricorda quello cinese degli aghi, dovrebbe ridare la vista a due ragazzi italiani che sono nati ciechi. Raffaele e Giovanni Caruzzi, uno di dieci e l'altro di otto anni, sono arrivati in questi giorni in Ingnilterra, precisamente a Bromley, nel Kent, per sperimentare la cura della signora Julia Owen.

La signora Owen non è una specialista in malattie degli occhi nè una chirurga. Il suo metodo, che applica, crediamo, a molte malattie, consiste nella puntura delle api. Come la millenaria terapia cinese consiste nel conficcare diecine, centinaia di aghi in determinate parti del corpo umano, così la cura della signora Owen consiste nel costringere le api a conficcare i loro pungiglioni nei pazienti. A questo genere di terapia, proprio per mano della signora Owen, sarebbe stato sottomesso in passato anche Vittorio Emanuele III. Nel caso del vecchio re si trattava di curare i reumatismi, ma il sistema sarebbe applicabile anche ai ciechi. «Ho già donato la vista a molti ciechi — ha affermato la signora — la ridarò anche a questi due ragazzi».

E' proprio la storia di Vittorio Emanuele che ha portato i due piccoli italiani nel Kent. Il padre, Enrico Caruzzi, un macchinista di Napoli, aveva risparmiato durante tutta la vita per sottomettere i bambini alle cure degli oculisti più celebri, ma tutto era stato senza risultato. Quando gli dissero che nel Kent c'era una signora che aveva ridato la vista ad altri ciechi, chiese dei prestiti a degli amici ed inviò i figli in Inghilterra.

In queste settimane i due bambini inizieranno le cure. Le prime punture saranno sei, alla base della colonna vertebrale. Le api sono allevate a milioni dalla signora Owen, che può utilizzarne centinaia, anche migliaia per una sola cura. Il trattamento è abbastanza doloroso, ma deve essere sopportato senza anestesia, perchè l'organismo deve poter avere piene reazioni. «Raffale e Giovanni sono troppo giovani — ha detto la signora Owen — per sopportare il dolore. Abbiamo pensato di ipnotizzarli. Può darsi che vi sia bisogno di qualche centinaio di punture, ma spero di riuscire».

UN GRANDE CONCORSO !!

Grande Concorso Capolavori di Pittura

Tintoretto, Garofalo, Lorenzetti, Dürer, Guido Reni, El Greco... Vernet, Botticelli (*)

ANTICHI CAPOLAVORI DI PITTURA DI INESTIMABILE VALORE

ed altri preziosi premi

sono offerti agli acquirenti di una bottiglia di VECCHIA ROMAGNA

l'antico Brandy d'Italia!

Il medaglione dorato di ogni bottiglia contiene la pergamena necessaria per partecipare a questo grande concorso.

TINTORETTO - Ritratto di gentiluomo

VECCHIA ROMAGNA

l'antico Brandy d'Italia

(*) I quadri sono accompagnati da expertises di periti d'arte, ai quali la Buton, non potendo ovviamente entrare in merito ed assumere responsabilità al riguardo, si è affidata, secondo la consuetudine, per il riconoscimento delle opere messe in palio nel concorso.